

LUCE E VITA

ANNO XX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. I

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Pastorale dei Vescovi della Regione Apula ai fedeli

(continuazione)

4. Giustizia ed amore

Amatevi; ecco la grande e santa parola, la più umana e cristiana che si possa dire, che, dopo una lunga seminazione di odio e di rancore, non ci stancheremo mai di ripetere. Nessun insegnamento più necessario di quello che risuonò dalla bocca di Gesù: «Amate il prossimo come voi stessi»... fate agli altri quanto volete che gli altri facciano a voi... perdonate non sette volte ma settanta volte sette...».

Fuori del fraterno cristiano amore non c'è salvezza. L'amore dovrà permeare la stessa giustizia perchè non abbia a degenerare in vendetta. Noi che siamo vicini al popolo, che sappiamo di trovarci davanti ad un dolore universale, che vediamo in ogni uomo un uomo che soffre; noi che sappiamo e sentiamo quanto sia amara l'umana sofferenza, proviamo un senso di profondo rammarico al solo pensiero che anche un solo innocente abbia da soffrire anche un solo immeritato dolore.

5. Scambievole aiuto

Aiutatevi a vicenda; i ricchi siano larghi di soccorsi ai poveri; quelli che hanno abbondanza di merci e di viveri non rifiutino di metterli a disposizione del pubblico che ha fame e ha diritto di mangiare e vivere; non siano esosi nei prezzi, rendendone impossibile l'acquisto ai meno abbienti.

Sia la carità di tutti non fatta di parole ma di generosità e di opere.

Siate giusti, paghi di onesto guadagno;

non usate violenza; non fate del male a nessuno; non rubate la roba altrui, non ingannate; soccorrete chiunque abbia bisogno di soccorso; perdonate a chi abbia bisogno di perdono, abbisognando noi tutti di perdono davanti a Dio e davanti agli uomini

6. Al di sopra dei personalismi e degli egoismi

Giardatevi dai personalismi e dagli egoismi. Servite con umiltà e semplicità le idee di ricostruzione di cui ha urgente bisogno il nostro paese, accettate i posti di responsabilità più per sentimento di dovere che di ambizione, sacrificando l'interesse privato al pubblico bene, perchè più che ciascuno di noi vale l'Italia, il suo popolo e il comune avvenire

7. Religiosa pietà e onestà del costume

Conservate la religiosa pietà e l'onestà del costume. La pietà è una gioia dello spirito perchè è uno slancio verso il (Padre Celeste) dal quale e pel quale siamo stati creati, ma è anche una forza per adempire i nostri doveri, e preservarci immuni dai peccaminosi contagi del mondo. Ci piange il cuore ai molti gravi pericoli a cui oggi più che mai è esposta la nostra gioventù: debolezza di carattere, inesperienza della vita, miseria, avidità di denaro, illusorie speranze la espongono a perdere virtù e onore.

(continua)

LA STAMPA

La stampa oggi è la via maestra sulla quale continuamente fluiscono e rifluiscono le grandi correnti della cosiddetta opinione pubblica mondiale. Meno rapida della radio, la supera di gran lunga per numero ed autorità di scrittori, per più minuta ed acuta disamina degli avvenimenti, per più profondo e duraturo solco nella memoria degli uomini, per più vasta e razionale organizzazione, per più persistente e sua-dente azione sulle masse.

Ne consegue che le grandi coalizioni di industriali e di banchieri, i governi e le sette più o meno segrete, si contendono a colpi di milioni la proprietà o almeno l'influenza dei grandi quotidiani paesani ed esteri, per penetrare inavvertiti nelle coscienze degli individui ed indirizzarla sulla traiettoria dei loro interessi. I quali interessi, essendo in gran parte d'indole materiale e poichè spesso la materia fa a cozzo con lo spirito, ne deriva che la stampa si trasforma in una delle grandi strade per cui Satana penetra e si spande nel mondo.

Al momento opportuno, da un centro invisibile, una parola d'ordine è lanciata, e l'umanità assiste all'improvviso apparire sulla ribalta della storia di un problema nuovo, impreveduto, impensato, non sentito, che pure, ad onta di tutto ciò, s'impone di prepotenza anche ai più recalcitranti, ed ingombra la scena del mondo.

La fumana stampata irrompe nei palazzi e nei tuguri, nei campi e nelle officine, fra gl'intellettuali e fra gli operai, e crea una mentalità, irradia uno stato di animo, scatena le passioni più basse in una torbida ridda oscena e la vita diventa un pelago tempestoso fino a che lo scopo è raggiunto attraverso brutali ingiustizie, dolori inenarrabili, vittime innumerevoli.

Questa è la storia di quest'ultimo cin-

quentennio di cui stiamo vivendo l'infernale epilogo.

La Chiesa cattolica che vigila materalmente alla preservazione ed al potenziamento dei più alti valori morali che si compendiano nelle insopprimibili esigenze dello spirito, proteso al ritorno verso il suo punto di partenza e cioè verso il suo Creatore, si sente obbligata a sorvegliare e disciplinare il fenomeno della stampa.

La Chiesa ingaggia questa lotta non per distruggere l'avversario, ossia la stampa, ma per renderla strumento di Dio, come fece anche di tutti i suoi nemici, incominciando dai barbari distruttori dell'Impero romano, salvando così la civiltà classica, e scendendo giù giù fino alla filosofia, fino al feudalesimo, fino alla questione operaia.

Quali i mezzi? Quale il sistema? Quale l'organizzazione delle forze? Quale il dovere o meglio i doveri degli scrittori in questa lotta? Quali i doveri dei lettori?

Cercheremo di rispondere brevemente in seguito.

Minimus

Curiosità

Nessuno ignora con quanta curiosità uomini, donne e bambini si sono riversati nelle chiese, durante il periodo natalizio, per ammirare il più *bel presepio della città*.

In altri tempi c'era un gareggiare fra i diversi costruttori, e il popolo vi prendeva gusto, e si animava nel giudicare e nel sostenere chi avesse raggiunto il primato. Quest'anno le preoccupazioni della guerra, le disgrazie e le difficoltà hanno circondato di maggior povertà la Grotta di Betlemme.

Solo San Domenico ha mantenuto il suo solito splendore e gusto artistico, Naturalmente è stato il più visitato ed am-

mirato e conseguentemente anche criticato. Non sempre giustamente.

C'era chi per esempio, notava la mancanza di novità, altri di proporzioni tra il tutto e le parti, e le parti tra di loro; altri l'improprietà degli abiti di S. Giuseppe e della Madonna, nonchè del sito della grotta, la quale si presentava fuori mano a tutta la costruzione. C'è stato perfino qualche fanciullo, che curioso più degli altri, ha domandato alla mamma, che lo sollevava sulle braccia per meglio vedere: perchè il bue e l'asino hanno nascosto le

loro sòme pesanti? Forse per non fare paura al Bambino Gesù?

In ultimo sarebbe utile riportare l'osservazione di una mente più acuta la quale vorrebbe che in quel presepio così gustoso ed indovinato risultasse a grossi caratteri un passo o una idea messianica. Il popolo cristiano avrebbe così occasione di rinfrescarla se, imparata, l'avesse dimenticata.

Queste osservazioni non tolgono nessun merito al rev. Parroco di S. Domenico ed ai suoi collaboratori che in tempi così difficili hanno realizzato quello che era arduo attendersi in tempi ordinari.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Pro Chiesa del S. Cuore. - Sono pervenute queste offerte: Mauro Cappelletti L. 150, Porzia Del Vecchio 100, Felicia La Candia 10, Antonio e Carolina Panunzio 50, Roselli Ignazio e Gagliardi Carmela 30, N. N. 100, Resta Armando e Modugno Antonia 30, De Biase Gennaro e Germinario Vincenza 20, N. N. 100, Palumbo Leonardo e Teresa Tomasicchio 40, Fasciano Antonio e Giancaspro Angela 10, I Giovani Cattolici della Pier Giorgio Frassati 100.

Le piccole offerte, che da ogni categoria di persone ci pervengono, dicono l'amore grande, che si nutre per la chiesa votiva del S. Cuore e il desiderio che si ha di vederla completata. Sia lode al Divin Cuore! Dopo la questua si spera poter ornare sempre più il tempio e renderlo meno indegno del Signore.

Una signora, che vuol conservare l'incognito, per una promessa fatta al Sacro Cuore di Gesù si è obbligata a offrire alla chiesa due artistici angeli decorativi dell'abside centrale. Il gentile prof. Giulio

Cozzoli scultore, sta preparando i bozzetti che speriamo in un tempo non lontano potremo far scolpire in legno, color pietra dai pregiati laboratori di Ortisei.

Il Sacro Cuore prepara così i suoi doni al suo tempio per il dopo guerra.

La fiamma della carità non è ancora spenta in sì tristi tempi di affievolimento di senso cristiano. Ancora una volta il Parroco rivolge alla gentile signora il suo sentito grazie per il suo nobile gesto.

Piccola Missione. - I fanciulli del rione del S. Cuore, dai sei ai dieci anni, sono stati invitati per i giorni 4, 5 e 6 gennaio alla piccola missione. Ha parlato loro efficacemente il rev.do D. Graziano Bellifemine nella parte spirituale e nella parte pratica. Il numeroso stuolo di bambini ha seguito con interesse e vivacità le piccole lezioni di formazione.

Hanno concluso la loro giornata con la rituale processione a Gesù Bambino, che annualmente si porta in giro per il rione, celebrandosi in quel giorno la festa della S. Infanzia.

Molte le iscrizioni al catechismo parrocchiale, al gruppo dei fanciulli cattolici e alla S. Infanzia.

All'Immacolata. - Anche in questa parrocchia si è tenuta la piccola missione ai fanciulli nei giorni 3, 4 e 5 u. s. con grande esito. Vi ha parlato il rev.do D. Corrado Minervini.

— Nella parrocchia di S. Corrado si terrà là stessa missione nei giorni 20, 21 e 22 c. m.

Un esempio. - E' giunta all'amministrazione del Bollettino una offerta di lire 20 dall'Associazione cattolica Pier Giorgio Frassati in Giovinazzo per l'abbonamento annuale al *Luce e Vita*. Perché la generosità di quei bravi giovani non può essere emulata dalle altre organizzazioni cattoliche? Il Bollettino vive di offerte e se queste si essiccassero non sarebbe come condannarlo ad una vita stentata e rachitica?

Buona usanza.

L'U. D. di A. C., con la ripresa pubblicazione *Luce e Vita* continua la rubrica della **Buona Usanza** a cominciare da settembre s. a.

Culle: Stefano e Anna Centrone per il loro Gaetano L. 25; Antonio e Angela de Candia per il loro Francesco 50, Giovanni e Maria Amato per il loro Cosmo 20, Girolamo e Chiara Altomare per il loro Marino 15, Michele e Lina Lovero per il loro Pasquale 50, Arturo e Lucia Messina per il loro Giovanni 50, dott. Nicola Maggioletti e signora per la loro Gianfranca 50, Sergio e Margherita Capochiani per la loro Angela 150. Hanno offerto Lire 10, Angelo e Maria Peruzzelli per la loro Lucrezia, la nonna Lucrezia Masloppiero, Leonardo e Giovanna Sasso per il loro Giuseppe, Pantaleo e Maria Caputi per il loro Pasquale, la zia Chiara La Rocca, Ruggero e Chiara Pompei per la loro Lucia, Luigi e Laura de Pinto per il loro Giuseppe, Paolo e Serafina Brattoli per la loro Maria-Domenica, Francesco e Teresa Cagliardi per il loro Mario, Sergio e Maria Abbattista per il loro Francesco, Pantaleo e Luigia de candia per la loro Bina.

Nozze: de Nicolò Luigi e De Gennaro Maria L. 100, Nicola e Maria Caputi 30, Saverio Pignatelli e Emilia Amato 20, Giovanni Cappelluti e Francesca Spagnoletti 20, Amato Mauro e De Pinto Francesca 10, De Pietro Pasquale per le nozze di Pisan; Lira 20.

Suffragi Per la morte di Felice De Fazio; i figli: Francesco, Maria, Domenico e Lorenzo L. 100. Per la morte di Marino de Pinto la figlia Angela 10. Per la morte di Maddalena Piergiovanni i genitori 20. Per la morte di Giuseppina Conte, la nonna Maria Giuseppe de Pinto 20. Per la morte di Anna Pappagallo: il marito Mauro Altomare 30, la figlia Marta 30. Per la morte di Domenico Petruzzelli i figli Elisabetta, Maria, Vito, Sergio e nipote Domenico 50.

Da GIOVINAZZO

Varie. - Dal 20 al 22 s. m. nella chiesa del Carmine è stato tenuto il secondo tempo diocesano Aspiranti; seguivano poco dopo nelle Associazioni giovanili cittadine le tre sere parrocchiali.

— Il 30 S. E. Mons. Vescovo, approfittando della Sua venuta per la soluzione del caso morale, distribuiva le tessere ai Giovani di A. C. L'indimenticabile cerimonia aveva luogo in cattedrale ai piedi dell'inclita nostra Patrona. L'Ecc. Presule si compiaceva rivolgere per la circostanza vibranti e commosse parole.

— Con l'intervento della quasi totalità dei giovani di A. C., Aspiranti ed Effettivi, l'Assistente diocesano rev. canonico prof. Sollecito celebrava successivamente nella chiesa del Carmine il 2 corr. mese una messa per i caduti della Gioventù e il giorno dell'Epifania una messa solenne per la liberazione del Papa, con ora di Adorazione.

— Domenica, festa della Sacra Famiglia, in via Spirito Santo, 33, alla presenza del rev.mo Mons. Arciprete Marmora e del rev.mo Primicerio D. Enrico Capursi, che con atto di grande generosità ha donato temporaneamente il bel locale, si inaugurava la sede dell'Associazione Giovanile Pier Giorgio Frassati della parrocchia Cattedrale.

LUCE E VITA

ANNO XX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 2

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Domenica IV dopo l'Epifania

La tempesta sedata

In tale circostanza Gesù Cristo appare Padrone sovrano della natura, nell'atto di riporre con una sola parola, tutto ad un tratto, la calma al mare, paurosamente agitato.

Uniamoci alle ammirazioni ed alle lodi del popolo, testimoni di sì alta meraviglia.

Le tempeste morali che molteplici e frequenti sconvolgono la nostra vita, la presente burrasca che sovrasta su tutta l'umanità, possono essere simboleggiate da quella evangelica.

Dobbiamo imitare la condotta degli Apostoli. La nostra salvezza sta nella preghiera fiduciosa in Dio. *Salva nos, Domine, perimus*; salvaci, o Signore, perchè periamo. Riporre la speranza negli uomini è rimanere delusi e naufragare irreparabilmente, come ci insegna la triste esperienza.

Solo Dio può apporvi gli efficaci rimedi, anche se la sventura o le difficoltà sembrano insormontabili.

Una sola parola divina potrà rimettere l'ordine e la tranquillità.

Ad ogni uomo compete il dovere di invocare con preghiere, con mortificazioni, con la fedeltà ai sacri comandamenti, l'intervento onnipotente di Gesù Cristo, padrone dell'universo e sovrano di tutti i popoli.

In te, Domine, speravi, non confundar in aeternum.

NOI E LA POLITICA

Ripetiamo a voi Giovani di A. C. della nostra città, quello che è stato comunicato a mezzo circolare dai superiori del Nucleo Centrale di Bari, e che definisce i nostri rapporti con la politica:

« Nella lotta dei partiti, la Gioventù di A. C., in quanto tale, deve essere estranea, come la Chiesa, nella cui scia vive. A questo proposito è bene essere chiari: non dobbiamo nè possiamo trasformare le nostre associazioni in sedi clandestine di partiti.

« I singoli però godono della libertà e diritti di ogni cittadino, che come tale, deve aspirare ad instaurare nella Nazione i preziosi consigli ed ideali sociali del Cristianesimo.

« E' un obbligo di apostolato.

« Al disopra di tutto preghiamo per la nostra patria, che possa presto riacquistare la sua libertà in un clima di pace. Noi con il nostro lavoro prepariamole un domani pieno di giustizia, di sana libertà e di Cristianesimo integrale ».

Dalla circolare ai Giovani di A. C.
dicembre 1943

NOTA LITURGICA

Quando l'Ecc.mo Vescovo, rivestito o no dei sacri paludamenti conforta i suoi figli della sua pastorale benedizione, tutti senza alcuna eccezione dovranno segnarsi della croce con la mano destra, onde ottenere l'indulgenza annessa a quel sacro pegno della benedizioni celesti.

Relazione morale e finanziaria della Giornata Missionaria 1943

A Molfetta

La massima manifestazione dei cattolici a favore dei fratelli pagani ha trovato il popolo molfettese in piedi, pronto a corrispondere generosamente all'invito di pregare e offrire l'obolo per una sì degna causa.

Di questo si può essere sicuri percorrendo le cifre che seguono e che indicano di anno in anno, col loro continuo crescere, il grado della coscienza missionaria del popolo.

Merito questo certamente dei Rev.mi Parroci e Rettori di chiese che in questa circostanza nulla trascurano; merito pure delle umili zelatrici che per tutto l'anno si impegnano generosamente per la fioritura delle Pontificie Opere Missionarie.

A tutti il ringraziamento della Direzione Diocesana; una menzione speciale alle socie della Gioventù Femminile di A. C. per il lavoro della Giornata, accuratamente eseguito in tutte le Parrocchie e chiese della città.

La ricompensa per tutti dal Cuore adorabile di Gesù.

Ed ecco le cifre:

Cattedrale: in chiesa L. 480.80, zelatrici 459,50, Donne di A. C. 200, Gioventù Maschile 60, Fanciulli di A. C. 300, Purgatorio 54.30, S. Trinità 12.15, Santo Stefano 79.55, S. Bernardino 126. - Totale L. 1772.30.

S. Corrado: in chiesa L. 57, Gioventù Femminile 136, Donne di A. C. 90, Gioventù maschile 40.70, Fanciulli di A. C. 55, Uomini di A. C. 30, S. Pietro 6, S. Andrea 11.30. - Totale L. 426.

S. Gennaro: in chiesa L. 200, Zelatrici e Donne di A. C. 589.10, Gioventù femminile 80, Gioventù maschile 272.50, Fanciulli di A. C. 93, S. Teresa 181, Salvadanai 81.20. - Totale L. 1496.80.

Immacolato: in chiesa L. 200, Gioventù femminile 100. Gioventù maschile 150. Totale L. 450.

S. Domenico: in chiesa L. 275, Zelatrici 173, Donne di A. C. 115, Gioventù maschile 335.65, Fanciulli di A. C. 52, Madonna dei Martiri 75.70, Cimitero 36. - Totale L. 1062.35.

S. Cuore: in chiesa L. 500, Zelatrici e Donne di A. C. 1761, Gioventù femminile 70, Gioventù maschile 300, Fanciulli di A. C. 20, Chiesa Cappuccini 400, S. Benedetto G. Labre 91.20, Salesiane 10, Gagliardi 54, Apicella 20, Preventorio 51, Madonna delle Rose 100, Salvadanai (Ditta Pansini 66.20, Laboratorio Sorelle De Pinto 75, Laboratorio Chieffi 22.20, Laboratorio Claudio Caterina 13.70, Vituccia De Palma 22, Parisi 4, Sorelle Allegretta 26.30) 229.40. Totale L. 3606.60.

Totale generale L. 9013.60.

Lo scorso anno furono raccolte per la Giornata Missionaria L. 5239.70.

A Giovinazzo

Parrocchia Cattedrale: in chiesa L. 250, nelle altre Rettorie 100, Sezioni minori di A. C. 50. - Totale L. 400.

Parrocchia San Domenico: in chiesa L. 270, Ex Cappuccini 57, Gioventù maschile 316, S. Crocifisso 61.10, Carminiello 30, Istituto S. Giuseppe 593.55. Totale L. 1317.65.

Vicaria S. Agostino: Donne di A. C. e Fanciulli cattolici L. 80.90, Gioventù femminile 208.60, Gioventù masch. 144.05, N. N. 10. - Totale L. 443.55.

Le Zelatrici delle Pontificie Opere Missionarie L. 210.

Totale complessivo L. 2381.20.

Realtà viva

I dati statistici costituiscono nella nostra epoca oggetto di continuo studio, tanto che se n'è formata una speciale disciplina scolastica.

Se infatti i numeri nella loro entità dicono poco, tuttavia, messi in correlazione ad altri fattori, possono suggerire riflessioni utili alla vita.

Nel suo movimento demografico Molfetta nel 1943 in rapporto all'anno 1942 è cresciuta di 550 unità, portandoci così il numero abitanti residenti da 51575 a 52096, a cui se si aggiunge il numero di 148, rispondente alle forze armate fra noi dislocate, si raggiungono i 52244.

I 357 matrimoni, celebratisi nel 1943, sono in diminuzione in rapporto a quelli celebratisi nel 1942 (405); i nati invece, tra maschi e femmine sono in aumento, poichè i 1436 del 1942 sono 1513 nel 1943; la mortalità è diminuita, poichè i 1110 del 1942 sono 963 nel 1943.

Gl'immigrati furono 377, mentre emigrarono 406 persone. Alla popolazione residente dovrà aggiungersi un numero fluttuante di qualche migliaio di sfollati e di truppe degli alleati. Tra breve giungeranno circa 2000 profughi.



Aumentatosi il numero dei residenti e delle relative conseguenti necessità, si sarebbe dovuta aumentare la vigilanza in tutti i campi, invece....

Le tremende conseguenze di così immane, lunga guerra hanno portato ad un rilassamento più unico che raro, quale la storia ricordi. Indice ne è la corruttela sociale morale, l'amore licenzioso dilagatosi, i piemoni a rappresentazioni cinematografiche riservate o da escludersi, la persistenza sensibile di figli illegittimi. Da molti si è perduto il senso morale della vita, l'equilibrio delle proprie facoltà nel-

l'agire. Tutto entra nella sfera del lecito: *nihil novi, sub sole*, si dice.

La corsa poi sfrenata ai prezzi più fantastici e il relativo costo sbalorditivo della vita dicono l'assenza totale della virtù, che si chiama giustizia. Di questo passo si arriverà alla massima delle degradazioni.

Urge una vigilanza oculata da chi è preposto per scuotere efficacemente l'insensibilità dei più, in questi tempi di ricostruzione.

I buoni ascoltino la diana per rifare la coscienza e smettere abitudini malsane di ingiustizia. Se ne avvantaggerà l'intera città e nazione.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Si fa noto al pubblico che:

Il 31 c. m. inizierà la solenne novena di preparazione alla festa del nostro Patrono S. Corrado in Cattedrale alle ore

Si raccomanda ai fedeli di circondare le sacre reliquie del Santo in questo novenario di fede e di devozione per assicurare la di Lui potente protezione sulla nostra città e su tutte le nostre famiglie. Il 9 p. v. S. E. Mons. Vescovo celebrerà la Messa pontificale con il consueto sfarzo liturgico.

— Il 4 p. v. sarà il primo venerdì di febbraio. Tutti i devoti del Sacro Cuore non manchino di prepararsi a celebrare quella giornata riparatrice con maggior senso di pietà e di fedeltà.

— Il 6 febbraio avranno inizio le solenni Quarantore la cui apertura sarà in Cattedrale come al solito.

— Anche quest'anno nonostante le gravi difficoltà del momento si terrà in tutte le parrocchie la Settimana della giovane sull'argomento *La famiglia cristiana*. Nessuno manchi all'appello del Signore. La vera

salvezza della società non potrà certamente avvenire senza ricostruire sui principi evangelici i fondamenti della società stessa. Preghiamo, siamo generosi nel trovare il tempo per pensare un po' di più all'anima nostra. Solo così dobbiamo sperare un avvenire migliore.

Dal 31 gennaio al 6 febbraio si terrà la Settimana della giovane per le parrocchie della Cattedrale (nella chiesa del Purgatorio) e di S. Corrado nel pomeriggio alle ore 16.

— Il 29 corr. avrà inizio la pratica dei 15 Sabati in preparazione alla festa dell'8 maggio. Si prega di accorrere numerosi e devoti ai piedi di Maria SS.ma del Rosario per domandare le grazie speciali ai nostri bisogni e la cessazione del flagello della guerra.

Nella chiesa di S. Corrado l'orario della funzione al mattino è alle 6.30 e la sera un'ora prima dell'Ave Maria.

Nella stessa chiesa nei giorni 7 e 8 febbraio avranno luogo le solenni Quarantore. Terrà il pulpito il P. Terenzio Cappuccino.

Buona usanza - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri:

Culle: Hanno offerto L. 10, Dorrado e Marta de Candia per la loro Lucrezia, Vitantonio e Maria Salvemini per la loro Maria, la madrina Rosa Salvemini, Giuseppe e Angela Altomare per il loro Antonio, Giuseppe e Franceschina Favuzzi per il Pietro, Pantaleo e Lina Bufi per il loro Giovanni, Nicola e Maria Porta per il loro Giovanni, Saverio e Anegla de Muso per il loro Luigi, Corrado e Maria Germinario per il loro Girolamo, Ilarione e Susanna Copertino per la loro Tonia, Giovanni e Rita de Bari per il loro Angiolino, Giovanni e Felicetta de Candia per il loro Sergio-Antonio lire 25, Giuseppe e Franceschina Mastropasqua per la loro Maria 20, Mario e Gemma Fontana per la loro Clara 20, Corrado e Fontanella Altomare per la loro Maria-Francesca 25, Ignazio e Rosa Sivolsi per la loro Anna 20.

Nozze: Giovanna e Olanda Mancini 50, Lorenzo e Serafina Marisio 10, Antonio e Antonetta Solimini 10, Leonardo e Angela Squeo 10,

Suffragi: Per la morte di Antonio Turillo i figli: Michelangelo 100, Brigida 50, Libera e consorte Antonio Squeo 50, Vincenzo Palmiotti e fidanzata Maria Squeo 100, Leonardo e Marta Cirillo 50, N. N. 25, Per la morte di Ignazio Pansini, i figli: avv. Francesco-Saverio 100, Maria e Adriano Sassi 100, Elvira e Giovanni Pansini 100, Comm. Giovanni e Amelia Binetti 100, impiegati della Ditta Fratelli Pansini 100. Per la morte di Elisabetta Panunzio ved. Attanasio il figlio Bonaventura 1000 Saverio Attanasio e famiglia 50, Francesco Attanasio 50, Anna Attanasio fu Giovanni 50.

Da GIOVINAZZO

Opera caritativa - Con gentile pensiero Giovani e Donne di A. C. della Parrocchia S. Domenico e della Vicaria S. Agostino hanno consegnato al Tenente Cappellano dell'ospedale militare cittadino P. Vincenzo Buratti la somma di L. 600 che è stata distribuita ai feriti più bisognosi di ritorno dalla prigionia.

Conferenza sul Papa. - Sabato 15 c. m., nella Parrocchia S. Domenico, in preparazione alla festività della Cattedra di S. Pietro, la signorina Rosa De Bellis, ordinaria di lettere nel nostro R. Liceo classico, ha tenuto al Gruppo studentesco una brillante e dotta conferenza sul Papa.

Ottavario di preghiere. - Anche quest'anno, come costantemente sin dalla sua origine, a cura della Direzione Diocesana dell'Apostolato della preghiera, nel Centro-segretariato dello Spirito Santo, è stata celebrata con solennità la pia pratica dell'ottavario di preghiere per l'unità della chiesa. Ogni mattina ha parlato con efficacia il direttore locale, rev.mo Primicerio Don Enrico Capursi, brevemente illustrando la intenzione quotidiana.

Terzo tempo aspiranti. - Dal 26 al 28, rispettivamente nelle due Parrocchie e nella Vicaria, è stato tenuto con frutto il terzo tempo parrocchiale aspiranti. Per la parte spirituale hanno parlato i rev.mi parroci; per la parte tecnica in Cattedrale ha parlato il presidente diocesano avv. Raffaele Fiorentino, in S. Domenico il S. Ten. Franco Catalano e a S. Agostino il prof. Giuseppe Camporeale.

LUCE E VITA

ANNO XX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 3

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

PER LA SANTA QUARESIMA

Ven. Fratelli e Figli dilettissimi,

Si avvicina la S. Quaresima. Essa è stata sempre per il cristiano un tempo di raccoglimento, di penitenza e di preghiera.

Ma specialmente nell'ora grave che attraversiamo, essa deve suggerire al nostro cuore pensieri e proponimenti santi.

Quante costruzioni umane crollate, quanti pazzi orgogli puniti, quante basse cupidigie e sordidi egoismi smascherati!

L'uomo c'è apparso in tutta la sua impotenza, in tutta la sua fallibilità, in tutta la sua miseria più pietosa.

E dobbiamo riconoscere che le dolorose condizioni in cui siamo precipitati, sono le conseguenze naturali dei nostri errori e delle nostre colpe e che l'espiazione è necessaria.

Ma ogni espiazione, accettata con coraggio e con fermezza cristiana, rende sempre degni di misericordia e di perdono dinanzi a Dio e di stima e di rispetto dinanzi agli uomini.

Anzi spesso essa è l'inizio di una vita nuova e preparazione laboriosa e feconda di un bene più grande.

Perciò accettiamo le nostre sofferenze e offriamole al Signore, facendo penitenza dei nostri peccati, sicuri che le nostre pene e i nostri sacrifici, uniti al sacrificio infinito del Figlio di Dio, nostro Redentore, varranno a richia-

mare su di noi, su le nostre famiglie e su la patria nostra le celesti benedizioni.

Ricordiamoci sempre, ma specialmente in quest'ora, della nostra dignità di cristiani e di italiani. Diamo l'esempio di una vita onesta, laboriosa irreprensibile; non perdiamo tempo in polemiche astiose, in tristi rancori, in sterili e funesti desideri di vendetta.

Siamo uniti e concordi e sappiamo aiutarci fraternamente nella sventura.

Pensiamo che ci sono problemi così formidabili di ricostruzione materiale e morale, di soccorso così urgente e immediato per tanti bisogni e per tante miserie senza numero e senza nome, che ogni perdita di tempo e ogni dispersione di energie è delitto imperdonabile.

Pensiamo che gli stranieri - siano pure amici - sono in mezzo a noi e ci guardano. Facciamo almeno di non meritare il loro disprezzo.

Infine ravviviamo la nostra fede e intensifichiamo le nostre preghiere.

Perchè il Signore ci liberi dal male e ci aiuti a salvare la nostra anima; perchè il Signore assista e protegga la sua Chiesa e il Sommo Pontefice suo Vicario visibile in terra, perchè il Signore abbia misericordia dalla nostra patria e del mondo, facendo cessare tante distruzioni e tante stragi e mandando al più presto alla povera e travagliata umanità il dono della sua giusta e santa pace.

Con questi auspici vi benedico di cuore nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Molfetta, Festa di S. Carrado 1944.

Il Vescovo

† Achille Salvucci

Si ricordi che se per le presenti condizioni il Santo Padre ha benignamente dispensato dal digiuno ecclesiastico e dalla astinenza durante la Quaresima, tuttavia il giorno delle Ceneri ed il Venerdì Santo tale obbligo rimane. Si è tenuti al digiuno dai 21 ai 59 anni compiuti; all'astinenza da tutti a cominciare dai 7 anni. Si rammenta inoltre che per indulto apostolico il tempo valevole per l'adempimento del Precetto pasquale nelle tre diocesi è anticipato alla seconda domenica di Quaresima 5 marzo prossimo.

Predicazione quaresimale: col giorno delle Ceneri s'inizia a Molfetta la predicazione quaresimale; terrà il pulpito il Rev. P. Clemente da Triggiano cappuccino, che parlerà ogni sera eccetto il sabato.

LA STAMPA

(seguito)

E' legge fondamentale in economia politica che si debba tendere a conseguire il massimo risultato col minimo sforzo, dal ch  deriva il postulato essenziale della razionale divisione del lavoro.

Per cui ritornando all'argomento della stampa, e, domandandosi il profano: Quali i mezzi, quale il sistema, quale l'organizzazione delle forze ed i doveri degli scrittori e dei lettori, si dovr  subito rispondere che tutti questi quesiti sono annessi e connessi fra loro, in una stretta interdipendenza che determina un circolo chiuso che   il circolo della vita della stampa.

Il giornale, in special modo,   un organismo complesso in cui nessuno   semplice attore, ma tutti concorriamo come attori alla sua vita ed alla sua espansione, come alla sua decadenza ed alla sua morte.

Dal pi  umile compratore al pi  grande degli scrittori, dallo strillone al Direttore, dal Consiglio di Amministrazione all'ultimo lettore, dall'opera di tutti il denaro sale nelle casse, di dove discende come pioggia benefica alle compere delle materie prime, al pagamento degli stipendi e dei salari ed alla moltiplicazioni della tiratura.

Come si vede punto di partenza   il denaro.

Nessuno per  si scandalizzi.

Il denaro   preziosissimo servo di un pericolosissimo padrone. Noi, andando alla sua ricerca, per dare incremento alla buona stampa, ce lo rendiamo schiavo e non padrone, e sia cos  il benvenuto, e voialtri tutti che mi leggete avviate per tutti i rivi alle casse della nostra stampa.

Ma se invece ve lo tenete stretto, stretto per i vostri bisogni voluttuarii o, peggio ancora, per la vostra avarizia, siete voi i suoi servi e, con un padrone simile si corre diritti all'inferno.

Come, dunque, creare, sistemare ed organizzare la raccolta dei fondi necessari all'impresa?

Innanzitutto con la buona volont .

Se noi veramente e fortemente vogliamo, tutto pu  costituire una risorsa. Ricordiamoci del Vangelo nel quale, a raffronto con la imprevidenza dei figli della luce   dato risalto alla prudenza ed all'attivit  dei figli delle tenebre.

Giornali immorali, settarii, antireligiosi, innondano il mondo con centinaia di migliaia e perfino con milioni di copie quotidianamente. Donde ritraggono essi le fonti della loro prosperit  economica?

Dai detriti dell'umanit . Dall'ecclita-

PRO - CULTURA "ALESSANDRO MANZONI,, MOLFETTA

Richiamandosi ai voti espressi in adunanze preparatorie, l'Associazione *Laureati Cattolici* ha dato vita ad una nuova Istituzione Culturale che si ripromette di svolgere tanta attività di bene in mezzo al vostro popolo.

La "Pro - Cultura Alessandro Manzoni,, è da poche settimane costituita e, si può dire, che già ha raggiunto il suo primo successo coll'apertura dei Corsi di Cultura Superiore e di Cultura Professionale.

Infatti sono incominciate da poco le prime lezioni nelle aule, gentilmente concesse, dall'Istituto Magistrale, ed abbiamo notato l'imponente numero dei frequentatori e le notevoli richieste di nuove iscrizioni presentate anche in questi giorni.

Data l'importanza dell'iniziativa siamo lieti di segnalare come sono stati distribuiti i diversi Corsi.

IL CORSO DI CULTURA SUPERIORE comprende:

- Lectura Dantis: Prof. Dott. Lorenzo D'Angelo
- Letteratura Italiana: Prof. Avv. Domenico Boccardi
- Stile Latino e Letteratura Latina: Prof. Dott. M. Massari
- Filosofia teoretica: Prof. Dott. Giovanni Di Napoli
- Filosofia della Religione: Prof. Dott. Angelo Volpicella
- Dottrine Economiche: Prof. Cav. Augusto Colombo
- Filosofia dell'educazione: Prof. Dott. Giovanni Di Napoli
- Natura e Scienza: Prof. Dott. Vladimiro Puzzuoli
- Problemi di Storia: Prof. Dott. Lovero
- Lingua e letteratura Inglese: Prof. Dott. Diana
- Lingua e letteratura Francese: Prof. Vincenzo Zagami

IL CORSO DI CULTURA PROFESSIONALE oltre ad un corso popolare di lingua Inglese e di lingua Francese comprende:

- Contabilità e nozioni di Diritto Commerciale: Prof. Cav. A. Colombo
- Disegno Professionale: Prof. Cav. Mauro Poli
- Elettrotecnica e Meccanica: Ing. Dott. Mezzina

Si riserva pure di effettuare esercitazioni pratiche di "dattilografia,, di "Contabilità a ricalco,, e su "macchine calcolatrici,,.

Lunedì 6 Marzo scorso, prima dell'inaugurazione dei Corsi, i membri della Presidenza della "Pro - Cultura,, in unione ai Docenti delle Scuole, si recarono a rendere omaggio a S. Ecc. Mons. Vescovo che paternamente li accolse esprimendo loro il compiacimento e l'augurio vivissimo per il trionfo di sì nobile iniziativa.

Quindi nell'Aula maggiore dell'Istituto Magistrale ebbe luogo, alla presenza di centinaia di alunni, di invitati, e del Corpo dei Professori al completo, la solenne inaugurazione dei Corsi.

Pronunciò il discorso di apertura il Presidente della "Pro - Cultura,, Prof. Puzzuoli il quale con chiarezza ed efficacia illustrò il programma e gli scopi altissimi a cui si ispira la novella Istituzione, raccogliendo il consenso e gli applausi di tutti i presenti.

Successivamente il Prof. Sac. Giovanni Di Napoli, con quella profondità di dottrina e lucidità di eloquio a tutti ben nota, disse la prolusione al suo frequentatissimo Corso di Filosofia teoretica.

Portiamo a conoscenza che la "Pro - Cultura,, oltre alla istituzione di Corsi periodici di Cultura Superiore e professionale si propone l'organizzazione di:

Pubbliche conferenze su argomenti di attualità; visite ai monumenti ed ai Musei e gite istruttive nelle zone ritenute pregievoli per valore artistico od archeologico; concerti e raduni musicali; un'opera per la diffusione della stampa cattolica mediante una biblioteca circolante, una sala di lettura, la fiera del libro cattolico, la pubblicazione del bollettino sociale.

Possono dare incremento all'Istituzione e partecipare all'attività sociale diverse categorie di Associati: i frequentatori, i sostenitori, ed i benemeriti.

La Pro - Cultura ha attualmente la sua Sede presso l'Associazione Laureati Cattolici al Pontificio Seminario Regionale.

mento delle più balorde passioni, dalla menzogna sistematica, dall'odio per le opere di bene. E noi non saremo capaci di irradiare per il vasto mondo la nostra stampa, traendo le nostre forze finanziarie dalla massima potenza umana, dalla potenza dello spirito?

E dallo spirito santificato dal sacrificio?

E dallo spirito potenziato dalla Grazia?

Non saremo capaci noi di fare, per esempio, dell'*Osservatore Romano* o dell'*Avvenire d'Italia* un *Times* italiano e cattolico? Non saremo capaci noi, per esempio, di fare del nostro *Luce e Vita* nemmeno uno dei tanti giornali settimanali che corrono per le strade?

(continua)

A tutti i Rev.mi Parroci e Rettori di Chiesa, la Curia Vescovile di Molfetta raccomanda le questue da farsi nella Quaresima. I fedeli siano generosi nelle loro offerte nonostante la triste ora che attraversiamo.

2. Domenica per i Luoghi Santi.

3. Domenica per la buona stampa.

4. Domenica per le anime purganti.

Domenica di Passione per l'Università Cattolica del S. Cuore in Milano.

Giornata Pro - Seminario

8 dicembre 1943

Parrocchia Cattedrale L. 611.55, San Bernardino 934, S. Stefano 51.05, Purgatorio 95. Parrocchia S. Domenico 306, Madonna dei Martiri 20, Cimitero 100 Parrocchia S. Gennaro 227, S. Teresa 43.15, Parrocchia S. Cuore 988, Suore Salesiane 12, Gagliardi 50, S. Benedetto G. Labre 91.60, Parrocchia S. Corrado 36, S. Pietro 22.50, S. Andrea 18.50, Parrocchia Immacolata 200, Cappuccini 150, Suore Alcantarine 25. — Totale L. 3981.55.

Terlizzi L. 1027.70.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Gruppo laureati cattolici. - Preceduta da un'adunanza preparatoria tenuta nella sala di Azione cattolica dell'Episcopio alla presenza di Mons. Vescovo, domenica 17 gennaio, la domenica seguente 23, è avvenuta l'inaugurazione del Gruppo diocesano della Sezione Laureati di Azione cattolica.

La cerimonia è stata aperta dalla santa Messa celebrata nella chiesa del Purgatorio da Mons. Vescovo, il quale al Vangelo espresse il suo compiacimento ed il suo augurio al nutrito numero dei partecipanti, Subito dopo nella sala di Azione cattolica dell'Episcopio s'inaugurò la nuova associazione con un nobile discorso del segretario Prof. Avv. Domenico Boccardi, il quale mise in rilievo le finalità del movimento laureati porgendo il fraterno saluto ai soci e l'omaggio filiale a Mons. Vescovo; esaltò inoltre il Papato come grandezza d'Italia e formulò gli auguri di fervido lavoro per tutti.

Seguì la Dott. Prof. Anna Durazzini, segretaria delle laureate, la quale espresse a S. Ecc. il proposito delle laureate di realizzare con alacrità ed amore le direttive della Chiesa nella cultura e nella vita.

L'assistente ecclesiastico Dott. Prof. Di Napoli Giovanni, porse a tutti il suo augurio sacerdotale ricordando le linee fondamentali che avrebbero comandato la attività dei laureati, secondo la formula agostiniana: *in necessariis unitas, in dubiis libertas, in omnibus caritas.*

Chiuse la manifestazione la pastorale benedizione di Mons. Vescovo.

Il giorno 30, al Seminario Regionale, nella sala riservata alle attività del Gruppo, si tenne un'adunanza di carattere organizzativa per precisare le linee generali della propria attività. Le cariche sociali sono

così distribuite: Assistente ecclesiastico Dott. Proi. Giovanni Di Napoli, segretari Avv. Prof. Domenico Boccardi, Dott.ssa Prof. Anna Durazzini, segretaria del consiglio direttivo Dott. Prof. Teresa Minervini, cassiere Dott. Leonardo Minervini, consiglieri: medicina Dott. G. Gadaleta, giurisprudenza Avv. V. C. Boccardi, filosofia Dott. Prof. Lovero, economia Dott. Campi, scienze sociali Dott. Colombo, scienze Dott. Prof. Puzzuoli, ingegneria Ing. Mezzina, lingue Dott. Prof. Diana, arte scultore Cozzoli.

Il Gruppo ha in proposito di svolgere un'ampia e profonda opera culturale e morale, oltre che nel proprio seno, nel ceto professionale e studentesco.

Il 13 febbraio, domenica, alle ore 15, nel Pontificio Seminario Regionale, per gentile concessione del Pro-Rettore, Mons. Corrado Ursi, vi è stata una conferenza aperta a tutti i professionisti e alle persone colte della città; parlò il Prof. Giovanni Di Napoli sul tema *Il Cristianesimo e la questione sociale*.

S. Domenico. - Nei giorni 23, 24, 25 e 26 con chiusura la mattina del 27, alle ore 11, saranno le solenni Quarantore a cura del Monte Purgatorio.

Terrà il pergamino il Rev. P. Giacomo Venditti Guardiano del Convento della Madonna dei Martiri,

Buona usanza - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte per malati poveri:

Culle: Francesco e Pasqua del Vescovo per il loro Graziano L. 10. Salvatore e Teresa Silvestri per il loro Stefano 10, Giuseppe e Luciana Attanasio per il loro Giovanni 50. Giuseppe Dott. Carabellese e consorte per il loro Enzo-Franco 50 Corrado ed Elisa Iovino per la loro Nunzia 25, avv. Giovanni Tortora e cons. per il loro Celestino 65. Corrado Maria Tavella per il loro Lorenzo 10. Marino e Domenica Annesse per il loro Sabino 10.

Nozze: dott. Nicola e Marsa Maggialelli L. 100. Bombacini Antonio e Nicoletta 20. Luigi e Teresa Minervini, 10.

Suffragi: Per la morte di Ignazio Pansini i figli Paolo e Antonietta L. 200 Per la morte di Rosa Peruzzi-Mellusi; Onofrio e Clelia Ancona 50 Gilda e Linda Peruzzi 50, Angela Peruzzi 20, Pansini Attilio 40, Domenico e Dora Azzollini 30, Pansini Armando 25, Magrone Francesco 20, Tommaso Boccasini e fam. 20 Famiglia Altomare fu Vincenzo 20 N. N. 50, fam. Sergio Ancona 50, la signorina N. N. 10. Per la morte di Giuseppe Pansini: la famiglia 400, la sorella 200, il cognato avv. Nicola Pantaleo 50, i nipoti Tortora 100, Mastropasqua 50, Famiglia Garofalo 100. Per la morte di Mininni Giuseppina: Ciccolella Gioacchino fu Sergio 50, Ciccolella Laura 50, Ciccolella Michele fu Sergio 50, Squeo Francesco 50, Marianna e Pina Mezzina 20, Desantis Amelia 10, Decandia Angela 5.

Con gentile pensiero abbiamo ricevuto dal signor Loreto Mastropasqua la somma di lire 100 per la vita e la prosperità del Bollettino diocesano. Da queste colonne vada il nostro vivo ringraziamento, invocando sull'offerente e sulla di lui famiglia le benedizioni celesti.

Da GIOVINAZZO

All'Oratorio. - Il 25 gennaio u. s., ha avuto luogo all'Oratorio la solita refezione a 25 bambini poveri, in memoria del compianto benefattore Cav. Giuseppe Spada. Mons. Arcipr. D. Michele Marmora ha benedetto la mensa e si è intrattenuto paternamente coi piccoli insieme ad altri sacerdoti.

Consacrazione al S. Cuore. - Il 25 s. m., festa della conversione di San Paolo, le zelatrici delle Pontificie Opere Missionarie si riunivano in Cattedrale ai piedi dell'altare di S. Francesco Saverio dove, con fervore e pietà, dopo la calda parola del Rev. Direttore Diocesano, recitarono insieme l'atto di consacrazione al S. Cuore di Gesù.

Solenni Quarantore. - Dal 30 al 2 c. m. hanno avuto inizio in Cattedrale le solenni Quarantore. Ogni sera ha parlato con unzione il Rev. Mons. Arciprete Marmora. Successivamente hanno avuto luogo nella chiesa di S. Giovanni Battista.

LUCE E VITA

ANNO XX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 4

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

III Domenica di Quaresima

Con la terza Domenica, entriamo nella seconda parte della Quaresima.

Nella prima la Chiesa attraverso i testi scritturali (Epistola e Vangelo soprattutto) ha insegnato ai suoi fedeli, dietro l'esempio del suo Sposo divino, a difendersi dagli assalti del principe del mondo ed ha posto nelle loro mani due mezzi potentissimi: la preghiera e la penitenza.

Col vangelo invece della presente domenica Cristo ci appare come *il più forte* che vince *il forte* e quindi dalla difesa contro le tentazioni ricevute nel deserto, passa all'attacco, cacciando via da un ossesso il demonio.

« In quel tempo Gesù stava cacciando un demonio il quale era mutolo ». Egli lo vince in noi con il sacramento del Battesimo della Penitenza e della Eucaristia.

La storia della gloriosa Chiesa e quella intima delle anime ne sono una tangibile conferma.

Prima della venuta di Gesù il principe delle tenebre ed i suoi satelliti spadroneggiavano crudelmente nel mondo, ed i loro baluardi erano l'idolatria e la sensualità. Roma pagana era la città forte del regno di Satana che il Messia espugnò con la redenzione della Croce e per mezzo dei suoi Martiri. Sono venti secoli di continuo trionfo e le forze dell'inferno non saranno mai capaci di abbattere il regno di Lui.

O anime, che vacillate tra la colpa e la virtù, ricordate le vittorie di Cristo.

« Chi non è con me è contro di me ». O anime, che vi appesantite nella tiepidezza e nella indifferenza religiosa, ascoltate la tremenda condanna: « Chi non raccoglie con me nel bene e nel progresso spirituale, disperde ».

O anime, che rimanete ancora schiave del peccato e di Satana sciogliete l'infernale giogo. Gesù è il trionfatore, il Re dei cuori, il più forte. Egli ha vinto il mondo, il demonio e la carne. Con il sacramento della Penitenza e della Eucaristia vuole ritornare padrone assoluto del vostro cuore.

Lasciate che la grazia vi purifichi dalle sozzure del peccato.

.... almeno a Pasqua

Siamo agli estremi! Ma purtroppo questo dolce comando penetra a fatica negli orecchi e nel cuore di tanti nostri conoscenti e... forse di noi stessi. Eh... ci sono tanti affari in corso, tante preoccupazioni da non avere un attimo di tempo!... e il mangiare... e il vestire..... ed il fumare. "Tre ore, dirà qualcuno dalle 6 alle 9 ho dovuto attendere per dieci sigarette.

Eppoi c'è anche il rispetto umano che fa sentire la sua ragione. Insomma tutto un cumulo di buone ragioni fa concludere: *Maiora premunt*. E chi pensa che da un giorno all'altro - specialmente in questi tempi - si può morire e perciò trovar-

si ineuttabilmente innanzi a due destini eterni: inferno o paradiso? Chi pensa a salvar la propria anima? Senza dubbio è questa la cosa più importante, l'affare più pressante.

Pertanto un mezzo efficace si presenta per la salvezza eterna: La S. Comunione. Solo per essa riceviamo Gesù che è vita senza morte. Come dovrebbe essere abituale per ogni fedele questo cibo divino! purtroppo non lo è, perchè la nostra fede si è affievolita. Accogliamo adunque il precetto così materno che ci rivolge la Chiesa in questi giorni e portiamoci al banchetto Eucaristico. Andiamo a fare la nostra Pasqua con l'anima pura, monda da ogni peccato, purificata da quel lavacro salutare che è il sacramento della penitenza.

E se vogliamo fare opera di bene, e dobbiamo farlo perchè tutti siamo chiamati a ciò, cerchiamo di portate alla Comunione pasquale i nostri parenti e conosciuti, tutti quelli ai quali possiamo essere in grado di rivolgere la buona parola.

Nell'Aldilà comprenderemo i grandi meriti ed i salutari effetti di questo nostro apostolato.

Mondate l'anima!

« Nonno Giocondo, perchè non vi confessate? E' Pasqua! » Così domandava un buon parroco, ad un vecchietto onesto ma punto religioso.

« Mi confesserò in punto di morte » rispose questi. Passava in quel momento uno spazzacamino. Il parroco additandolo al vecchietto, rispose: « Egli ogni anno viene a pulire i camini e nessuno per timore del fuoco rifiuta l'opera sua. Ora pensate quanta fuligine di peccati si accumula in un'anima durante un anno ». Due giorni dopo il vecchietto faceva la confessione.

Si

Siamo già nel tempo utile per il precetto pasquale. Gli organizzati dell'A. C. uomini e donne, gioventù maschile e femminile dovrebbero mettersi totalmente nelle mani dei Parroci e del Clero per condurre anime a Cristo. Conosciamo quante anime paralizzate nella grazia, intorno alla mistica piscina probatica, attendono la mano benefica che le aiuti a gittarvisi, quando le buone ispirazioni agiteranno salutarmente il loro cuore. Vi sarà mai qualchuno che per accidia o più ancora per rispetto umano si disinteresserà di questa sacra missione? Tutte le buone iniziative potranno essere utilizzate individualmente ed organizzativamente. Chi si rifiutasse si mostrerebbe indegno di appartenere alla gloriosa milizia dell'A. C. che non conosce soste o indietreggiamenti.

SI FA NOTO

— Il 22 c. m. in Cattedrale inizieranno gli Esercizi Spirituali dettati dal Rev. Padre Quaresimalista a tutto il popolo. Che ogni anima, assetata di Dio e della sua giustizia, sia presente alla voce del Signore che in tale circostanza si farà sentire più efficace e più avvincente. Tutti conoscono il bene immenso che il ricordo delle verità eterne fa al nostro animo. *Rinnovare navissima tua et in aeternum non peccabis.* Tutti poi ne abbiamo bisogno specie in questi tempi di materialismo e di paganesimo.

— Il 10 u. s. si è iniziata la novena al grande Patriarca S. Giuseppe. Accorriamo ai suoi piedi per ottenere la di Lui protezione sulle nostre famiglie, sulla nostra patria, sulla Chiesa tutta.

— Si ricordi ogni buon cattolico di dare generosa la sua offerta per la buona stampa nella presente domenica. Essa è un mezzo efficacissimo di bene, come purtroppo quella cattiva, lo è per il male.

LA STAMPA

(seguito)

La compera del giornale, anzi, l'abbonamento, la propaganda orale e scritta, le offerte ecc. ecc. sono alcuni degli svariati mezzi per cui si può far quattrini.

E questi sono doveri prevalentemente dei lettori, sono i piccoli rivoli che confluiscono alla vallata del gran fiume.

Ma il corso principale è quello che scende dagli alti monti nevosi e si apre la strada maestra attraverso impervie catene di monti e paurose gole e s'avanza maestoso e solenne nella grande, fertile pianura inondata di sole, nella gloria della più lussureggiante vegetazione.

Questo corso principale è costituito: dalle floride ed attive Società Anonime editrici tipografiche, dalla tecnica tipografica e redazionale, da un completo, rapido ed esatto notiziario, da una bella ed attraente veste tipografica, da un contenuto di sana e profonda cultura, dallo stile brillante e vario, da equilibrio di giudizi, da onestà di propositi, dallo scopo finale della pace degli uomini e della Gloria di Dio.

Quando alla stampa si assegna questo altissimo obbiettivo, si vede chiaro che tutti, lettori e scrittori, poveri e ricchi, uomini e donne, vecchi e giovani, tutti abbiamo la nostra particella di responsabilità se le cose non vanno bene, se un foglio cattolico langue nella miseria e se, per esempio, il nostro bollettino si dibatte nelle strettoie del soldino insufficiente.

E questa responsabilità non è una mia fantasia, ma una realtà immanente ed operante sul nostro destino eterno, in quanto se è incalcolabile il bene che può fare un giornale della buona stampa, ancor più grande è il danno irreparabile che, un giornale senza timor di Dio, può determinare all'Umanità.

Chi quindi o per gusto, o per volgare curiosità, o per interesse, senza una vera e reale necessità compra o si abbona ad un giornale non cattolico, tradisce il giornale che porta Cristo nel mondo ed è in colpa.

MINIMUS

CRONACA

Da MOLFETTA

Abbiamo appreso che in data 27 febbraio u. s. S. E. Mons. Vescovo si benediceva affidare l'assistenza del Centro Diocesano della Gioventù Maschile di A. C. al rev. Don Giuseppe Lisena. Al nuovo eletto da queste colonne giunga i più sentiti auguri di profondo apostolato in mezzo ai giovani.

Sezione maestri cattolici. - Con austera e fervida manifestazione di fede e di cultura la Sezione maestri di A. C. ha ripreso la sua attività, il 5 u. s., nella chiesa di S. Pietro. Una larga rappresentanza di insegnanti primari ha ascoltato la santa Messa celebrata da S. Ecc. Mons. Vescovo, che dopo il Vangelo ha lumeggiato le alte finalità e la bellezza dello apostolato educativo.

Nel pomeriggio circa 200 insegnanti - gli alunni del III Magistrale superiore figuravano degnamente - si sono raccolti nella sala dell'Episcopio. S. E. Mons. Vescovo ossequiato all'ingresso dal R. Direttore didattico e dal Consiglio della Sezione ha trattato con chiara dottrina e parola colorita il pensiero pedagogico dello Aquinate, sempre di attualità e di grande valore scientifico e pratico, malgrado la fioritura di tante nuove dottrine.

Il Segretario della Sezione, Ins. Basciani, ha letto il programma che sarà svolto per promuovere la formazione spirituale e professionale degli iscritti. Si terranno dei ritiri spirituali, il primo dei quali in preparazione al santo precetto, e un corso di pedagogia cattolica. La prima lezione avrà luogo nel Seminario vescovile il 16 c. m. alle ore 5.

Il Consiglio diocesano risulta così composto: Assistente ecclesiastico Prof. Don Vincenzo Brattoli, segretario Ins. Basciani

Giuseppe, rappresentante U. Ins. Zagami Vincenzo, U. D. Ins. Giancaspro Lorita, G. M. Ins. Leone Giovanni, G. F. Ins. Az-zollini Licia, Consigliere Ins. Murolo Sergio

Gioventù maschile. - Il 13 febbraio al Teatro Orfeo, i giovani dell'Associazione *Saverio De Simone*, hanno rappresentato il dramma *Tormento*, di Guido Chiesa, con vivo successo.

Festa di S. Giuseppe. - Gli uomini di A. C. fanno la loro festa sociale nel giorno dedicato a S. Giuseppe.

Mons. Vescovo dirà la santa messa nella chiesa di S. Pietro per gli organizzati, alle ore 8.

Nel pomeriggio ci sarà nella sala di A. C. Diocesana un'adunanza plenaria, alle ore 16, per gli organizzati.

Si prega di non mancare all'una e all'altra manifestazione.

Tre giorni per uomini. - L'Unione Uomini di A. C. indice un duplice corso di formazione sul tema *la Carità*, per i giorni 23 - 24 - 25 del mese.

Gli uomini sono invitati a parteciparvi.

Quelli delle parrocchie di S. Corrado, Immacolata e S. Domenico nella sala di A. C. in S. Domenico. Quelli delle parrocchie Cattedrale, S. Gennaro e Sacro Cuore nella chiesa di S. Gennaro. Mezz'ora prima dell'Ave Maria.

Buona usanza. All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri:

Culle: In occasione della nascita del bimbo Nicola Zagami figlio del prof. Vincenzo, il compare prof. cav. Augusto Colombo ha versato L. 50 all'Opera pro malati poveri e L. 50 per la vita e la prosperità del Bollettino diocesano.

Suffragi: Per la morte del sig. Irene Pavone, vedova Pappagallo la nipote Rosetta Carabellese Fiorentini L. 500 pro malati poveri e L. 500 per l'Opera S. Benedetto G. Labre, Per il 10° anniversario di Susanna Gallo nata Silvestris, cav. Vincenzo e Ippolita Gallo L. 200, i medesimi per il loro figlio

Zaccaria, sotto le armi, nelle terre occupate L. 200 Per la morte della sig. Luisa Merlino ved. Rana, il figlio avv. Umberto 100. Rana Francesco fu Mauro, sorella, Poli Mauro e famiglia 100, avv. Agenti Giacomo e Palieri Anna 100. Per la morte del prof. Antonio Salvemini: la moglie Tecla Calvario 50, i figli rag. Darvin e consorte 50, S. Ten. R. A. Marcello 50, Erinna, Irma, Ortensia, Assunta 100, la sorella Damiana col marito Gaetano Salvemini 30, dott. Francesco Calvario e fam. 50, cap. Domenico Calvario e fam. 30, Angela Calvario e figlia Franca Buccheri 30, Angela Boccassini 25, Rosa dell'Oglio 25 Del Litto Giovanni 25, Lisena Concetta 15, Minervini Carmela 10. Per la morte del dott. Michele Salvemini, la famiglia 200 il cognato Giuseppe Corabellese e consorte 50, i cugini dott. Grillo Giovanni 50, Zanni Giuseppina 15, Cosmo, Giuseppe, Michele Zanni 30, Rosaria Zanni 5, Salvemini Giovanni 50, Salvemini Maria 10, De Robertis Leonardo 50 Cappello Benedetto 10, Marta e Anna Salvemini 20, gli amici fam. De Candia 40, de Lillo Isabella 50, Spagnoletti Marcantonio 50, Porta Caterina 10, Farinola Palma 10 Catachio Rosa 10, Minervizi Giuseppe 10, Panunzio Stefano 5, de Gennaro Antonio 30. Per la morte della sig. Minetta Nisio nata Panunzio il marito prof. comm. Saverio 1150, un gruppo di studenti universitari 225. Nel 2. anniv. di Saverio Calò la madre 100.

Questua quarantore Cattedrale L.652.



Alla conferenza di S. Vincenzo "S. Cuore", sono pervenute le seguenti offerte:

Per la morte della signora Rosa Mellusi ved. Peruzzi N. N. L. 50 Paolo ed Emilia De Gennaro 50 Rag. Gioacchino Minervini 50, Rag. Onofrio ed Antonio Ancona 50.

Da GIOVINAZZO

Solenni Quarantore. Dal 13 al 16 s. m. le solenni quarantore hanno avuto luogo nella Parrocchia San Domenico.

Nel primo e ultimo giorno ha parlato con efficacia il Rev. Sac. D. Angelo Amoia. Successivamente si sono tenute dal 19 al 22 in Cattedrale per cura del Capitolo e dal 27 al 1 c. m. nella Vicaria S. Agostino dove ha pronunziato un discorso il Rev. Sac. D. Michele De Santis.

LUCE E VITA

ANNO XX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 5

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vercevole

Quindicinale

Il Signore è veramente risorto... Alleluja

E' Pasqua. La Chiesa nel suo solenne sfarzo liturgico celebra la vittoria del suo Sposo, e a tutti ripete l'invito alla gioia santa: Questo giorno l'ha fatto il Signore, giubiliamo e ralleghiamoci in esso. Il Sole divino si è affacciato all'orizzonte in un'alba placida e festante di luci e di fiori per rischiarare le tenebre del mondo. Cristo Risorto ha vinto le forze dell'inferno; sono realizzate finalmente le aspirazioni ardenti della Quaresima.

Non vi sembri, o popolo cristiano, che questa festa intima sia in contrasto con il presente dolore che vi aggrava, o che i frutti della guerra possano offuscarla o affievolirla. Le gioie dello spirito sono conciliabili con gli atroci martiri e con le inaudite privazioni dei sensi. L'abbiamo visto in Gesù paziente, l'abbiamo constatato nella lieta vita dei Santi. & tale il bene che mi aspetto ch'ogni pena m'è diletto ha cantato il Poverello d'Assisi.

Cristo risorto c'invita a gioire tra le lacrime.

....Alleluia, alleluia....

Egli, primizia dei dormienti, è causa delle nostra risurrezione e della nostra giustificazione.

...Alleluia, alleluia....

Come Lui nel martirio e sulla croce, con Lui nel trionfo della grazia e della gloria.

...Alleluia, alleluia....

San Paolo ci presenta la festa di Pasqua dell'Antico Testamento come simbolo della nostra Pasqua: Gesù, il nostro Agnello Pasquale, è stato immolato ed imbandito; perciò noi cristiani dobbiamo per sempre allontanare l'acredine del lievito del peccato per celebrare la Pasqua negli azzimi della innocenza e della schiettezza.

Come Lui, dunque, dobbiamo procedere innanzi a Dio col candore e con la semplicità dei figli, non avendo più nulla di comune con la vecchia natura avariata.

Da queste colonne giungano graditi all'Ecc.mo Mons. Vescovo, alle Spettabili Autorità Civili e militari del luogo. ai Rev.mi Capitoli e Clero delle tre Diocesi, ai nostri benefattori e lettori tutti, i nostri auguri pasquali.

Ancora una volta formuliamo il vivo desiderio che Gesù Risorto dia alle nostre famiglie, all'umanità intera e particolarmente alla nostra diletta Patria giorni più felici e gloriosi.

...Alzati gli occhi al Cielo

Come Gesù nell'ultima cena, in quella ora triste in cui nella prossima donazione totale di sè stesso per la salvezza del mondo, eleva il pensiero al suo Padre, e lo invoca per quelli che ha affidato alle sue cure, così Pio XII, dolce Cristo in terra, dal colle vaticano, nel giorno anniversario della sua incoronazione, stende le sue braccia verso il Cielo, e in un impeto di amore paterno per i suoi figli, vittime di una crudele guerra, invoca misericordia.

O Gesù, Dio onnipotente ed eterno, che Ti degnasti prendere la nostra natura facendoti nostro fratello e consolatore degli afflitti, volgi uno sguardo di grazia e di misericordia su questa moltitudine di nostri figli e figlie, ai quali la guerra ha tolto l'amato focolare e con tristissima angoscia guardano al loro avvenire incerto ed oscuro. La fede in Te, alla quale aderirono nei loro giorni sereni e prosperi, oggi è divenuta più che mai il loro supremo appoggio, la loro speranza, il loro conforto in tutti i passi del duro sentiero doloroso, nel quale le vicende della guerra li ha incamminati.

O Figlio del Padre celeste, Sapienza divina, che dirige il corso dei secoli e la successione dei popoli, comanda alle tempeste ed alle bufere, che turbano la tranquillità del genere umano da Te redento; sta con noi miseri e vivi con noi, affinché Noi viviamo, in Te Tu sei in ogni momento il nostro sostegno, la nostra consolazione la nostra grazia, la nostra giustificazione, il nostro perdono. Tu che nelle braccia della Tua Santissima e dolcissima Madre Maria e sotto la vigile cura del Tuo castissimo Padre purativo Giuseppe, ancor tenero fanciullo, volesti essere profugo concedi a coloro, che oggi vagano randagi senza tetto la grazia del volere

divino, che ne allievi le sofferenze. Tu che padrone di tutti i beni della terra potesti dire di Te stesso: Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli anno i loro nidi, ma il Figlio dell'Uomo non ha dove posare il capo, fa che questi nostri figli e figlie afflitti da inenarrabili angustie e sloggati dalle loro abitazioni attingano dall'esempio della Tua volontaria povertà quella forza divina, quel cristiano coraggio di sopportare con vera dignità e pazienza le amarezze della sfortunata loro vita.

Così o Signore, a nome ed in nome di tutti quelli che il tremendo conflitto ha gettato nel lutto, nella miseria e nel pianto, Ti supplichiamo con la preghiera della S. Liturgia: Mostraci, o clemente Signore, la tua ineffabile misericordia, che ci purifichi di tutti i peccati ed insieme ci scampi dalle pene, che per essi meritiamo.

Dà a tutti coloro che confidano in Te di veder sorgere il giorno cui Pastore e gregge magnificando Te e la Tua infinita bontà possano esclamare con gaudio e riconoscenza: è misericordia del Signore se siamo salvi quaggiù e per tutta l'eternità.

Così sia.

V I E N I !

Sei inquieto, preoccupato!

Leggi! Tu cerchi rimedio ai tuoi crucci, alle tue pene, alla tua difficoltà. Ecco il vero rimedio!

Uno solo può dare la forza, la luce, la pace. Uno solo può dare la felicità. Chi è? Dio... e guarda, questa è l'ora opportuna, l'ora della risurrezione e della salvezza.

Siamo a Pasqua!



— *Ma perchè confessarmi? Non faccio nulla di male.* — Maggior ragione questa per non trascurare i più gravi do-

veri. Fa la tua Pasqua!

— *E' tanto tempo.* — Maggior ragione per non aspettare ancora. Fa la tua Pasqua!

— *Non so da che parte incominciare.*
— Dillo al Sacerdote; ti aiuterà, la tua confessione sarà presto fatta. Fa la tua Pasqua!

— *Che diranno i miei amici?* — Se sono veri amici ti rispetteranno, altrimenti non far caso delle loro dicerie. Fa la tua Pasqua!

— *Vi andrò piú tardi.* — Non aspettare per riconquistare la tua pace. E se piú tardi..... Sarà troppo tardi. Coraggio. Fa la tua Pasqua!



Tu moltiplichi nella tua mente difficoltà inesistenti.... Sai? è il demonio che ti tenta.



Rispondi: Conosci i tuoi doveri? Sei un battezzato, professi la fede cristiana. Un battezzato è figlio di Dio, lo ama, lo ubbidisce, lo chiama padre! e quando vive nel peccato dimentica Dio, ride o è indifferente verso la Chiesa, si ribella alla Provvidenza, con i pensieri, le parole, le opere: il battezzato calpesta la sua dignità. Esula dall'ordine. e se l'ordine non regna nelle coscienze, non vi può essere felicità.

Un battezzato fa la sua Pasqua, altrimenti non è in pace, anche se possiede milioni. Con la pace nell'anima tutto si supera nella vita. Una buona comunione queste danno la gioia.



Va dunque.... fa la tua Pasqua, sarai contento, veramente contento, amico di Dio, nulla avrai da temere. Con la gioia nel cuore, creerai a te dintorno la felicità. Con la coscienza in pace, lavorerai per la *Pace!* lotterai per la vera *fraternità cristiana!* consolerai le sofferenze altrui,

pregherai con confidenza il Padre Onnipotente. Vivrai da vero cristiano.

Ecco la *Gioia*, la *Pace*, il *Segreto* della *Felicità*: non esitare ancora fa la tua *Pasqua!*

VETERA... ET NOVA

La benedizione del Fonte Battesimole, compiutasi nel Sabato Santo, costituisce una sacra cerimonia che la Chiesa per la sua importanza, ha rivestito di sfarzo e di solennità, e richiama alla mente una pagina storica che tanta parte ha avuto nella formazione dei suoi fedeli e che ne avrebbe ancora se fosse conosciuta e meditata da tutti i cristiani d'oggi: il Catecumenato ed il battesimo dei Catecumeni.

Ai tempi apostolici, il Battesimo, gli effetti del quale sono assommati dalla nota espressione-*porta della cristiana religione e della vita eterna* — veniva subito amministrato a quelli che credevano in Cristo. Più tardi fu stabilito che coloro i quali domandavano il Battesimo dovevano per un certo tempo istruirsi nelle verità della religione.

Si istituiva così il Catecumenato e coloro che vi si iscrivevano si chiamavano Catecumeni. Mediante la preghiera e la imposizione delle mani, venivano assunti al catecumenato, il quale di regola durava due o tre anni.

I Catecumeni che in questo frattempo s'erano mostrati degni di essere accolti nella Chiesa, trenta o quaranta giorni prima del conferimento del Battesimo, passavano tra i candidati e con varie pratiche di pietà si preparavano al Sacramento, ottenendo anche comunicazione del Credo o Simbolo Apostolico e del *Pater noster*.

Il battesimo, cui fin da circa il 200 precedeva la rinuncia al demonio, amministravasi dal vescovo ordinariamente mediante la trina immersione nel nome del

Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Da principio, ogni luogo era adatto per conferirlo; in seguito si eressero appositi battisteri. Di regola i giorni di battesimo erano il Sabato Santo e la vigilia di Pentecoste; più tardi in Oriente anche la festa dell'Epifania.

Ecco pressapoco come si svolgeva il sacro rito in Roma. Al tramonto del sole incominciava la grande vigilia pasquale. La notte passava nella lettura dei tratti biblici allusivi al battesimo, intercalati da orazioni e da qualche canto. Dopo la XII lezione muoveva la processione dei candidati coi loro padrini verso il battistero. Quivi avveniva la benedizione dell'acqua. L'arcidiacono presentava i catecumeni al Pontefice che ricevuta dai singoli la rinuncia al mondo, al demonio ed alla carne e la triplice professione di fede, amministrava il sacramento. Dopo l'unzione del sacro Crisma i neofiti indossavano bianche tuniche e si ordinava la processione alla chiesa tenendo ciascuno tra la mano una candela accesa. Alla celebrazione del sacrificio, che susseguiva subito dopo, i neofiti per la prima volta vi assistevano e si comunicavano. Essi per otto giorni dovevano astenersi da ogni occupazione; rivestiti delle loro tuniche bianche assistevano alla S. Messa. L'istruzione in questi giorni era pure intensa, si spiegavano le cerimonie del battesimo, i doveri della vita cristiana, si svelavano le arcane cose fino allora gelosamente nascoste. Nell'ottavo giorno - *albis depositis* - tolte le bianche tuniche, si annoveravano tra i fedeli. L'anno successivo si riunivano per celebrare l'anniversario, rinnovando le promesse battesimali.

Se la Chiesa in tutti i secoli ha rivestito l'ossatura del sacramento del battesimo di riti solenni e di simbolismi, è unicamente perchè tutti fossero compresi della grandezza ed efficacia di esso.

Tenere all'oscuro il popolo nostro di quelli è come svalutare queste, giacchè la mente dell'uomo più facilmente giunge a comprendere e a ritenere le idee che sono legate a qualche cosa di sensibile.

La liturgia e le sacre cerimonie nelle mani della Chiesa sono dei mezzi didattici intuitivi per ammaestrare efficacemente il popolo nei misteri e nei sacramenti.

Perciò non è temerario affermare che l'ignoranza religiosa e la svalutazione dei sacri tesori e del patrimonio sacramentale donateci da Gesù Cristo, dipenda in non poca parte dalla omissione, a prima vista insignificante, dei dovuti rilievi sul significato di ogni cerimonia o simbolo liturgico.

Si fa noto: Nel giorno ottavo di Pasqua, 16 c. m., Mons. Vescovo amministrerà il Sacramento delle Cresime nel Palazzo Vescovile alle ore 10.30. Si raccomanda caldamente a tutti i cresimandi l'istruzione religiosa ed un comportamento dignitoso e rispettoso.

Buona usanza. All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri:

Culle: i coniugi Tattoli e Sallustio per il loro Berardino L. 25. Giacomo e Natalizia de Redda per la loro Maria-Giuseppe 50. Sergio ed Elisabetta Salvemini per il loro Raffaele 30. La madrina Bombacini Ippolita per il suo figlioccio 10. Tobiole e Silvia Binetti per il loro Tiberio 10, Michele e Maria Albanese per la loro Ottavia 10.

Nozze: Sergio e Maria de Ceglie 50. Mauro e Nicoletta Porcelli 20. N. N. 50.

Suffragi: Per la morte di Lisa Carabellese la G. F. C. del S. Cuore 25. per la morte dell'aspirante Laura Mastropasqua la G. F. C. Maria SS. del Rosario 50. i genitori 50. Per la morte di Gaetano Grillo fu Giuseppe, lo famiglia 200, il fratello dott. Giovanni 100, le sorelle 50, Famiglia Angione 50, Giovanni e Ninetta Carabellese 50.

Per la morte di Maddalena Panunzio, il figlio Mauro Abbattista e consorte 100, il genero Cesare Gadaleta 50.

LUCE E VITA

ANNO XX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 6

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

SAPER SOFFRIRE

È il testamento di Gesù ai suoi fedeli seguaci; voi piangerete e gemerete. Il cristiano deve sempre ricordare queste parole indirizzate dal divin Profeta ai suoi intimi.

E' la legge dell'amore: l'amore si manifesta nel crogiuolo della sofferenza. Una donna non può divenir madre senza i dolori del parto e della donazione della prole. Ma quale manifestazione sublime di amore nella missione materna.

E' l'espiazione della colpa: Chi ha peccato non ha altro mezzo per riabilitarsi,

E' il segreto del merito: per i cristiani sarebbe una grave disgrazia se non avessero nulla da soffrire; e quale ricompensa potrebbero sperare?

È il distintivo dei forti: tutti i Santi hanno sofferto e sono stati ben contenti di soffrire. Se hanno sentito il rigore delle sofferenze, questo doloroso sentimento non ha fatto desiderare d'essere esenti dal soffrire.

È la chiave del Paradiso: « al presente avete tristezza; ma quando vi vedrò di nuovo, il vostro cuore gioirà e nessuno vi toglierà la vostra gioia ». Noi non abbiamo altra strada per

giungere alla salute, che quella delle sofferenze. della fatica, della penitenza, dell'abnegazione, della croce, del dolore e delle lacrime.



Gesù ama le anime addolorate, e ad esse ripete: « il mondo poi godrà e voi vi rattristerete, ma la vostra tristezza si cangerà in gaudio ».

M A G G I O

Quale dolce mese per il cuore di ogni cristiano. E' il mese che la tradizione ha consacrato a Maria. E' il mese dei fiori: la natura tutta si riveste di verde, di celeste, di fiori e di profumi. Oh! com'è pieno di simbolismo questa consacrazione del mese dei fiori al Cuore immacolato di Maria! Chi non è devoto della più bella e più grande Creatura ch'abbia fatto il Signore? Chi non nutre amore filiale verso la Madre di Dio e la Madre nostra celeste? Tutti i cuori intorno a Maria in questo mese.

A Lei consacriamoli, per Lei rendiamoli puri come i gigli, con Lei soffriamo, da Lei attendiamo ogni grazia.

Che in maggio non tramonti il sole senza averle rivolto un pensiero di amore, senza averle offerto il profumo di un'opera buona.

PROBLEMI MODERNI

Hai mai sentito parlare di depressione morale, di ingiustizia, di irreligiosità nella massa popolare? Forse l'avrai deplorato tu stesso nelle conversazioni. Pare che il mondo precipiti inesorabilmente verso un brutale paganesimo. E forse sarà vero! Ma, ti sembra sufficiente piagnucolare, osservare e rimanere tranquillo nel proprio ambiente religioso? Il cristianesimo è essenzialmente dinamico, apostolico non solo tra le terre delle missioni, ma anche qui, nei nostri paesi.

E' necessario ricostruire! E' tale lavoro di ricostruzione non credi che debba incominciare dagli elementi più disposti a riceverlo?

Lasciate che i piccoli vengano a me, ha detto Gesù, agli apostoli. E pare che lo stesso invito voglia rivolgerci ai nostri giorni.

E' di una evidenza dolorosissima, che almeno nella nostra città, il fanciullo (e parlo del figlio del popolo) è abbandonato completamente a sè stesso, solo nella famiglia, nelle strade, nei divertimenti, e persino nella chiesa (se pure vi entra mai). Che sarà della cristianità di domani se continuasse un simile abbandono?

Or vedi l'urgenza di un'Opera che sia destinata secondo lo spirito evangelico e di S. Giovanni Bosco, all'educazione cristiana del fanciullo. Ecco l'Oratorio festivo.

Esso esige uno spazio libero in cui il ragazzo potrà trovare sfogo alle esuberanti energie e ai gusti propri della sua età; una cappella in cui possa a suo piacere e a suo modo andare a trovare l'amico Gesù, una aula in cui apprendere quelle verità di fede e di morale che lo educeranno allo spirito di cristiano, di figlio e di cittadino.

L'esperienza ci dice quanto bene ha fatto l'organizzazione di un Oratorio in

tante città d'Italia. Non sarebbe il caso di farlo sorgere anche nella nostra?

Benedetto da Dio anche colui che nella generosità del suo cuore presti abbondantemente i mezzi materiali per realizzarlo.

Benedetto quel popolo che preghi affinché ciò avvenga al più presto.

Benedetti tutti coloro che si presteranno per la realizzazione di un simile ideale.

S I F A N O T O

Il Convegno Maria Clotilde ha indetto il precetto pasquale per le signorine distinte.

Eccone il programma:

1. maggio p. v. ore 17.30 *istruzione.*
 - 2 maggio *confessioni.* 3 maggio *ore 8.*
- S. Messa e comunione, nella chiesa del Purgatorio. Si raccomanda di divulgare la notizia e di parteciparvi con frutto.*

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Attività Sezione Maestri A. C. - Numerosi i maestri che prendono parte al Corso di Pedagogia cattolica: è un indice confortante.

Il 16 marzo, in una sala dell'Episcopio, l'Assistente rev. Prof. don Vincenzo Brattoli ha trattato il tema *Il fanciullo nel concetto cristiano*. L'ins. Vincenzo Zagami ha illustrato il pensiero e l'opera pedagogica del Cardinale Mercier, l'illustre promotore del movimento neo-scolastico.

Attività Laureati Cattolici- Il sabato santo l'Associazione Laureati ha tenuto un'adunanza di carattere organizzativo, dopo della quale ha fatto una visita collettiva allo studio dello scultore Cozzoli, membro dell'Associazione, il quale, con la finezza che lo caratterizza, ha illustrato a tutti il proprio capolavoro *La deposizione*.

Domenica 16 corr. l'ing. F. Mezzina continuando il ciclo delle conferenze pubbliche a cura dell'Associazione, ha parlato ad uno sceltissimo uditorio di laureati e di laureate su *L'arte cristiana dei primi secoli* suscitando in tutti il più caloroso consenso. Era presente anche S. E. il Vescovo che si congratulò alla fine con l'oratore.

Ogni due domeniche il pubblico colto molfettese è invitato a tali trattenimenti. Il 30 corrente parlerà il Prof. Cav. M. Poli su *Tiziano*; il 14 maggio la Prof.ssa De Iudicibus su *La musica nel cristianesimo* (la conferenza sarà seguita dall'esecuzione di scelti pezzi della polifonia del seicento e del settecento); il 28 maggio il Prof. Valente su *L'ora attuale dell'arte italiana*. I trattenimenti si tengono nel Palazzo episcopale in attesa che si abbia un'aula più ampia. L'orario è, per ora, alle 18 precise.

Continuano intanto i *Giovedì religiosi*, nei quali il prof Di Napoli conversa di religione con quanti vogliono approfondire il problema religioso, diventato nei nostri tempi di indiscussa attualità. Tali trattenimenti sono aperti a tutte le persone colte senza distinzione di fede politica o religiosa nell'Episcopio alle ore 19.

Anche l'attività sindacale, che, com'è noto, va nettamente distinta dall'attività propria dell'Associazione, si va affermando sempre più nel campo dei professionisti e degli artisti. Sono in progetto altre attività che si realizzeranno con la benedizione del Signore e la buona volontà degli uomini.

I corsi della *Pro Cultura*, emanazione dell'Associazione continuano a registrare un notevole successo, mentre si sta elaborando un più vasto e comprensivo piano per l'anno venturo.

I doni al S. Cuore. - Il giorno 2 aprile u. s., dinanzi ai membri della Consulta parrocchiale, alle socie G. F. di A. C. e ai generosi oblatori il rev. Parroco benedisse la ricca tovaglia per l'altare maggiore, ricamata in oro, che, ad iniziativa della stessa Gioventù Femminile parrocchiale, poté confezionarsi negli anni 1943 e 1944.

L'artistico lavoro venne eseguito dalle Suore dei SS. Cuori, dimoranti presso l'Istituto Attanasio, con gusto e grandi sacrifici.

Il rev. Parroco, dopo la benedizione, a nome del S. Cuore ringraziò sentitamente quanti avevano procurato per la chiesa del Re Divino sì prezioso dono.

Buona usanza. All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri:

Suffragi: Per la morte di De Ruvo Rosa la figlia Lorenza 25. In suffragio di Angela Spadavecchia il dott. De Biase Gaetano 20. Per la morte di Carmela Balacco ved. Spagnoletti, i figli ing.re Mauro 200, Augusto 20, Laura ved. Fontana 50, il genero Gadaleta Francesco 50, Felice Mezzina 50. Per la morte di Amelia Binetti nata Lezza, Giovanni Binetti 100, avv. Francesco Saverio Pansini 100, Arduino Sassi e moglie 100, Prof. Maria de Fazio e fam. 100, prof. Stella Poli 50. Per la morte del barone Camillo Tortora Braida, coniugi Augenti Giacomo e Palieri Anna 200, coniugi Panunzio Antonio e Panunzio Carolina 50, prof. Stella Poli 50 fam. Guarino Michele 20. Per la morte di Caputi Perminia, Giuseppe, Mauro e Vincenzo Drago 40. Per l'onomastico della presidente del Gruppo Parr. D. C. della Cattedrale, il consiglio parr. 25. Per la morte di Concetta dell'Olio il marito Pietro 50, i figli Giacomo con la moglie Rosetta 100, Francesco 50, Salvatore 20, Maria 20, Lucia ved. Nuovo 20 Anna col marito Francesco Laghezza 80, Giuseppe de Palma 25 Angela Amato e fam. 25 Tommaso Boccasini e fam. 100, Per la morte della sig.ra Bellifemine in La Tanza, i genitori 50, La Tanza Franco e fam. 100, i fratelli sac. don Graziano, Saverio e Corrado 150, Luigi Bellifemine e consorte Gilda Panetti 50, le sorelle Laura e Antonetta 50, le zie Antonetta e Lucia Grilli 30, il cugino Giuseppe-Ignazio Bellifemine 20.

Resoconto Generale delle PP. Opere Missionarie per l'anno 1943 a Molfetta

PARROCCHIE	Prop. della Fede		S. Pietro Apos.		S. Infanzia		Giornata Mission.	Stampa Mission.	TOTALI per Parroc.
	Iscriz.	Offerte	Iscriz.	Offerte	Iscriz.	Offerte			
Cattedrale .	475,80	1930	165	366	189,60	951,60	1772,30	138	5988,30
S. Corrado .	150		100		90	30	426	150	946
S. Gennaro .	395,60	100	49	50	232,20	196	1496,80	210	2729,60
Immacolata .	40,80	900	24	50	249,55	217	550	18	2049,35
S. Domenico .						225	1062,35	150	1437,35
S. Cuore. .	1648,40	5060	86	653	262,80	652	3606,60	438	12406,80
Seminatio Vescovile							200		200
Banca Catt. .							200		200
TOTALI per opere L.	2710,60	7990	424	1119	1024,15	2271,60	9314,05	1104	25957,40

Pro Erigenda Chiesa S. Eugenio in Roma gli ascritti alla S. Infanzia della Cattedrale L. 32,30
 del S. Cuore L. 43,80 di S. Gennaro L. 17,80 dell'Immacolata L. 30 L. 132,90
 Offerte per la Cassa Diocesana: Cattedrale L. 16,20; S. Cuore L. 125; S. Gennaro L. 47,20 > 188,40
 Unione Missionaria del Clero > 115

Totale Generale L. 26.393,70

Il totale del 1942 fu di L. 20.562,80; anche nel 1943 quindi e malgrado le difficili condizioni c'è da constatare un sensibile aumento; il ringraziamento della Direzione Diocesana a tutti quelli che hanno concorso con la loro opera per il conseguimento di tale risultato, la ricompensa dalla munificenza del Cuore Adorabile di Gesù.

N. B. La relazione dettagliata della Giornata Missionaria fu pubblicata nel N. 2 di *Luce e Vita* del corrente anno; da aggiungersi L. 100 del Laboratorio delle Suore Alcantarine di Pansini-Gallo.

Offerte pervenute alla Conferenza S. Vincenzo

Conferenza *Cristo Re* (parrocchia Sacro Cuore e Immacolata) S. Ecc. Mons. Vescovo L. 100, N. N. 50, Giardinieri Rosa 30, prof Mauro Massari 15, De Pinto Vincenzo 20, Bacolo Biagio 50,

Sorgente Giuseppe 50, Minervini Matilde 30, Giuseppe Minervini 30, N. N. 50, prof. Saverio Nisio 150, rag. Corrado De Gioia 25, De Candia Corrado 20, Dott. Minervini Corrado 30. Azzarita Corrado 20, De Bari Corrado 50.

LUCE E VITA

ANNO XX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 7

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

DOPO LA CONFERENZA Episcopale

Il 27 ed il 28 u. s. ei sono riuniti a Lecce per la Conferenza annuale ordinaria gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi della Regione Pugliese.

Al termine di essa è stata indirizzato al popolo delle Diocesi Pugliesi il seguente appello:

I Vescovi Apuli, raccolti in Conferenza, rivolgono al popolo la loro esortazione.

Più volte noi vi abbiamo indirizzato la nostra parola per esortarvi alla onestà della vita e alla austerità dei costumi. Il perdurare della guerra, il moltiplicarsi dei pericoli, l'aggravarsi dei mali, ci costringono a rivolgervi di nuovo la nostra parola di ammonimento:

1. Deploriamo il disonesto fenomeno del così detto *mercato nero* che, mentre arricchisce di esagerati guadagni alcuni pochi, mette la maggior parte della popolazione nella triste condizione di languire di fame; e mentre chi ha le responsabilità civili del popolo, si adopera con ogni mezzo a combattere il triste abuso, esortiamo tutti alla osservanza della giustizia la quale, come si viola rubando, non meno si trasgredisce esagerando il prezzo delle merci.

2. Deploriamo il mal costume che corrompe la gioventù, sovverte le fa-

miglie, guasta perfino la fanciullezza. Esortiamo le donne, e in maniera speciale le giovani, a mostrarsi riservate, austere, evitando ogni forma di esibizionismo, fuggendo i pericoli e le insidie che spesso sono tese alla loro debolezza o inesperienza. Sappiano tutti che chi abbia un senso di dignità non si vende, che il mal costume è il più tremendo devastatore del sangue e della stirpe, e che dietro di esso si può nascondere e spesso si nasconde, il delitto, nelle forme le più inumane.

3. Deploriamo la negligenza dei genitori, che non si curano delle loro figliuole e non esitano di esporle essi stessi al disonore.

Sappiano che la salute, la dignità personale, l'onore valgono più del denaro e che i disonesti lucri spesso si pagano con la vergogna, la miseria, la malattia, l'infamia. Se certe malattie serpeggiano occultamente qua e là, esse non sono che il frutto del mal costume.

Ricordiamo a tutti il Divin Comandamento: *Non commettere atti impuri.*

Confidiamo che il popolo italiano, fedele alle sue religiose ed oneste tradizioni, saprà reagire alla mala corrente che minaccia di travolgerlo.

C'è una sola civiltà degna dell'uomo perchè lo nobilita, ed è la civiltà cristiana; ogni altra civiltà che non porta questo nome lo degrada e lo disonora.

L'Astoparlante

Quando penso alle parole di Gesù i figli delle tenebre sono più industriosi dei figli della luce, un'intima pena invade il mio spirito. Mi domando allora: e perchè i cristiani e specialmente i cattolici, che, a nostro parere, sono i cristiani più autentici per la verità di dottrina e per visione della vita non sono letteralmente bruciati dal desiderio delle iniziative più varie per l'affermazione del regno di Dio nelle coscienze e nella vita sociale?

La risposta è naturalmente complessa e non è il caso di analizzarla qui. Sta però di fatto che, al di fuori di tutte le possibili iniziative, una deve assolutamente fermare la nostra attenzione e far vibrare il nostro animo: l'iniziativa della stampa.

Noi cattolici abbiamo della stampa, ma essa non sempre è sufficiente ai bisogni interni e a quelli esterni dall'idea e della vita cattoliche. Specialmente, poi, noi cattolici meridionali siamo in gran parte all'abbiccì del propagandismo attraverso la stampa. Si vede che il luminoso sole mediterraneo ci stordisce e ci rende un pòindiani.

Eppure è estremamente necessario ed urgente svegliarci. Se *Le mie prigioni* di Silvio Pellico costarono all'Austria più di una battaglia perduta, la stampa periodica e quotidiana vale molto più di un libro, per quanto riguarda i bisogni culturali e spirituali della massa. Un libro di 300 o 400 o più pagine sarà importantissimo, senza dubbio; ma spesso tali mattoni sfogliati appena e legicchiati qua e là, vengono poi depositati nelle biblioteche pubbliche o private per alimentare la polvere e i topi. La predica ufficiale dal pulpito o dall'altare, che dovrebbe costituire la vera predicazione della parola di Dio corre rischio di sfondare porte aperte

e di scoprire altre Americhe. La confessione è fondamentale per la costruzione delle coscienze, ma numericamente è di epoca effiacia.

Il mezzo unico per un'efficace presentazione e difesa è la stampa: per i lavoratori e più inicata la stampa settimanale, nella quale si riassumono gli avvenimenti politici e sociali nella settimana e nello stesso tempo si orienta lo spirito del lavoratore nei suoi interessi religiosi, etici, economici, ricreativi ecc. Per il resto della popolazione è necessario il *quotidiano* che *deve assolutamente nascere nella nostra Puglia*, pena la sua retrocessione nella gerarchia dei valori religiosi e sociali dell'Italia.

Noi, diciamolo francamente, rappresentiamo poco o nulla nell'opinione pubblica di questa regione assetata di acqua (si diceva tempo fa) e di Cristo: speriamo che la seconda sete sia soddisfatta, perchè la prima non ha più significato.

Staccati come siamo dal nord, noi abbiamo avuto la prova provata di costituire non più che una passiva appendice. E' tempo di finirla e di metterci consapevolmente e fattivamente al lavoro; debbono nascere e fiorire nostre opere, nostra stampa, nostri istituti: non, si capisce, una stupida gelosia verso il Nord, la quale non sarebbe nè umana nè cristiana ma per una evidente valorizzazione delle nostre possibilità e per far fronte ad ogni eventualità che non sia molto dissimile dall'attuale distacco dal Nord.

Sono immensi i bisogni del nostro spirito e del nostro tempo: la *radio cattolica* e la *stampa cattolica* sono invitate ad offrire il loro contributo.

Ma la radio e la stampa non aiuteranno i cattolici, se i cattolici non aiuteranno la radio e la stampa.

E' tanto ovvio; eppure....

Sac. Giovanni Di Napoli

La "RERUM NOVARUM,"

L'Azione Cattolica ricorda quest'anno con particolare gioia la data del 15 maggio 1892.

In quel giorno dal Colle Vaticano la voce autorevole dell'immortale Pontefice Leone XIII lanciò al mondo quella sapiente Enciclica che giustamente fu definita la *Magna Charta* della dottrina sociale della Chiesa.

Dopo circa mezzo secolo quelle direttive costituiscono ancora le basi della nostra azione sociale e sono per tutti i popoli faro di luce.

A Molfetta a cura della Consulta Diocesana di Azione Cattolica, domani domenica 14 corrente, si terrà una conferenza nell'atrio dell'Episcopio alle ore 17.30 per commemorare tale data.

Parlerà il chiarissimo Prof. Dott. Giovanni Di Napoli.

Sono invitati tutti i nostri organizzati ed in modo particolare i lavoratori di tutte le categorie.

Confederazione Italiana

dei Lavoratori

Anche a Molfetta, sebbene con ritardo rispetto ad altre parti, è sorta l'Unione del Lavoro, che raccoglie l'adesione, e coordina l'attività dei Sindacati Cristiani.

Lo scopo? La formazione cristiana dei nostri operai, contadini, impiegati, professionisti e l'assistenza sindacale. L'Unione del Lavoro è apolitica. Essa vuole risolvere i problemi del lavoro ispirandosi al Vangelo e agli alti insegnamenti sociali di Leone XIII, di Pio XI e del Messaggio Natalizio dell'attuale Pontefice.

Le iscrizioni ai Sindacati Cristiani si ricevono nella sede dell'Unione del Lavoro, a Largo Municipio, 10.

Siama sicuri che i nostri operai, nei quali il sentimento religioso si congiunge alle più belle virtù civili, daranno in buon numero la loro adesione ai Sindacati Cristiani.

Segretariato del Popolo

Presso l'Unione del Lavoro, Largo Municipio, 10, si è costituito il Segretariato del Popolo.

Tutti, senza distinzione di partito, possono trovarvi l'assistenza gratuita, con spirito cristiano.

Per comodità del pubblico si rende noto l'orario del funzionamento dei servizi.

Lunedì, ore 19: Assistenza legale (avvocato Corrado De Biase).

Mercoledì, ore 19: Assistenza sindacale (Dott. Corrado Minervini).

Giovedì, ore 19: Assistenza tecnica (Ing. Felice Mezzina).

Venerdì, ore 19: Assistenza educativa e caritativa (Prof. Vincenzo Zagami).

Domenica, ore 19: Assistenza medica (Dott. Leonardo Spaccavento).

S I F A N O T O :

Nei giorni 23, 24 e 25 di questo mese in tutte le parrocchie di Molfetta si terrà *La settimana della madre*. Sono caldamente invitate tutte le appartenenti a detta categoria per ascoltare insegnamenti utili alla loro condizione. La chiusura del corso si terrà nelle rispettive parrocchie la mattina del 26 con la S. Messa e S. Comunione.



Per le apprendiste Sartine inoltre in preparazione al Precetto pasquale che si terrà nella chiesa del Purgatorio il 30 corrente mese, vi sarà una istruzione preparatoria il 29 nella stessa chiesa del Purgatorio alle ore 17.30.

Oltre che interessare la suddetta categoria di giovanette, si pregano vivamente le maestre sarte a voler lasciare libere in detti giorni e all'ora segnata le proprie alunne.



Il 28 maggio prossimo si celebrerà per ordine di S. E. Mons. Vescovo la *Giornata del quotidiano cattolico*. Tale manifestazione è destinata a far interessare il popolo circa la necessità di aiutare la stampa cattolica.

L'obolo dei fedeli sarà raccolto in tutte le Parrocchie e Rettorie ed in tutte le messe.

Intenzione dell'Apostolato della Preghiera per il mese di Maggio:

« Affinchè tutti i cristiani, famiglia e società, si rinnovino nello spirito per mezzo della Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria e perchè il Cattolicesimo si rafforzi e si estenda nell'Africa.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Adunanza di Consulta. - Nei giorni scorsi si è edunata in seduta ordinaria la Consulta Diocesana di A. C. sotto la presidenza dell'Ecc.mo Vescovo.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente si è passato a trattare l'ordine del giorno che comprendeva l'attuazione della « Settimana della madre » di cui in altra parte del bollettino. Indi si stabiliva di tenere quanto prima il Precetto per tutte le scuole elementari e medie. In ultimo si stabiliva la data della « Giornata del quotidiano cattolico » e si prospettava la necessità di indirizzare i lavoratori alla Unione del Lavoro di prossima attuazione nella nostra città.

Per i profughi. - Nel mese scorso sono stati distribuiti ai profughi residenti nella nostra città, 70 pacchi di indumenti messi a disposizione dalla Croce Rossa americana. L'iniziativa affidata ai rev.mi parroci coadiuvati da una commissione

formata da membri di tutte le branche dell'A. C. e da rappresentanti della Croce Rossa italiana è stata accolta con viva gratitudine dai beneficiati, ai quali in detta occasione ha rivolto la sua perola di padre il nostro Ecc.mo Vescovo, che si compiacenza presenziare la benefica distribuzione

Da GIOVINAZZO

Esercizi spirituali. - In preparazione al precetto pasquale, il parroco don Luigi Piscitelli ha dettato un Corso di spirituali esercizi agli insegnanti delle scuole elementari.

— Nella chiesa ex Cappuccini si accostavano al Precetto pasquale gli studenti della Scuola media. Funzionava il rev.mo Mons. arciprete Marmora che al Vangelo pronunziava commosse e vibranti parole d'occasione. Analoga funzione si svolgeva in Cattedrale il 26 per gli studenti del R. Ginnasio-Liceo.

Da TERLIZZI

Adunanza della Consulta. - Alla presenza di S. E. Mons. Vescovo si è riunita la Consulta di A. C. Tra l'altro è stato fissato un programma di lavoro per lo svolgimento nelle parrocchie dell'ultimo tempo sul tema comune « La famiglia cristiana alla luce dei documenti pontifici ». S. E. Mons. Vescovo infine ordinava la ricostituzione ed il funzionamento delle Consulte parrocchiali.

Prime Comunioni. - In un'atmosfera di fervore eucaristico nella parrocchia di S. Maria ed in quella di S. Gioacchino si è svolta la caratteristica cerimonia della Prima comunione.

Una schiera di bianco vestiti si è presentata per la prima volta all'Altare Eucaristico, ascoltando parole di esortazione e di ricordo da parte dei rispettivi parroci.

LUCE E VITA

ANNO XX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 8

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminarie Vescoville

Quindicinale

Oratorio S. Filippo Neri

LA BENEDIZIONE del nostro Pastore

Uno dei nostri più cari sogni a favore di quella parte del nostro gregge che Gesù prediligeva, è in via di attuazione.

Con l'aiuto di Dio e sotto la protezione di S. Filippo Neri, il Santo luminoso e sorridente che coi fanciulli si faceva fanciullo sapientemente, sorgerà il nostro primo Oratorio per la preservazione e l'educazione morale e religiosa dei nostri giovanetti.

Che Dio benedica - come io benedico con tutto il cuore, per tutto quello che posso e per più di quello che posso - promotori, cooperatori, benefattori; che Dio sostenga la loro opera e renda fruttuosi i loro sacrifici per uno scopo così santo e così urgente per il bene della Patria e della Chiesa.

Molfetta, Festa dell'Ascensione 1944.

Il Vescovo

† ACHILLE SALVUCCI

DEO GRATIAS

C'è da ringraziare il Signore se alla distanza appena di pochi mesi si è potuto realizzare il desiderio di tutti coloro che volevano veder sorto nella nostra città un ambiente adatto alla educazione religiosa e morale dei ragazzi.

Nessuno ignora che l'Oratorio, ideato

e realizzato soprattutto dai due grandi educatori italiani, S. Filippo Neri e S. Giovanni Bosco, sia la forma più adatta per raggiungere questo scopo.

L'esperienza ce lo conferma.

Oggi non è più un pio desiderio, ma una consolante realtà. In via Michele Fiorino (già via Giovinazzo) accanto al palazzo Capelluti, grazie alla prestazione degli illustrissimi proprietari e alla munificenza di S. Ecc. Mons. Vescovo, si è aperto l'Oratorio, che la Provvidenza ha voluto fosse intitolato al santo dell'allegria: S. Filippo Neri. Domenica scorsa 14 c. m. il piccolo ambiente risuonava delle festose chiassate dei primi 50 ragazzi.

Il numero si spera raggiunga al più presto quello di 500. Vi meravigliate?

Ma che cosa sono questi in confronto delle migliaia che circolano per le strade e rumoreggiano nelle piazze? Ricordiamoci che dobbiamo andare incontro alle masse: e quella dei fanciulli e dei giovani, credo non essere una delle trascurabili.

Intanto però l'ambiente si presenta nudo, completamente nudo. E' di prima immediata urgenza l'erezione di una *suppigna* destinata a cappella. I tempi attuali non ci permettono il lusso;

ma non ci debbono impedire di provvedere al necessario. E la chiesina, anche se povera e squallida come può essere una capanna, non può mancare.

Rivedremo il Signore nascere e dimorare come 20 secoli fa, in una stalla: non importa purchè avremo la possibilità di avvicinare le anime a Cristo, come i semplici pastori di Betlemme. La mancanza assoluta di tutto non mi scoraggia. Sono sicuro che la Provvidenza penserà.

Già fin d'ora faccio appello alla generosità dei molfettesi affinché con le loro offerte mi vengano in valido aiuto. Il preventivo fatto assomma a lire 60.000. Vi sembra un po' troppo? Eppure è il minimo necessario. Se ci sarà tra i lettori qualche ricco possidente che volesse fare una felice sorpresa all'Oratorio *S. Filippo* non dovrebbe che versare in tutto od in buona parte la suddetta somma. Si accettano, anzi si gradiscono, materiali di costruzione come ad esempio: mattoni bucati di terra cotta, tufi, calce, legname per la copertura, tegole, mattoni per pavimento ecc. Tutto è necessario ai tempi attuali.

Assicuro pertanto la benedizione del Signore a tutti coloro che si prodigheranno per la raccolta di simili offerte e su tutti gli offerenti Gesù ha detto:

Chiunque accoglierà un pargolo nel mio nome, accoglie me.

Sac. Azzollini Cosimo
Direttore dell'Oratorio S. Filippo

Cuore Immacolato di Maria

Le più recenti e strepitose apparizioni della Madonna risalgono al 1917 a tre fanciulletti in un piccolo paese del Portogallo, ora di risonanza mondiale: Fatima.

La Santissima Vergine si è degnata di portare agli uomini un messaggio pieno di bontà e di misericordia. Solo se verrà ascoltato quel messaggio l'umanità avrà pace e benessere.

Si era mentre infuriava la prima guerra mondiale ed Ella veniva ad annunciarne la prossima fine, ma... *Se non cessano di offendere il Signore, non passerà molto tempo, nel prossimo Pontificato, ne comincerà un'altra peggiore.* Purtroppo vediamo come gli avvenimenti mondiali, dal 1936 ad oggi, abbiano giustificato quelle parole della Madonna: l'iniquità umana troppo ha abusato ed abusa della bontà divina.

Che cos'è necessario per placare la giustizia divina? Ce lo dice Maria Santissima: 1. Sacrifici in riparazione delle bestemmie e di tutte le amarezze con cui viene afflitto il Cuore della Madre di Dio. 2. La recita quotidiana del santo Rosario. 3. La devozione e la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.

Come è bello e dolce pensare che il Sacro Cuore Immacolato trionferà. Quanto è caro accogliere questo invito della nostra Mamma del cielo!

E' appunto per queste considerazioni che abbiamo desiderato che la Cappella del nostro Oratorio venisse intitolata al Cuore Immacolato di Maria. I nostri ragazzi vi troveranno la sorgente di tutte le virtù e la più grande ispirazione a far bene.

Per offerte e per opportuni
schiarimenti rivolgersi dal Sac. Azzollini
Cosmo - Seminario Vescovile, Città.

Un po' di riflessione

Diteci un po': tutti quei gruppetti di ragazzi seduti in cerchio sui marciapiedi con pile di lirette davanti, tutti assorti al giuoco delle carte, quegli undicenni - ed anche meno - con la sigaretta in bocca (per non parlare di altre cose più sporche) non vi turbano, non vi agitano, non fanno sorgere in voi neri presagi riguardo al loro avvenire? Non vi fa dire « se così ora, chissà fra cinque, dieci anni? ». Fra alcuni anni chi potrà arginare o almeno rallentare tanta gioventù sulla china fatale del vizio? Chi può prevedere a quali e quanti delitti può condurre il nostro disinteresse per i problemi della gioventù?

E sono i problemi più assillanti. Perché questa gioventù sono i nostri figli, i nostri fratelli, che domani saranno la nostra gioia o il nostro dolore, se non la nostra disperazione.

Ma, e l'Oratorio cosa c'entra? C'entra sì, e molto! Perché è all'Oratorio dove tutti i ragazzi compresi quelli sbandati possono raccogliersi e giocare, e divertirsi senza urtare l'occhio del passante e - quel che più conta - in giuochi sani, onesti, che vanno a gloria di Dio ed a benedizione del Paese.

Naturalmente che l'Oratorio ha bisogno di una grande attrezzatura. Poco per volta la Divina Provvidenza provvederà a tutto: per ora, i migliori cittadini sono chiamati a farsi suoi docili strumenti. Si acquisteranno degli immensi meriti per la vita eterna. Se è grande il merito che si ritrae dal soccorrere un povero nei suoi bisogni corporali, si può facilmente immaginare quanto di gran lunga maggiore sia l'adoparsi perchè la gioventù abbia l'alimento e il sostentamento spirituale necessario per raggiungere i fini proposti da Dio.

Ci sono sì nella nostra città, diverse associazioni giovanili, ma esse si limitano

a raccogliere un piccolissimo numero di giovani che possiamo chiamare gli eletti e di conseguenza meno bisognosi di cure in confronto a tanti altri della cui formazione religiosa la famiglia se ne disintessa per molteplici motivi.

Nell'Oratorio accanto al giuoco, i nostri ragazzi trovano l'insegnamento a vivere la vita cristiana non soltanto nelle pratiche di pietà e nell'apprendimento delle verità religiose, ma anche in tutte le manifestazioni della vita di ogni individuo.

Nell'Oratorio quindi la nostra gioventù mentre non trova modo di fare il male, impara invece il modo di preservarsi da esso e di apprendere il bene, praticandolo.

CONCORSO PER PITTORI

La costruenda Cappellina dell'Oratorio sarà dedicata all'Immacolato Cuore di Maria e avrà come Santi protettori S. Eilippo Neri e S. Giovanni Bosco.

Tutti i pittori sono chiamati a dare prova della loro valentia e della loro arte nel rappresentare le immagini dell'Immacolato Cuore di Maria ispirandosi alle apparizioni di Fatima e dei due Santi protettori.

I migliori quadri offerti all'Oratorio meriteranno di adornare la cappellina, divenendo di conseguenza ispiratrici di preghiera per tanti nostri fanciulli.

Giovedì Santo 1944

Cattedrale L. 533.70, Santo Stefano L. 275.30, S. Berardino L. 546.20, San Corrado L. 403.70, S. Domenico 324.60, Purgatorio L. 496.15, S. Gennaro 138. Totale L. 2717.65.

Offerte pervenute alla Pia Opera della Conferenza di San Vincenzo de' Paoli "Cattedrale": N. N. L. 100, S. Ecc. Mons. Vescovo 100, N. N. 50, Giuseppe Viesti 50, D. Giuseppe Germinario 20, D. Giuseppe Carabellese 50, N. N. 50, N. N. 500, N. N. 50. Totale L. 970.

I S T A N T A N E A

Io vorrei vedere il sorriso che è spuntato sulle labbra di Gesù, volgendo il Suo viso affabile verso quei fanciulli dopo aver rimproverato i Discepoli: *Stinite parvulos...* "Lasciate che i fanciulli vengano a me". Di certo è stato qualcosa di celestiale.

Mi diletto sognandolo.



E l'Oratorio? Non si propone altro che di rendere pratiche le parole di Gesù: *Lasciate che i fanciulli vengano a me.*

Oportet orare

Presentiamo al pubblico una preghiera approvata ed indulgenzata dall'autorità ecclesiastica diocesana. E' un atto di accettazione dei dolori della malattia e di offerta generosa a Gesù Redentore, a favore della nostra gioventù d'entrambi i sessi. Tutti sono invitati a prenderne nota ed a divulgarla onde farla recitare con fede e generosità dagli ammalati.

Atto di accettazione e di offerta dei dolori di malattia

ORAZIONE.

Divin Redentore Gesù Cristo, che per la salvezza del mondo soffriste e moriste sulla croce, concedetemi di abbracciare con rassegnazione tutti i dolori e gli incomodi della presente malattia e degnatevi di unirli alla Vostra passione e morte in espiazione dei miei peccati, per la salvezza delle anime innocenti e soprattutto della gioventù, a Voi così cara.

Ve li offro per le mani del Cuore Immacolato di Maria, che ai piedi della Croce divenne Corredentrice del genere umano e nostra celeste Madre. - Così sia. Un Pater, Ave, Gloria

(Indulgenza di 100 giorni ogni volta, concessa da S. Ecc. Mons. Vescovo Achille Salvucci - S. Achille 1944)

ORATORIO PER RAGAZZI E PER GIOVANI

S. FILIPPO NERI

Linee generali

Fine: L'Oratorio ha per fine rendere gloria al Signore facendolo conoscere ed amare dai ragazzi e dai giovani; salvarli dalla corruzione e dalla ignoranza religiosa in cui paurosamente vivono.

Ricostruire la società colla educazione religiosa delle nuove generazioni.

Mezzi: 1. *Una chiesa*, dove pregare secondo le esigenze e la mentalità dei piccoli e dei giovani.

2. *Aule* in cui ricevere l'istruzione religiosa, possibilmente arredate di tutto quel materiale didattico necessario per il metodo intuitivo attivo.

3. *Palestra* scoperta e possibilmente anche coperta in cui attirare e divertire il fanciullo ed il giovane in un ambiente sano e morale adatto alle sue esigenze e gusti.

Obblighi: Da parte dei ragazzi verso l'Oratorio nessun obbligo, perchè la carità di Gesù non conosce nè la mano da cui riceve nè quella a cui favorisce.

Da parte dell'Opera: 1. Far pregare ogni giorno i beneficiati per i loro benefattori.

2. Celebrare ogni prima domenica del mese una santa messa in suffragio dei benefattori o secondo le loro intenzioni.

Protettori: Il Sacro Cuore di Gesù ed il Cuore Immacolato di Maria SS.ma, S. Giovanni Bosco e S. Filippo Neri. La chiesa sarà consacrata al Cuore Immacolato di Maria, a S. Giovanni Bosco e S. Filippo Neri.

LUCE E VITA

ANNO XX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 9

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

DALL'ORATORIO S. FILIPPO NERI

Il più gradito dono

Chi non ha letto il primo articolo del bollettino nel suo numero straordinario sull'Oratorio S. Filippo Neri? Era intitolato *La benedizione del nostro Pastore*. È stato per noi il più bello, perchè contiene il dono più gradito.

Che cosa infatti v'è di più grande nelle opere di Dio della Benedizione dei legittimi Superiori?

Per noi la volontà del Signore si manifesta attraverso quella di essi; e la loro benedizione è caparra della celeste.

L'Oratorio nel suo promotore e nei suoi piccoli maestri di Dottrina cristiana ne fa devoto omaggio di obbedienza e di filiale sottomissione in tutto e sempre.

Le parole del nostro Vescovo sono impresse nel cuore più che qualsiasi promessa umana: per noi saranno luce nel faticoso cammino, forza per superare le difficoltà economiche ed organizzative, spone per affrontare le sante battaglie dello apostolato catechistico ed educativo; per i benefattori saranno ispiratrici di generosità e di prodigalità santa.

A nome di tutti pertanto giunga all'Ecc.mo Pastore da questa colonna il nostro tributo di riconoscenza.

Pubblichiamo le prime offerte pervenute al Direttore, serbandò nell'incognito il nome di coloro che ne hanno esclusa ogni pubblicità.

S. E. Mons. Vescovo L. 2000, N. N. L. 1000, Can. Michele Carabellese

L. 1000, N. N. L. 1000, Banca Cattolica L. 1000, Pia Opera San Giuseppe Benedetto Labre L. 1000, N. N. L. 390, N. N. L. 2000, N. N. L. 100, Basilico Teresa L. 100, N. N. L. 100, N. N. L. 10, Visaggio Maria L. 100, Mons. Corrado Ursi L. 100, N. N. L. 100, Azzarita Elisabetta 100, Avv. Giacomo Augenti e signora L. 1000.

I lavori pertanto continuano alacramente. Si spera che alla fine di giugno tutta la cappella sia al completo. Che grande gioia poter dare al ragazzo l'occasione di accostarsi al Signore, anche se sotto le Specie sacramentati e circondato di povertà.

Il rev. Prof. Ambrogio Grittani esprimeva il desiderio di presentare un ambiente più dignitoso che una semplice tettoia, al Divino Ospite. E perchè no, se la generosità dei molfettesi ce lo permetterà. Pertanto si fa noto al pubblico che l'Oratorio è disposto a ricevere qualunque offerta, anche minima, e di qualunque specie.

Per arredare la cappella c'è bisogno di candelieri, di lini per la celebrazione della S. Messa, di tendine per le finestre, di tappeto per l'altare, di infissi per le porte, ecc.... Non la finirei se dovessi elencare tutto il necessario.

La famiglia Mastropasqua ha offerto l'altare.

Fin da ora la ringraziamo fervidamente.

Per informazioni rivolgersi dal Sacerdote Azzollini Cosimo, Seminario Diocesano.

COERENZA

Anche nella nostra città, per chi non lo sapesse, esiste un Sindacato cristiano Maestri.

A questo sindacato, per ragione di coerenza, devono dare il nome quei maestri che professano principi cattolici e che per di più sono membri di Confraternite religiose o di associazioni di A. C.

Questo tutti lo dovrebbero comprendere, perchè è cattolico colui che segue le direttive dei superiori ecclesiastici, mentre agendo diversamente si cadrebbe in contraddizione. I nostri Pastori a più riprese, specialmente nelle ultime sedute della Conferenza Episcopale, hanno parlato chiaramente additando a tutti i cattolici il loro posto.

Questo Sindacato, come è chiaro, prende a cuore la difesa dei diritti della classe magistrale, diritti già per lo passato fatti valere, quando si trattò la equiparazione degli stipendi delle maestre. Per tale risultato si combattè e si vinse.

Ed allora il maestro cristiano, e specialmente la maestra, non dimentichi il suo dovere ed entri con fiducia nella fila del sindacato, sicuro di trovarvi tutta l'assistenza e la preoccupazione del sindacato per la risoluzione di quei problemi sociali morali e materiali che preoccupano la benemerita classe magistrale.

RACCOLTA GIOVEDÌ SANTO 1944

Parrocchia dell'Immacolata L. 137, Sacro Cuore e Chiesa dei Cappuccini L. 851. Totale L. 988.

Le famiglie degli assistiti della Conferenza S. Vincenzo Cristo Re e i malati poveri delle Donne di A. C. rendono poi sincere grazie a tutti quelli che hanno procurato loro la elargizione del latte quotidianamente.

RESOCONTO GIORNATA UNIVERSINARIA del 1044

A Giovinazzo

Parrocchia della Cattedrale: Gioventù Femminile L. 575, Aspiranti G. F. 100, Beniamine 60, Gruppo Donne catt. 165, Ass. giovanile maschile S. Tommaso 25, Aspiranti G. M. 41, Fanciulli catt. 34. Totale L. 1000.

Parrocchia San Domenico: Gioventù Femminile L. 622, Aspiranti G. F. 12, Gruppo Donne cattoliche 1053, Fanciulli cattolici 102, Aspiranti G. M. 73,80, Istituto S. Giuseppe 24,90, Sezione studentesse G. F. 500. Totale L. 2387,70.

Vicaria S. Agostino; Gioventù Femminile L. 1040, Gruppo Donne cattoliche 633, Fanciulli cattolici 35, Aspiranti G. M. « A. Manozzi » 496. Totale L. 2204. Totale generale L. 5591,70.

A Terlizzi

Cattedrale L. 279,30, Purgatorio 87, Rosario 32,20, Misericordia 32, Cappuccini 85, S. Giuseppe 38. Tot. L. 533,50.

Parrocchia S. Maria L. 1018,75, SS. Medici 57, Oratorio di Sovereto 32,25, S. Maria della Stella 25, San Francesco 9,40. Totale L. 1142,40.

Parrocchia S. Gioacchino L. 221,30, S. Ignazio 26,45, S. Lucia 12, Torre Carelli 10,20, S. M. di Costantinopoli 25,45. Totale L. 296,40.

Altre offerte: Chiesa rurale Sovereto L. 4500, Centro Diocesano G. Femminile 290,80, Gruppo Donne cattoliche Cattedrale 72. Totale L. 4862,90.

Totale generale L. 6855,20.

La generosa offerta di L. 4500 è stata raccolta a Sovereto tra gli ufficiali e soldati della 435^a Compagnia inglese da un gruppo di signorine baresi sfollate capeggiate dal nostro De Palma e dirette dal sac. D. Donato Grieco cappellano della chiesa di Sovereto.

U. D. di A. C.

Buona Usanza All'U. D. di A. C. sono pervenute, dal 21 marzo a tutto maggio, le seguenti offerte pro malati poveri:

Elisabetta Favuzzi ved. de Palma per avere ricevuto notizie dal figlio Pasquale dalle terre occupate L. 50.

Culle: Cataldo e Marta Zanna per la loro Anastasia L. 25, Biagio e Nella Camerino per il loro Francesco L. 200, Giovanni e Chiara Fasciano per la loro Rosa 10, Giuseppe e Maria Ragno per il loro Francesco 10, Giuseppe De Palma per la sua Maria Domenica 10, Leonardo e Gemma de Pinto per la loro Amedea-Gigliola 50, Giacomo e Isabella Farinola per il loro Nicola 20, Cosmo e Maria-Stella Mongelli per la loro Marta 30, Cosmo e Maria Petruzzelli per la loro Rosa 10, Umberto e Franca Altamura per la loro Rosalia 50, Sergio e Lucrezia Camporeale per la loro Caterina 20, la nonna Caterina Bagnare 20, Rosa Boccardi di Domenico per il fratellino Gianni 20, Per la nascita di Marianna Cimillo la madrina Lucrezia de Bari 20. Per la nascita di Giovanni Caradonna la nonna Ida Caradonna 500, Vincenzo e Maria Tritta per il loro Giovanni 100.

Nozze: Angelo Tangari e Rina Azzollini 50, Amenduni Berardino e Lillina Azzollini 50, Azzollini Saverio e Cettina Sardone 50. Donato de Trizio e Finella Petruzzelli 50, Giuseppe Gesuita e Anna Farinola 50, Adolfo e Carmela Vannucchi 100, N. N. 50.

Suffragi: Savelli Angelo da Foligno per suffragio di suo padre L. 150. Per l'8° anniversario di Clotilde Monda la figlia dott. Vincenza Alma 200. Per la morte di Antico Tommaso fu Vito, Cormio Giovanna 100. Salvemini Irene e Cormio Luigi 80. Antonietta Balacco 50. Luigi Claudio e famiglia 50. Berardina e Giovanna Antonia Binetti 100. Balacco Leonardo di Onofrio 50. Per la morte di Giuseppe Daliani-Poli fu Giovanni: i figli Carmine 100, Sergio 50, Giovanni e Rosa 50, coniugi Cosmo e Giuseppina Zanna 20, coniugi Gaetano e Maria Consiglia Daliani-Poli 20, le nipoti Agnese Daliani Poli di Sergio 20, Agnese di Giovanni 20, Andrea e Rina Golontino 20. Per la morte di Cecilia de Gioia: il fratello Antonio 100, la nipote Elisabetta

Rosa de Gioia 200, le cognate Lucrezia Marzocca ved. de Gioia 100, Annantonia Salvemini ved. de Gioia 100. Per la morte di Teresa Germinario, nata Coppolecchia il marito Sergio 200, Lanza Sergio 50, Lanza Maria 50, Lanza Ubaldo 100 Lucrezia Lanza-Germinario 100, Lanza Vincenzo 50, Famiglia Basile 100, Famiglia Gallego 100, Maria e Carmela Caporusso 100, Leonardo de Robertis 50. Per la morte di Arduino Rana la moglie Linda d'Onofrio 1000. Anna Albanese per N. N. 50. Per la morte di Giuseppe Chieffi la moglie e i figli 30, Carmela Pappagallo 10, Angela Boccasini 10, Nina Pansini 20, Paolina Palummo 10, Nicoletta Azzarita 10, Maria Giancaspro 20. Per la morte di Chiara Gadaleta: le nuore Palmiotti Anna 50, Spadavecchia Maria 50, de Palma Rosa 50, Mastropiero Marta 50, Rosalia e Isabella Mezzina 100, Capursi Margherita 50, l'amica Lanzani Serafina 20. Per la morte di Antonio Sallustio: Germinario Giuseppina 30, Pasqualina e Bettinella Sallustio 40, N. N. 50. Nel 1° anniv. della morte dello studente universitario Niny Ruggiero fu Nicola la madre Elena Bellafronte 100, la sorella Lisa 50, la zia Maria Bellafronte 50, la cugina Benedetta Spagnoletti-Bellafronte 50, Titina Spadavecchia per N. N. 50, per N. N. 20. Per la morte di Giulia Pappagallo le figlie Caterina Magarelli e Silvia Sasso 100, Mauro Salvemini per l'anniversario della moglie Maria 50.

Corrado ed Elisabetta Amato per la Cresima della figlia Lena L. 50, dott. Vincenza Alma Monda per la 1. Comunione e Cresima del nipotino Cesare 200,

Omissione della pubblicazione precedente: Per la morte di Carmela Balacco ved. Spagnoletti: la figlia Elvira L. 50. Per la morte di Amelia Binetti nata Lezza: Paolo Pansini L. 100, Antonietta Pansini L. 100.

L'U. D. di A. C. ringrazia tutti gli offerenti assicurando loro la gratitudine dei poveri malati beneficati e la benedizione di Dio.

Chi aiuta il povero aiuta Cristo.

Il povero è l'immagine vera di Cristo.

LA QUINDICINA LITURGICA

Corpus Domini

L'introduzione di questa festa data dal secolo XIII per opera specialmente della monaca Giuliana di Retinnes presso Liegi nel Belgio. Urbano IV con la Bolla dell'8 agosto 1264 fissava questa festa al giovedì che segue la domenica prima dopo Pentecoste e incaricava S. Tommaso d'Aquino di comporre l'Ufficio e la Messa. Ma morto quasi subito Urbano IV, la sua bolla non ebbe piena esecuzione se non quando Clemente V, suo successore, fece approvare nuovamente la festa dal Concilio generale di Vienna nel Delfinato il 1311.

Il S. Concilio di Trento dichiara piissimo e santissimo l'uso introdottisi nella Chiesa di celebrare annualmente l'augustissimo Sacramento e di portarlo in processione con pompa ed onore per le vie. E per verità è troppo giusto che vi siano certi giorni in cui i cristiani con dimostrazione solenne e tutta particolare testimoniino la loro gratitudine e il loro amore al comune Signore e Redentore in questo Sacramento che appunto ricorda la morte e risurrezione e quindi il trionfo di lui sopra la morte e l'inferno.

C R O N A C A

Nella Consulta Diocesana. - Con recente provvedimento S. Ecc. Mons. Vescovo, in seguito alle dimissioni presentate dal Rag. Luigi Massari, ha nominato Segretario della Consulta Diocesana di A. C. il rev. Sač. D. Cosmo Azzollini.

Nell'Unione Donne di A. C. - Come fu annunciato, si sono regolarmente svolte in tutte le parrocchie i corsi di istruzioni per le mamme frequentati da buon numero di invitati. Tutti i corsi sono

stati conclusi ai piedi di Gesù Eucaristico con la santa messa e comunione. Anche il corso per le sartine si è svolto e concluso regolarmente.

Nella Gioventù Maschile di A. C. Nei giorni scorsi le associazioni della Gioventù maschile di A. C. hanno sostenuto la gara diocesana di cultura religiosa e canto sacro. L'esaminatore delegato da S. E. Mons. Vescovo è stato il rev. do canonico D. Girolamo De Gioia.

Il risultato è stato il seguente: Per gli effettivi: 1. Associazione Saverio De Simone, 2. S. Giovanni Bosco, 3. San Domenico, 4. S. Giuseppe, 5. Vico Necchi, 6. P. G. Frassati. Per gli aspiranti: 1. San Domenico, 2. Giovanni Bosco, 3. Saverio De Simone, 4. P. G. Frassati, 5. Vico Necchi, 6. S. Giuseppe. Canto sacro: San Domenico.

Alle associazioni vincitrici il nostro più vivo compiacimento e l'augurio che vogliono continuare sempre più e sempre meglio per il trionfo di Cristo Signore nella nostra gioventù.

Nella Fuci. - Con la beuedizione di S. E. Mons. Vescovo si è iniziata nella nostra associazione fucina l'attività caritativa della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli che si propone il soccorso dei poveri appartenenti alle parrocchie di San Gennaro e di San Domenico.

Era un bisogno dei nostri giovani divenuto, con l'aiuto del Signore, oggi consolante realtà.

La carità, espressione genuina ed integrale di un cristianesimo vissuto, darà alla nostra Fuci e ai suoi organizzati quella completezza di formazione cristiana, che oggi, più che mai, si esige in coloro che si preparano ad essere i dirigenti della futura società.

Ci sono pertanto pervenute le seguenti

offerte: Banca Cattolica L. 500, N. N. L. 100, coniugi Massimo-Gadaleta 30, coniugi Alessandrini 100, sig. Ambrosio 100, N. N. 15, N. N. 10, N. N. 20.

Al S. Cuore. - Si è ultimato il primo lotto di lavori per la zoccolatura di tutta la chiesa in pietra di Trani, eseguito con precisione dai signori Giacomo Palumbo e V. Rotondella di Molfetta. Furono spese complessivamente lire 25.055,85. Non appena potranno aversi i materiali, si spera ultimarla fino all'altezza di m. 1.70.

Segnaliamo intanto che per la decorazione all'abside *Madonna della pace* sono pervenute le seguenti offerte: dal rev.mo D. Basil, cappellano cattolico inglese, a nome dei suoi soldati cattolici scozzesi, la somma di lire 6000. Franca Nardi 50, Spiridione Altamura e Messina Girolama 50, Bellotti Maria 20, N. N. 100, interessi del 1943 lire 332, dal Prof. Avv. Saverio Nisio 500, dal Prof. Turillo Michelangelo 50, Mancini Giovanni e Spagnoletti Angela 50, Fontanuzzo Alfonso 50, Antonio e Chiara De Gennaro 300, per oggetto offerto venduto 206, da un soldato canadese 100, Giuseppe Minervini 50, Angela Carabellese vedova Sancilio 300.

Una lode speciale va data alle brave maestre di catechismo di prima comunione, che seppero con sante industrie raggranellare dai familiari dei piccoli, la grossa somma di lire 3300 per la chiesa.

A tutti grandi e piccoli offerenti, la riconoscenza grande del nostro cuore e l'assicurazione delle nostre preghiere per i loro bisogni nel mese di giugno.

Novenario per il S. Cuore. - Il prossimo 6 di giugno s'inizia il solenne novenario di preghiere in preparazione alla festa liturgica del S. Cuore. L'orario delle sacre funzioni è alle 19.30. Gli ultimi tre giorni della novena ci sarà la predica a sera. Il giorno 16, festa del S. Cuore, al

Per il Corpus Domini, come negli anni passati, ci sarà nelle tre città la processione solenne. A Terlizzi il giorno 8, a Giovinazzo l'11 e a Molfetta il 15, ottava della festa.

mattino sante messe. Alle 11.30 Mons. Vescovo celebrerà basso pontificale, a cui seguirà la rinnovazione dell'atto di consacrazione delle famiglie di Molfetta, consacrate al S. Cuore, indi solenne benedizione.

I devoti del S. Cuore e gli ascritti all'associazione *Guardie di onore* si facciano un dovere intervenire alle funzioni.

Commemorazione. - Il 14 u. s. il Sac. Prof. Giovanni Di Napoli ha commemorato l'Enciclica *Rerum Novarum*. La dotta conferenza è stata seguita attentamente da folto pubblico ed applaudita. Alla commemorazione è intervenuto l'Eccellentissimo Vescovo.

Precetto pasquale. - Preparato dai rispettivi professori di religione, con l'interessamento della Federazione di Giovantù maschile di A. C., hanno soddisfatto il 26 maggio al S. Precetto gli alunni della Scuola Media. Ha celebrato per loro nella chiesa del S. Cuore il rev. D. Giuseppe Carata, Vice rettore del Seminario Regionale, rivolgendo alla comunione un fervorino di circostanza.

Un sentito grazie al preside Sasso e ad alcuni insegnanti della scuola che hanno voluto presenziare.

Da GIOVINAZZO

Precetto pasquale ai militari. - Il 13 s. m. S. E. Mons. Vescovo approfittando della Sua venuta per la soluzione del Caso Morale, amministrava la Santa Comunione ad un folto gruppo di ufficiali e soldati del Distretto militare e dell'Autocentro. Per la circostanza si compiaceva rivolgere vibranti e commosse parole.

LUCE E VITA

ANNO XX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 10

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

ROMA LIBERATA

Alla comune esultanza per la liberazione di Roma, anche il nostro popolo si è associato, ringraziando Iddio per sì felice evento.

A tal fine il giorno 7 c. m. nella chiesa Cattedrale, autorità politiche civili e militari italiane ed alleate, a cui faceva ala numeroso popolo, si sono riuniti per il canto del solenne *Te Deum* di ringraziamento.

All'ora fissata S. E. Mons. Vescovo parato pontificalmente, accompagnato dal Rev.mo Capitolo e dal Seminario Regionale dava inizio alla funzione con un elevato discorso in cui metteva in giusto risalto il valore morale e materiale della liberazione di Roma, a cui hanno concorso le valorose truppe Alleate e quelle italiane.

Nel medesimo tempo invitava il popolo a seriamente pensare alla parte ad esso spettante per la ricostruzione della nostra amata ed infelice patria, concorso che noi dobbiamo dare generosamente in tutti i campi, specialmente per la restaurazione dei valori morali, che per le inevitabili cause della guerra, sono stati scossi.

Seguiva il canto dell'Inno di ringraziamento e la benedizione Eucaristica impartita dallo stesso E.c.c. Vescovo.

LA QUINDICINA LITURGICA

Domenica III dopo Pentecoste

S. Pietro ci ammaestra nell'Epistola che a meritare la grazia di Dio e la sua gloria occorre stare umilmente soggetti a lui quando aggrava la sua mano sopra di noi. Il cristiano inoltre non deve avere troppa sollecitudine delle cose di questo mondo, ma deve essere animato da una grande fiducia nella Divina Provvidenza: deve essere temperante nel cibo e in generale nell'uso delle cose di questo mondo per non essere sorpreso dal demonio che va continuamente attorno cercando di far preda di anime.

Al quale si deve opporre una fede invincibile, basata sulle promesse di vita eterna che Dio ha fatto a coloro che avrebbero combattuto con forza e coraggio.

Domenica IV dopo Pentecoste

E' S. Paolo che nell'Epistola di questa domenica ci parla della gloria futura riservata all'uomo giusto, superiore infinitamente alle sofferenze della vita presente.

Nella narrazione evangelica - la pesca miracolosa - si osservi l'entrare di Gesù nella barca di Pietro - figura della Chiesa - piuttosto che in altra, il dire a lui particolarmente di avanzarsi in alto, il dire a lui solo: Non temere, da ora innanzi prenderai degli uomini; tutto questo dimostra la speciale prerogativa di S. Pietro e il Primato ch'egli doveva ricevere da Gesù Cristo.

Ricordiamo quindi che è Dio che go-

verna la navicella della sua Chiesa e dirige il corso delle cose umane, e quanto di bene si compie dagli uomini, col suo aiuto si compie.

S. S. Pietro e Paolo

La festa di questi due grandi apostoli andò sempre unita, e a Roma fin dal V secolo, oltre una vigilia ed un'ottava portava quest'oggi servizio pontificale in ambedue le chiese. Ma poichè, data la grande distanza delle due basiliche, tornava somma fatica al Papa celebrare lo stesso di la liturgia sul luogo, così più tardi, pur rimanendo la festa unita, la liturgia in onore di S. Paolo venne trasferita al 30 giugno.

Onde la messa odierna, ad eccezione delle Orazioni, del Graduale e dell'Offertorio comune ai due Apostoli, è tutta in onore di S. Pietro.

S A L U T O

Abbiamo rivisto con gioia le camerate del Seminario Regionale girare per le vie cittadine. A tutti i Superiori, Professori ed Alunni porgiamo il nostro saluto.

Sebbene in locali non adatti alle esigenze dell'importante Istituto Pontificio, gli alunni del corso filosofico e dei primi tre anni di teologia, essendo stati ordinati quelli del quarto corso prima del tempo proprio per mancanza di posto disponibile, hanno preso posto nel Seminario Vescovile a Piazza Garibaldi.

Esprimiamo intanto da queste colonne il desiderio che quanto prima il Seminario Regionale possa riavere il suo edificio per poter così dare ai suoi alunni quella formazione continua e completa, come è nella mente del Romano Pontefice che del Seminario è il fondatore ed il magnanimo benefattore.

S I F A N O T O :

Dal 21 p. v. nella chiesa del Purgatorio avrà inizio un corso di istruzioni per giovani fidanzate.

Avrà la durata di tre giorni - 21, 22 e 23 corrente mese - e si terrà alle ore 19. La chiusura al mattino del 24 nella stessa chiesa.

I rev. mi parroci ne diano notizia ai fedeli in tutte le messe.



Chiesa di S. Pietro. - A chiusura del mese del S. Cuore ci sarà alle ore 19.30 un novenario di predicazione straordinaria. Essa avrà inizio il 22 p. v. e si chiuderà il 1° luglio con la solenne esposizione per tutta la giornata del SS.mo Sacramento.

Giornata Pro Quotidiano cattolico 1944

Cattedrale L. 472,45. San Corrado L. 96, Gioventù Femminile L. 28. San Gennaro L. 165. Immacolata L. 192,30. San Domenico L. 238. S. Cuore 263,55, Gioventù Femminile L. 110. Altre chiese; S. Stefano L. 125,75, S. Bernardino L. 105,95. Purgatorio L. 32. S. Andrea L. 35, S. Pietro L. 24, Padri Cappuccini L. 215. - Totale L. 2125.

Nel 1943 furono raccolte L. 893,25.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Attività Maestri di A. C. - La Sezione Maestri di A. C. ha tenuto un corso molto frequentato di pedagogia cattolica.

Ecco gli argomenti svolti: Il pensiero pedagogico del Cardinale Mercier; La pedagogia cattolica americana nel pensiero di Spalding; Il ponte tra Londra e Roma; Newman; L'esponente della pedagogia cat-

tolica tedesca; Wilmann; Giovanni Modugno e gl'ideali della pedagogia cattolica italiana.

Il 7 ed 8 giugno a chiusura e coronamento dell'attività sociale, nella Cappella dell'Istituto Gagliardi si è tenuto un ritiro spirituale. L'assistente, rev. Prof. don Vincenzo Brattoli ha rivolto agli intervenuti ispirate parole.

La Sezione, malgrado i tempi difficili, ha messo su la sua biblioteca.

Un grazie di cuore a S. E. Mons. Vescovo, a Mons. Cav. Uff. Prof. don Paolo Bartoli e agli altri che generosamente hanno donato libri.

Nella Fuci. - La nostra associazione universitaria ha organizzato nei giorni scorsi delle conversazioni su Orientamenti Professionali per i giovani che si preparano ad entrare nella vita universitaria.

Furono iniziate il giorno 10 u. s. con prolusione sul tema *Vita universitaria* del chiarissimo Prof. Aldo Moro della Regia Università di Bari e sono continuate nei giorni successivi con relazioni sulle principali facoltà.

Il corso è stato seguito con vivo interesse da quanti sentono le responsabilità della professione nella vita sociale e l'importanza di una preparazione adeguata.

Precetto studentesco. - Nel giorno 2 giugno hanno adempiuto al Precetto pasquale i giovani alunni della Scuola Magistrale e di Avviamento al lavoro, mentre quelli del Liceo-ginnasio nel giorno 3 di giugno.

Ha celebrato per loro nella parrocchia del S. Cuore e del Purgatorio lo stesso Mons. Vescovo, rivolgendo opportune parole di circostanza.

La bella e intima dimostrazione di fede quasi totalitaria, era stata convenientemente preparata dai rispettivi incaricati di religione, e dal corpo insegnante di ogni singolo istituto.

S. Domenico. - Nel resoconto generale dell'anno 1943 delle P. P. Opere Missionarie per la parrocchia di S. Domenico furono omesse, perchè giunte in ritardo, le seguenti offerte: Iscrizioni Propagazione della Fede L. 130, iscrizioni S. Pietro apostolo L. 82, iscrizioni alla S. Infanzia L. 60, Giornata S. Infanzia L. 150, per la erigenda chiesa S. Eugenio in Roma L. 10.

Per la chiesa di S. Giuseppe. - Solimini Giacomo e Gina L. 20, Samarelli Domenico e Isabella 20, Fasciano Domenico e Caterina 10, N. N. a mezzo parroco Cattedrale 50, Sasso Giuseppe e Rosa 5, Binetti Tobia e Silvia 5, Giorgio Vito e Caterina 20, Maria Mezzina nella sua cresima 40, I fanciulli della prima comunione della chiesa S. Bernardino 300, I fanciulli della prima comunione dell'Istituto Gagliardi 835, I fanciulli della prima comunione dell'Istituto Suore Alcantarine di piazza Roma 1646. - Totale L. 36.705,75.

Da TERLIZZI

Ordinazione Sacerdotale. - La Vigilia di Pentecoste S. E. Mons. Vescovo conferiva, nella nostra Cattedrale, il presbiterato al Diacono D. Giuseppe Cataldi e l'Esorcistato e l'Accollicato al Chierico Gaetano Valente.

Il neo-sacerdote cantava la prima messa solenne nella festività di Pentecoste, presente il rev. mo Capitolo Cattedrale. La *Schola cantorum* diretta dal rev. mo Arcidiacono eseguiva scelta musica del Perosi. Dopo il Vangelo il rev. mo Penitenziere teneva il discorso di occasione.

Nella S. Vincenzo de' Paoli. - La Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli della parrocchia Cattedrale, in occasione della festa patronale ha dato presso le suore di S. Vincenzo, il pranzo a venti poveri da essa assistiti.

S. E. Mons. Vescovo, presente il Commissario al Comune, si è compiaciuto benedire il pasto.

Festa di S. Maria di Sovereto. - Il 4 u. s. si è svolta la festa di Maria SS.ma di Sovereto. S. E. Mons. Vescovo assistito dal rev.mo Capitolo Cattedrale, celebrava la messa pontificale, rivolgendo al popolo, al momento del Vangelo, ispirate parole di circostanza.

La musica fu eseguita dalla piccola *Schola* diretta dal rev.mo D. Giovanni Rutigliani.

Prima Comunione. - Nella parrocchia Cattedrale ha avuto luogo la cerimonia della prima comunione.

Ha celebrato per i piccoli il rev.mo Arciprete che ha detto loro parole di occasione.

OPERAI!

ecco il nostro PROGRAMMA

per i Lavoratori cristiani

1. *Vogliamo rendervi uomini liberi in Cristo e non schiavi;*
2. *Esigiamo onestà e competenza in voi ed in tutti i vostri dirigenti;*
3. *Vi addittiamo il lavoro come dovere di fratellanza;*
4. *Perciò vi spetta un salario dettato non solo dalla giustizia, ma dalla riconoscenza cristiana;*
5. *Per ogni famiglia operata una casa propria per bene educare i vostri figli.*

Dall'Oratorio San Filippo Neri

Mentre i lavori per la cappellina continuano alacremenente; non vien meno l'attività dell'Oratorio.

Ogni domenica oltre 60 ragazzi dagli 8 ai 17 anni vi accorrono, desiderosi di qualche partita amichevole di calcio, o di giuochi improvvisati. Vi portano amore ed interesse, specie per la lezione catechistica. Non so, se ciò è frutto di novità; più d'una volta però hanno mostrato di essere entusiasti della istruzione religiosa.

Essa viene impartita nella forma più semplice che si possa concepire. I ragazzi sono divisi per età e per sviluppo mentale in sei classi (ogni domenica si vede la necessità di suddividere ancora).

La lezione è tenuta da giovani iscritti all'Associazione cattolica S. Giovanni Bosco. La loro competenza non è del tutto ineccepibile, ma si nota molta buona volontà e vivo interesse. Si spera di iniziare per essi un corso di istruzione religiosa, adatta alla loro alta missione. Le aule sono formate dagli angoli del cortile, all'aria aperta; i banchi sono sostituiti dall'arba fresca, o alle volte pungente, del prato; la cattedra da una pietra un po' più elevata: proprio all'uso apostolico. A ciò non si bada... i ragazzi sono contenti.

Si capisce però che questo non è il miglior metodo: è necessario un ambiente chiuso, comodo o per lo meno

ordinato. Infatti per questo non mancano inconvenienti di disciplina ed il profitto è scarso. Ma è il caso di dover dire: *meglio quello che niente.*

Quando si vedranno le cose ordinate?... anche presto, purchè venga fuori qualcuno che sia nelle mani di Dio strumento di larga beneficenza: avrà il merito di aver realizzato la maggior parte del profitto che si ripromette l'Oratorio con l'istruzione religiosa.

LA VOCE DELL'ALTRA SPONDA

Capisco che non c'è bisogno di attingere argomentazioni che valgano a convincere il pubblico cristiano sulla necessità di un Oratorio da fonti non del tutto nostre. Ma credo che mettere in vista ciò che il buon senso comune ha fatto pensare e scrivere intorno allo stato attuale dei nostri ragazzi, potrà valere a spingere i più lenti a venirci in aiuto. E' un articolo, che la *Gazzetta del Mezzogiorno*, riporta nella cronaca della città di Bari in cui tra l'altro afferma:

L'altro lato del fenomeno ha riflessi d'ordine morale ed igienico. E indiscutibile che i ragazzi che vivono sulla via sono spesso portati alla delinquenza, oggi favorita da molteplici ragioni: come è fuor di dubbio che in tempi difficili ogni forma di abbandono a cui si lasciano i minorenni è fonte di malattie contagiose. E che dire di tutta quella pleiade di

bimbi laceri e sporchi che pullulano intorno alle caserme ed ai luoghi di convegno delle truppe Alleate, o che circondano gli automezzi anglo-americani ai posti di sosta?

Si può ovviare a tutto questo?

L'autore conclude sollecitando le autorità civili a interessarsi del problema e suggerendo un mezzo per risolverlo.

Tralasciando ogni giudizio su di questo, io invito tutti i cattolici della nostra città a venire incontro con *sollecitudine* alle spese che si stanno sopportando per attrezzare nel modo più adatto e più proficuo l'Oratorio di San Filippo.

L'esperienza secolare e lo studio di valenti pedagoghi ci dicono che l'Oratorio, così come è organizzato dalla Chiesa cattolica è efficacissimo per salvare i ragazzi dai pericoli della via e per aducarli al senso del dovere, della onestà e probità civile, oltre che morale e religiosa.

Vuoi trovare un amico?

Chi trova un amico, dice lo S. Santo, trova un tesoro. Se l'Oratorio S. Filippo incontrasse qualche amico, troverebbe il suo tesoro. E se invece di uno solo, ne trovasse 10, capisci... troverebbe 10 tesori. E se... 100... che fortuna! Vuoi essere un amico dell'Oratorio! troverai anche tu in Gesù e nell'Oratorio i tuoi amici e quindi il tuo tesoro.

Si stà bene con Gesù e con i piccoli!
Per schiarimenti rivolgersi dal Direttore.

CHI CERCA... TROVA

E' il caso di applicare questa frase evangelica alla vita dell'Oratorio San Filippo. Abbiamo bisogno di tutto, e perciò dobbiamo cercare, per trovare l'occorrente.

Mio caro lettore, leggi attentamente questa colonna. Il Signore potrà ispirarti qualche atto di generosità e presentarti l'occasione di un'opera buona.

All'Oratorio occorrono: arredi sacri, banchi e sedie, armadi, tavoli, inginocchiatoi, mattoni bucati, tegole, tufi, legname, pallone completo, palline di gomma, attrezzi di palestra (pertiche, funi, parallele, altalene). E chi più ne ha, più ne metta...

Vedi in cantina o al solaio, se v'è qualche cosa del genere: piuttosto che lasciarli al tarlo o alla muffa, potresti farne offerta gradita ai ragazzi dell'Oratorio i quali te ne saranno riconoscenti, e pregheranno il Signore per te e per i tuoi cari defunti.

OFFERTE PERVENUTE

Pappagallo Domenico 50, N. N. 3000
Sallustio Pasquale 500, N. N. 50, Can.
De Gioia Girolamo 100, N. N. 5, N.
N. 200, N. N. 10, N. N. 300, N.
N. 500, N. N. 20, N. N. 10, N.
N. 500, N. N. 20, Sac. Giuseppe
Renna 100, Elisabetta Russo ved. De
Dato 100, N. N. 50, Rev. Curia Ves-
covile 400, il Sig. Giuseppe Gadaleta
ha offerto legname per infissi e porte.

La Sig. Messina Antonia in occasione

del suo onomastico ha dato n. 500 tegole per la tettoia della cappella ed altrettanti mattoni bucati. La famiglia De Candia, ha offerto un altro altare di legno che adattato completerà quello di Mastro-pasqua.

A tutti i benefattori il sentito grazie e l'assicurazione delle preghiere dei ragazzi.

Se non vi cambiate e non diventerete come pargoli non entrerete nel regno dei Cieli.....

Chiunque accoglierà sul nome mio, un pargolo accoglie me...

S. Matteo cap. XVIII v. 3

A P P E L L O

ai giovani di Azione Cattolica

Abbiamo bisogno di catechisti e di assistenti (la parola è presa nel significato etimologico). Nelle sei associazioni cattoliche parrocchiali non ci sarà qualche giovane che volesse prestarsi nel pomeriggio della domenica, a smiuzzare le verità eterne ai piccoli?

Giovani cattolici: ricordatevi che non v'è apostolato più santo, più fecondo, più urgente, e nello stesso tempo più confacente al vostro bollire giovanile, di quello di essere annunziatore della Buona Novella a coloro che vivono nelle tenebre dell'ignoranza e del peccato.

Di quanta gioia, pace, conforto non sarà inondato il vostro cuore se risponderete con generosità e con costanza a questo appello di Cristo!

LUCE E VITA

ANNO XX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 11

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

LA QUINDICINA LITURGICA

Domenica VI dopo Pentecoste

Per capire l'epistola di S. Paolo di questa domenica bisogna ricordare che nei primi tempi d'ordinario il Battesimo si amministrava per immersione; il catecumeno veniva immerso nell'acqua dalla quale poi usciva. Questa immersione - dice S. Paolo - significa non solo la morte e la sepoltura di Gesù, ma anche la morte del cristiano al peccato, la morte e la sepoltura dell'uomo vecchio.

L'uscita dall'acqua invece simboleggia così la risurrezione di Gesù, come la nascita dell'uomo alla vita spirituale della Grazia. Perciò una volta morti al peccato col santo Battesimo, conchiude l'Apostolo, non dobbiamo più avere alcuna relazione col peccato, ma vivere la vita immortale della grazia, a somiglianza di Gesù.

Domenica VII dopo Pentecoste

Due motivi, dice S. Paolo nella Epistola, devono spingere i fedeli a servire alla giustizia cioè a vivere santamente: il primo, che essendo divenuti per il Battesimo soggetti alla giustizia, ad essa solo devono servire e più nulla avere in comune col peccato; il secondo, che servendo al peccato non

fanno che procacciarsi la morte spirituale dell'anima e rendersi rei di morte eterna. Dacchè la morte eterna è la giusta mercede che il peccato dá ai suoi schiavi, laddove il frutto della giustizia, cioè della santità, è la vita eterna, che ci viene data per i meriti che la grazia di Dio produce in noi.

Per gli operai

Ci proponiamo in questa rubrica spiegarvi brevemente - alla luce delle Encicliche sociali - il programma nostro per gli operai cristiani.

1. Rendervi uomini liberi in Cristo e non schiavi.

La libertà, perchè non diventi licenza, suppone come suo fondamento la derivazione da Dio, come dono e come diritto, per cui l'uomo non ebbe la libertà senza responsabilità.

E' questo il sano concetto di libertà che Cristo stesso ha dato a tutti, donandoci la sua legge. Questa libertà, che possiamo definire - libertà nell'ordine - è quella formulata da Leone XIII nella *Rerum Novarum*, per cui il lavoratore può e deve rivendicare i suoi diritti, liberamente associandosi per la vittoria delle sue rivendicazioni, per il benessere spirituale e materiale della sua famiglia ove l'uomo assicura, al difuori della provvidenza dello Stato, la continuità della vita che egli ha aperto alla luce del mondo

mediante gli strumenti della proprietà conquistata col suo lavoro.

Da ciò deriva nei datori di lavoro l'obbligo:

1. Di non tenere gli operai in luogo di schiavi;

2. Di rispettare in essi la dignità dell'umana persona, nobilitata dal carattere *cristiano*.

Agli occhi della religione e della fede non è il lavoro che degrada l'uomo, ma anzi lo nobilita; quello che veramente è indegno dell'uomo, è abusarne come di cosa a scopo di guadagno, nè stimarlo più di quello che valgono i suoi nervi e le sue forze.

SAPER VEDERE

Quando si presenta alla mente il triste quadro della deplorabile depressione morale in cui miseramente giace l'adolescenza d'entrambi i sessi nei nostri giorni, viene facilmente da domandarsi: quali le cause che l'hanno provocata? Perchè ogni fenomeno fisico o etico, individuale o sociale, ha sempre la sua origine in una o più cause, remote o prossime; e come il medico prima di fissare la cura all'ammalato investiga la natura del morbo e tutto ciò che l'ha sviluppato, così ogni buonpensante avrà interesse non soltanto di deplorare il male, ma anche di conoscere le sorgenti di esso, prima ancora di applicarvi i rimedi.

Chiacchierando con non pochi a riguardo moltissimi l'attribuiscono alla guerra, soprattutto come si è presentata in questi ultimi mesi. Ma senza far torto a nessuno e rispettando le opinioni altrui, tengo ad affermare che questa è una risposta superficiale. Infatti la guerra sarà tutt'al più un'occasione, come il fiammifero acceso è occasione di incendio alla paglia ammas-

sata nei campi, ma una vera e propria causa, no.

La causa è stata ben altra e di facile comprensione. Non temo individuarla nella mancata educazione cristiana dell'adolescenza. E qui educazione non devesi intendere belle maniere di porgere o di trattare, nè cultura più o meno sviluppata, della mente e dei muscoli. Queste possono costituire alcuni elementi di educazione.

Educazione invece consiste essenzialmente nella formazione dell'uomo, e di tutto l'uomo (anima e corpo) quale egli deve essere e come deve comportarsi in questa vita terrena per conseguire il fine sublime per il quale fu creato (Pio XI).

E poichè tale fine è Dio (ci creasti, o Signore, per te e inquieto è il nostro cuore fintanto che non riposi in te - San Agostino) non potrà esserci vera educazione se non in quella religiosa o per giunta cristiana, perchè Cristo, via, verità e vita, ha tracciato le linee fondamentali e dato i mezzi soprannaturali che uniti a quelli naturali faranno raggiungere molto più facilmente e perfettamente l'educazione dell'adolescente.

Onde appare evidente l'importanza suprema della educazione cristiana, non soltanto per i singoli individui, ma anche per le famiglie e per tutta quanta l'umana convivenza, perchè assicura alle anime degli educandi il Sommo Bene, Dio, e il massimo benessere possibile su questa terra alla società.

Possiamo dire che nel passato sono stati applicati questi principi di educazione ai cari figliuoli che oggi ci fanno tanto temere della loro salute eterna e che sono il disonore della nostra terra?

Alla domanda non si potrà rispondere se non si conosce a chi spetta la missione di educare, e in che modo dovrà essere realizzata.

S I F A N O T O :

Dal 7 u. s. nella chiesa di S. Pietro si è iniziata la novena alla Vergine santa del Monte Carmelo in preparazione alla sua festa che sarà celebrata il 16 c. m.

Accorrano i figli di Maria ai piedi del suo altare per ottenere benedizioni e grazie.



Per iniziativa dell'U. Donne di A. C. nei giorni 12, 13 e 14 di questo mese, si terrà nella Chiesa del Purgatorio un corso d'istruzioni per le vedove alle ore 19.

Si pregano i RR. Parroci di avvertire il popolo in tutte le sante messe.

Nella veneranda età di 83 anni rendeva la sua bell'anima a Dio, il 29 giugno il

Sac. Prof. Don Berardino De Gioia

Tutta la sua vita può riassumersi sotto la qualifica di educatore esimio. Per circa 30 anni insegnò fisica e matematiche a Taranto, lasciando colà buona memoria di sè, del suo grande amore alla scienza, avendo impiantato sotto l'episcopato dell'illustre Mons. Iorio il gabinetto meteorologico. Per altri 26 anni profuse il suo sapere nella città di Napoli, insegnando nel rinomato Istituto Pontano. Precettore in molte famiglie napoletane preparò tanti giovani al sapere e al bene.

Da soli 5 anni, dopo la morte del fratello, si era ritirato a Molfetta, dove adempiva con scrupolosità all'ufficio di Cappellano dell'Istituto Attanasio. La memoria sua resta in benedizione, specie nella larga schiera di discepoli, che ebbe nel lungo corso di professore.

Mentre da queste colonne esprimiamo le più vive condoglianze ai famigliari, salga da tutti per lui la preghiera del cristiano suffragio.

Genitori!

Preoccupatevi della educazione religiosa e morale dei vostri figli e delle vostre fanciulle. Il Signore ci vuole strumenti adatti non soltanto nel comunicare ad essi la vita della natura, ma anche e soprattutto quella della grazia. Trascurare l'educazione dei figli è venir meno ad uno dei principali doveri per cui fu istituito il Matrimonio!

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Il 29 u. s. fu celebrata con solennità e con pietà profonda la festa del Papa. Mentre al mattino fu celebrato in Cattedrale la messa pontificale dal nostro Pastore, in cui durante l'Omelia spiegava la missione speciale dell'attuale Pontefice Pio XII nei presenti tristi tempi, a sera nello stesso Duomo con la partecipazione di S. E. Mons. Vescovo, del rev.mo Capitolo e dei membri di A. C. si pregò per lo stesso Regnante Pontefice. Il Prof. Sac. Raffaele Greco eccitò con parole fervidi i presenti alla devozione al Vicario di Cristo con l'ubbidienza, la pietà e la generosità.

Al Sacro Cuore. Festa del Papa. Ecclesiastici, distinte personalità laiche, organizzati di A. C. affollarono la sala parrocchiale di A. C. nel pomeriggio della festa dei SS. Pietro e Paolo. In onore del Papa si dava un'accademia musico-letteraria. Dopo le acclamazioni del *Christus*, il rev.mo Parroco Capursi prendeva la parola, tratteggiando a larghi tratti l'opera del successore di Pietro attraverso i secoli. Indi si elevava il canto dell'*Oremus pro Pontifice* in gregoriano. Due fanciulli cattolici recitavano con grazia una poesia di omaggi. Il suggestivo coro del Cimatti *Tramonto*, a 2 v. p., ritrovò tutti raccolti

in nostalgica meditazione. Un'aspirante della G. F. inneggiò a Roma eterna. La barcarola a 2 voci di Umberto Zeppi *La campana ed il pescatore*, portò una nota di gaiezza e di giocondità. Il segretario di Consulta parrocchiale, Prof. Sergio Murolo, fece una breve rassegna delle attività svolte nell'anno dai diversi gruppi, per le affermazioni del regno di Cristo nelle anime.

L'inno di Parhner disse la fede in-crollabile di tutti i credenti nel supremo nocchiero.

Indi ai piedi del Tabernacolo si pregò per il Vicario di Cristo in terra.

Recita teatrale. - Nella sala parrocchiale del S. Cuore, gentilmente concessa dal Parroco, la Sottosezione studentesca, nei giorni scorsi dettero il bel dramma di Fabiola, in 3 atti. Macchiette esilaranti rallegrarono l'uditorio, numerosissimo.

Buona Usanza All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro' malati poveri:

Culle: Saverio e Giulia Minervini per il loro Michele L. 20. Giannino e Giacinta Cirillo per la loro Maria 20. Damiani e Antonia de Dato per il loro Raffaele 20. N. N. per la nascita di una nipotina 20. dott. Giovanni e Angela Poli per la loro Lucia 100. Girolamo Gadaleta per la prima Comunione della figlia Teresa 20. Paolo e Serafina Spagnoletti per la prima Comunione del figlio Giuseppe Antonio 50. Sallustio Pasquale per il suo onomastico 50. Ida Caradonna per l'onomastico del consorte Giovanni 200. Adele Tortora profuga di Ortona 40.

Nozze: Musumarra e Maria Cormio 50. Leonardo Modugno e Rosa Allegretta

Suffraggi: Pasqua Andeula ved. Introna 50. Angela Minervini 50. Per la morte di Grazia Ribera: Rita e Corrado de Felice 200, la nonna Marta Angione 150, i genitori Carmine e Lucrezia Ribera 100, la zia Maddalena e Leonardo Antico 100. Silvio de Fazio e Antonetta Paparella 100, il nonno Angelo Ribera e la zia Checchina 50, Luigi e Anna Ribera 50, Grozia ed Enzo Manedoro 50, il fratello Angelo 40. Per la morte di Eccelsa Pisani Tattoli le figlie Teresa e Maria Antonia 100. Per

la morte di Giulia Pappagallo il nipote Antonio Annese 25, la nuora Pasqua de Ruvo ved. Annese 25. Per la morte di Carlo Blevé: De Pietro Pasquale 100, De Pietro Giuseppe 100, De Palma Ignazio 100, Paolo Giancaspro e fam. 60, Per il 7° anniv. della morte di Giuseppe Patimo la moglie Isabella Fontana 50.

Da GIOVINAZZO

Festa del Corpus Domini. - Giovedì, 8 s. m., in uno sfarzo di drappi e di candidi gigli si snodava per le vie della città la solenne processione del *Corpus*. Preceduto dalle varie branche di Gioventù maschile e femminile di A. C., dalle Confraternite, dal Seminario Serafico con i Padri Cappuccini e dai due Capitoli, incedeva sorreggendo il Venerabile S. E. Mons. Vescovo. Seguivano le autorità politiche, civili e militari al completo, un folto gruppo di Uomini di A. C., le scuole, il R. Istituto Vittorio Emanuele II e una fumana di popolo in preghiera.

Da TERLIZZI

Lutto nel Clero. - Ci giunge notizia da Roma che tra i 320 ostaggi uccisi alle fosse ardeatine il 24 marzo u. s. si trovava il nostro concittadino

Sac. Don Pietro Pappagallo

Anima buona e mite dedicò la vita intera all'esercizio della sua missione con alto spirito di altruismo. Seppe conquistarsi larga messe di affetti aiutando chi nella disgrazia accorreva a lui per un conforto.

Intanto a ricordare la sua memoria amici ed ammiratori hanno lanciato l'idea di costituire una borsa di studio pro Seminario da intitolarsi al suo nome. Le offerte si ricevono presso il Sac. D. Giuseppe Cataldi senior.

RETIFICA: Nello scorso numero fu omissa, nella relazione della Giornata del Quotidiano cattolico, la somma raccolta al Cimitero in L. 22.

Il totale rimane sempre quello segnato in L. 2125.

Dall'Oratorio San Filippo Neri

S. GIOVANNI BOSCO

La sua figura bonaria e sorridente è conosciuta da tutti. Tutti l'abbiamo visto rappresentato con la mano che accarezza dei giovinetti, tenendoli sotto la sua protezione.

E per vero non possiamo dire a quante migliaia di ragazzi additò le vie del cielo, a quante impedì di essere travolte dal male, formandole alla vita onesta, seria, operosa. La sua opera si è ormai diffusa ovunque.

Da che è nata? Dalla constatazione del gran numero di vittime che il vizio, sempre ed in ogni tempo dilagante, miete fra la gioventù che cresce, abbandonata a sè, senza fondamenti religiosi cristiani. Manicomi, ospedali, prigioni sono pieni di gente, là ridotta, dall'aver violato le leggi morali.

Don Bosco, quando entrava in tali ambienti e vedeva tanti visi giovanili tristi od intristiti anzitempo, sentiva ribollire il suo essere per un santo entusiasmo, commovendosi fino alle lagrime. Gli stessi sentimenti nascevano in lui quando girando per Torino vedeva tanti ragazzi sulla strada a giuocare a soldi, quando scorgeva caffè e osterie piene di giovani che sentiva bestemmiare o tenere discorsi osceni.

Che fare? La correzione si presentava alquanto difficile e dubbia. La repressione con la forza non era consona allo spirito di Gesù. La prevenzione mediante cura assidua ed amorosa avrebbe fatto evitare il male e dato il massimo affidamento di riuscita.

Prevenire questo è tutto il programma di Don Bosco. Prevenire il male ponendo il fanciullo nelle condizioni di non poterlo compiere e coltivando in lui un amore

grande per la virtù ed un orrore al peccato. E' così che a Torino nel 1841 sor-geva il primo Oratorio festivo dove la gioventù poteva raccogliersi a giuocare ed a divertirsi senza offendere il Signore. All'Oratorio, attratti dagli svaghi, accorrevano i fanciulli, i ragazzi ed i giovani, e là imparavano ad amare Gesù e Maria, assorbivano quei principii che fanno l'uomo per bene e si preparavano la strada per il Paradiso.

S P E R A N Z E

L'Oratorio sta sorgendo in questi tempi così pieni di sbandamenti, e voglia il Signore che si completi presto in modo adeguato da far fronte a tutte le necessità dei nostri giovani e dei nostri ragazzi.

Anime che deviano della retta via, perdono il senso dell'onestà, del pudore, del rispetto, ne vediamo ad ogni passo. La gioventù ne è più facilmente colpita; la fanciullezza ne è più dolorosamente minacciata in quanto vive ed è costretta a vivere spesse volte in ambienti saturi di trivialità, di bestemmie, di continue offese alla legge divina, senza nè potere, nè sapere opporre una qualsiasi resistenza. Il germe del male si trapianta in loro, e si sviluppa, e si svilupperà... e strariperà..... E quante lagrime si avranno poi! Che se ora si piange per tanti cari lontani, domani - e sarà più terribile - si dovrà piangere per chi, pur essendoci vicino materialmente, ci sarà col cuore infinitamente lontano.

L'Oratorio sorge come una nuova arca di salvezza.

Domani, tanti giovanetti pieni di entusiasmo, di luce negli occhi, usciranno formati dall'Oratorio e s'inoltreranno nella vita del mondo trasfondendo le loro fresche e sante energie nella famiglia, nella Patria, nella Chiesa.

...Quanti sorrisi di madri, quante vere soddisfazioni di padri: le une e gli altri orgogliosi dei loro bravi figlioli.

IL RAGAZZO

Voler penetrare nell'animo del ragazzo per definirlo credo sia uno dei problemi più ardui, se si pensa che spesse volte nemmeno i genitori riescono a seguire in quella età i repentini cambiamenti che hanno luogo nell'intimo dei loro figlioli. «Fino ieri è stato docile e sottomesso, in un momento è diventato testardo, disobbediente; a scuola è sempre stato attivo diligente, oggi ha perso la volontà di studiare», e così via. Non si vorrebbe credere a tali cattive pieghe e si indugia finchè si è costretti ad ammettere - e sono lacrime - ed a correre ai ripari.

Perchè poi questo?

Perché il ragazzo è come una lastra fotografica ultrasensibile. E' avido d'imparare quello che sanno e fanno i grandi liberamente e gli basta un'allusione, un qualcosa visto di sfuggita, per renderlo riflessivo, perchè in base a quella immagine così evanescente, leggera, costruisca nel suo io tutto un castello di ipotesi, di disegni, di sogni, quasi sempre falsi ed irreali, ma che talvolta vi lasciano impressioni stabili, capaci di orientare la sua vita.

Ecco perchè le attenzioni e le cure che gli si rivolgono non sono mai troppe.

OFFERTE PERVENUTE

Carlo Spadavecchia per la guarigione del suo figlio L. 500, Binetti Elisa 50, Balducci Antonio 60, Fiore Antonio 15, Campanale Antonio 15, Minervini Antonio 20, N. N. 20, N. N. 100, N. N. 100, Spaccavento Maria 500, N. N. 1000, Letizia Santoro 100 Bruna Gambardella 100, Miletta Santoro 60, N. N. 85, N. N. 500, Antonia Pansini 100, N. N. 100, N. N. 100, N. N. 50, Rosalina Altamura 20, N. N. 50, N. N. 100, N. N. 100, N. N. 100, N. N. 100, Raguseo Maria 100, Rev. Parr. Don. Giuseppe Gadaleta 2000, N. N. 900, Saverio Carabellese 500.

La famiglia Dell'Ernia ha offerto n. 150 mattoni per pavimento, N. N. biancheria e arredi sacri per il culto; altri generosi, abiti di seta per confezione pianete; N. N. ha offerto un altare completo di legno. Che il Signore ricompensi con la sua protezione in vita e in morte tutti i Benefattori.

Attenzione: tutti coloro che hanno la buona volontà di venirci in aiuto, sono pregati di farlo con sollecitudine e con generosità.

Si fa noto al pubblico che per la cappella occorrono ancora m. 60 di pavimento. Se i lettori si trovassero in possesso di mattoni, volgarmente chiamati di *Canosa* faranno cosa gradita offrirli all'Oratorio.

I ritardatari sono pregati di inviare al più presto all'amministrazione del Bollettino la loro offerta per il corrente anno.

LUCE E VITA

ANNO XX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 12

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

LA QUINDICINA LITURGICA

Domenica VIII dopo Pentecoste

S. Paolo nell'Epistola ci istruisce dicendoci che frutto delle opere della carne è la morte eterna; mentre frutto delle opere dello Spirito è la grazia in questa vita e la gloria eterna nell'altra. Quindi la necessità di vivere secondo lo spirito di Dio, cioè secondo il suo Vangelo, poichè solo allora saremo veramente *figli di Dio*. E in quanto figli di Dio dobbiamo operare il bene non già per timore della pena come gli schiavi ma volontariamente per amore, sottomessi in tutto e per tutto alla volontà del nostro Padre Celeste.

Domenica IX dopo Pentecoste

La responsabilità di chi abusa della Grazia di Dio viene da S. Paolo notata nella Lettera ai Corinti. Anche noi saremo severamente puniti, come gli Ebrei, di cui accenna sommariamente alcuni fatti, se abuseremo delle grazie di Dio. Ora, ne conchiude, se ciò che è avvenuto agli Israeliti è figura di ciò che avverrà a noi cristiani, i quali con Gesù Cristo abbiamo inaugurata l'ultima età del mondo che chiuderà fino all'universale giudizio, *chi si crede di stare in piedi*, cioè di perseverare nello stato di grazia, *badi di non cadere* nello stato di peccato. Dio poi non permette mai che noi siam tentati oltre le nostre forze.

Per gli operai

2. Il lavoro come dovere di fratellanza.

Per la chiesa il lavoro rappresenta il titolo della vera nobiltà. Gesù nacque in una famiglia di operai e operaio fu egli stesso.

S. Paolo ha lanciato al mondo dei guadanti e dei parassiti il monito arditissimo: *chi non lavora, non mangi*. Facendone eco, il grande Papa degli operai, Pio XI nella *Quadragesima anno*, ha affermato che il lavoro è legge, cui nessuno può sottarsi senza venir meno ad uno dei suoi principissimi doveri. Ed è quindi *diritto*.

Nol solo: il lavoro è, come il capitale, uno dei coefficienti indispensabili della ricchezza, *Tolto il caso che altri lavori intorno al proprio capitale, tanto l'opera altrui, quanto l'altrui capiatel debbono associarsi in un comune consorzio, perchè l'uno senza l'altro non valgono a produrre nulla. Il che fu bene osservato da Leone XIII. quando scrisse: Non può sussistere capitale senza lavoro, nè lavoro senza capitale*. Così Pio XI.

Questo principio ha due applicazioni, che sono alla loro volta fondamentali agli effetti della ricostruzione economico-sociale sopra una base di giustizia e di armonia: la dottrina del giusto salario e la collaborazione delle classi.

Ne parleremo nei prossimi numeri.

Lo spirito di Cristo

Meraviglioso lo studio della storia della Chiesa nelle molteplici manifestazioni caritative. E' lo spirito del suo Divin Fondatore che ha sempre aleggiato su di essa. Ogni secolo conosce numerosi istituzioni, che ispirate da Lui sono andate incontro alle miserie morali e fisiche dei popoli.

Oggi, mentre lo spirito del mondo, rivestito in altri tempi di ipocrita filantropia, è intento con odio satanico, a martorizzare cinicamente in tutti i sensi ed in ogni modo la povera umanità con una sanguinosa guerra, ancora una volta la Chiesa ha dato prova della sua missione di pace e di carità.

Roma liberata parla ora con sentimenti di riconoscenza dell'opera benefica compiuta dal Vicario di Cristo, Pio XII. Egli quale buon Samaritano s'è piegato sulle miserie di tanti suoi figli, e tutto donando, senza riguardi nè personali nè economici, li ha sollevati dalla morte, dalla fame, dalle intemperie.

L'hanno chiamato l'Angelico Pastore, allorchè salì sulla cattedra di Pietro. I fatti hanno confermato un simile attributo.

Quale Angelo divino ha aleggiato sulla città eterna per difendere tutto quel sacro patrimonio di fede e di civiltà che il ferro micidiale ed il fuoco violento non avrebbero risparmiato.

Roma è liberata, si è gridato. Noi aggiungeremo Roma è salva. E la sua salvezza è venuta dal bianco Vegliardo, dolce Cristo in terra.

Il Sommo Pontefice sa che la sua opera di soccorso non è terminata. Egli pensa ancora che non pochi figli della diletta Italia hanno bisogno di quanto ha fatto per la sua città natale. Stende la mano a noi che la divina provvidenza ha protetti da tanti disastri, e domanda il nostro contributo.

Sarebbe bene organizzare anche nelle nostre diocesi iniziative che vallessero a soccorrere il Sommo Pontefice nei suoi prodigi di carità.

Riassacciamiento con Roma

Roma liberata, i diversi Centri Nazionali di A. C. si sono affrettati a salutare fraternamente quelli diocesani.

Anche i nostri dirigenti hanno ricevuto loro notizie e l'invito a riallacciare i rapporti scissi dal settembre scorso per le ragioni note.

Ci giunge pertanto la notizia della nomina a Direttore Generale di Azione Cattolica Italiana nella persona di Padre Gilla Germigni, in sostituzione di Mons. Colli, finchè perdureranno le attuali condizioni.

A Lui giunga da parte di tutte le organizzazioni diocesane di A. C. l'omaggio di doverosa sudditanza e gli auguri sinceri di fecondo apostolato.

Il 15 c. m. si chiuse il corso per vedove nella chiesa del Purgatorio con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo, il quale durante la messa rivolgeva alle presenti opportune parole di incitamento alla forza cristiana.

— Dal giorno 29 c. m. inizia alla chiesa del Purgatorio la novena a S. Gaetano alle ore 19,30.

All'Oratorio S. Filippo Neri

Chiarificazione

Si rende noto al pubblico che le pubblicazioni riguardanti l'Oratorio S. Filippo Neri sul nostro bollettino, sono state fatte a spese dell'amministrazione dell'Oratorio stesso. Tanto per evitare malintesi e inutili dispiaceri.

Si pregano pertanto i carissimi nostri benefattori ed ammiratori ad attendere un numero speciale del *Luce e Vita* per conoscere notizie di loro e nostro interesse.

Entrata libera per i giovani

Tutti possono entrare.... eccetto il diavolo. Dove c'è allegria, sano divertimento, al diavolo è preclusa ogni entrata. Riuscirà a intromettersi perfino in un convento di clausura, a penetrare nell'intimo di una cella di un vecchio eremita per sferrare gli attacchi più furibondi e per sfogarvi tutta la sua ira ed il suo odio. Potrà conseguirci nientemeno che delle vittorie. Ma nell'Oratorio, niente.

All'Oratorio per lui è proibito entrare. Zona vietata. C'è una sentinella che non dorme un istante, attentissima, vigilantissima: la sana allegria.

...E non gliela può fare!

Cercasi teste usate

Cercasi teste... rotte, ammalate, contuse, deformate, ecc., che abbiano meno di venti anni per lavori urgenti di assestamento all'Oratorio S. Filippo Neri.

Compensi favolosi: come minimo il Paradiso!

C'è lavoro per tutti. Affrettarsi.

Unica dote richiesta: buona volontà nell'accorrere a prendersi il premio.

Però anche chi ne fosse privo, non si spaventi, nè si ritiri. Viene accettato lo stesso.

Nessuno rimandi a domani: potrebbe giungere prima la morte!... e per quell'anima l'Oratorio sarebbe stato aperto inutilmente.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Riunione di Consulta. - Il 17 c. m. si è tenuta sotto la presidenza di S. E. Mons. Vescovo, la Consulta Diocesana. Tra l'altro è stata fissata la giornata dell'A. C. da celebrarsi ogni anno nella domenica fra l'ottava della festa di Maria SS.ma Assunta.

Essa avrà lo scopo di diffondere nel popolo la necessità e l'utilità dell'A. C. e di accogliere adesioni di preghiere per attirare le benedizioni del Signore su di essa e di offerte per le necessità economiche. L'obolo verrà raccolto in tutte le chiese dalla Gioventù femminile di A. C.

Parrocchia S. Corrado. - Nei lavori di restauro all'antico Duomo di San Corrado furono demoliti gli altari, che rovinati dall'adacità del tempo, contrastavano con la bellezza architettonica del Tempio. Ora si pensa di ricostruire gradatamente i detti altari, armonizzandoli allo stile della chiesa e incominciando da quello che sarà dedicato al S. Cuore di Gesù, la cui spesa preventivata ammonta a 25,000 lire.

Pertanto si pregano i devoti del Sacro Cuore e i fedeli affezionati al tempio a voler dare con la massima libertà quelle offerte che crederanno opportune per poter arrivare alla somma prevista.

Il S. Cuore di Gesù farà piovere su loro e famiglie le più elette benedizioni.

Per ora sono state raccolte L. 2425.

Da GIOVINAZZO

Gionata pro quotidiano cattolico 1944. - Parrocchia Cattedrale L. 220, Parrocchia S. Domenico 130, Vicaria S. Agostino 160, Chiesa ex Cappuccini 77.25, Chiesa del Carminiello 27,25. - Totale L. 615,50.

Festa del Papa. - Il 24 s. m., si è tenuta in Cattedrale un'Ora di adorazione

per il Papa. Il solenne *Te Deum* di ringraziamento erompeva fervido ed entusiasta dal cuore di tutti i presenti. A sera nella Vicaria S. Agostino si dava in onore del Papa un'accademia musico-letteraria.

Settimana della madre. - Dall'11 al 16 c. m. si è tenuta nella parrocchia Cattedrale la Settimana della madre.

Hanno parlato l'Arciprete Mons. Marmora e la signorina ins. Rosa De Bellis.

Festa del Carmine. - Filiali dimostrazioni di fede e di amore alla Vergine Regina del Carmelo, si sono avute nelle due chiese omonime. Al Carminiello tesseva il panegirico il Rev. Padre Cappuccino Agatangelo da Triggiano.

Scuola cristiana. - Il cav. prof. Onofrio Biscaglia, presidente dell'Associazione Sindacale della scuola cristiana nella provincia di Bari, ha tenuto il 16 c. m. agli insegnanti elementari una conferenza su Natura e scopi dell'Associazione Sindacale della scuola cristiana. Alla fine si è deciso di fondare a Giovinazzo una sezione di detto sindacato.

Centenario. - In onore del martire S. Sebastiano, benefico protettore della città, ha dedicato una funzione con solenne messa in canto, discorso d'occasione e *Te Deum* di ringraziamento il rev. Primitivo D. Enrico Capursi.

Da TERLIZZI

Nuovo Asilo d'Infanzia. - S. Ecc. Mons. Vescovo il 2 u. s. presenti il Commissario al Comune ed una larga schiera di invitati ha benedetto il nuovo Asilo di Infanzia che la munificenza di Giovanni Di Biase ha voluto istituire presso le Suore Ancelle del Santuario. Dopo un breve trattenimento offerto dai piccoli beneficiati, l'Eccellenza ha rivolto agli intervenuti elevate parole che sono state un inno alla carità cristiana ed un sentito ringraziamento

alla famiglia Di Biase, in modo particolare al signor Mario, presente alla cerimonia, il quale ha saputo così bene tradurre in atto le ultime volontà del suo munifico genitore.

Nella Parrocchia Cattedrale. - Preparata da un triduo di predicazione di P. Clemente da Triggiano è stata celebrata la festa del S. Cuore. S. E. Mons. Vescovo ha voluto, a chiusura, impartire la trina benedizione.

Nella Parrocchia S. Maria. - La festa della Vergine del Carmelo è stata celebrata con triduo predicato da P. Terenzio cappuccino.

Nella Parrocchia S. Gioacchino. - Preceduta da un solenne novenario predicato da P. Egidio domenicano si è svolta la festa di S. Antonio di Padova.

Offerte pervenute per la Borsa di studio D. Pietro Pappagallo:

Avv. Sabino Sarcina L. 200, Luigi Vendola fu Francesco 50, Luigi Rutigliani 250, Fusaro Pietro 100, Fusaro Nicola 50, Sac. Giuseppe Cataldi 1000, D. Gaetano Valente 500, Vincenzo De Palo 50, Arc. Sabino Sarcina 100, Cant. Giacomo Antonelli 100, Can. Pietro De Sario 100, Can. Pasquale Tangari 100, Can. Penit. don Michele Cagnetta 100, Dott. Rinaldo Del Tasso 200, Giangregorio Vincenzo 200, Parroco Vincenzo Tedeschi 100, D. Michele Rutigliano 50, Nicola De Sario, sarto 50, Sac. Vincenzo Catalano 100, Pappagallo Maria Giuseppe 1000, Pappagallo Lucia 1000, Cantore Paolo Carnicella 100, Gioacchino Peppagallo 1000, Lello De Chirico 50, Colasanto Giuseppe 200, De Vanna Francesco 1000, Saldarelli Francesco-Coppelli 200. - Totale L. 8950.

LUCE E VITA

ANNO XX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 13

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Numero speciale

ORATORIO S. FILIPPO

GESÙ ED I FANCIULLI

Allora gli furono presentati dei fanciulli, affinchè imponesse loro le mani e pregasse. Ma i discepoli li sgridavano. E Gesù disse loro: Lasciate stare i fanciulli e non impedite loro di venire a me, perchè di tali é il regno dei cieli. E imposte ad essi le mani se ne partì...

(S. Matteo: Cap. XIX, v. 13 e s.).

Pippo buono

Lo conoscete? Così solevano chiamare il piccolo Filippo Neri le mamme del vicinato della ridente costa di San Giorgio che le acque dell'Arno rispecchiano e che conobbe i natali e la fanciullezza del Santo. Lo additavano ai loro figliuoli, quale esempio di bontà e di gioia pura.

Nome che gli rimase per tutta la vita e che lo ha qualificato nella sua massima caratteristica: servite il Signore in letizia.

Il buon umore di Filippo è unito alla sua santità, anzi è a suo servizio come mezzo efficacissimo di perfezione e di apostolato.

Tutta la vita di S. Filippo Neri è infiorata di episodi graziosi, di celie, di stranezze. Col suo fare bonario, con

burle e facezie innocenti conquistava anime, allietava i cuori, riformava i costumi.

I suoi sapienti motti e le sue geniali trovate piene di spirito e di spontanea arguzia sono numerosissimi.

Roma, dove visse ed esplicò la sua missione sacerdotale, con epigrafi e con ricordi tramanda ai posteri questa figura di lieto santo.

Tutto naturalmente faceva per disprezzo del mondo e dei suoi giudizi come per santo esercizio di umiltà. Sapeva invero come tutti lo ritenessero in alto concetto, ed allora, per umigliarsi aveva infinite invenzioni burlesche intese a beffare il mondo e le sue vanità.

Una volta osò uscire per le vie di Roma con mezza barba rasa, ed un'altra per provare l'umiltà di una suora che era ritenuta santa, le si presentò in un giorno di pioggia uggiosa con le scarpe inzaccherate perchè gliele pulisse e lustrasse.

Non la finirei se dovessi qui elencare gli aneddoti meravigliosi di questa letizia santa che elevava, purificava e sollevava lo spirito.

Il nostro secolo annoiato dai suoi divertimenti osceni e stanchevoli e tanto

addolorato dalla presente guerra, ha bisogno di conoscere questo santo dell'allegria per persuadersi che il vivere onestamente e cristianamente non è contrario nè alla gioia nè alla spensieratezza, e che anzi il vero nemico di ogni contentezza è il sorriso fiorito all'ombra del peccato e del disordine della coscienza.

Ricordiamolo ancora una volta la nota massima di S. Filippo: scrupoli e malinconia fuori di casa mia.

Una buona iniziativa

Allorchè S. Giovanni Bosco era in strettezze economiche, trovava efficace mezzo per risolverle il promuovere lotterie.

Queste sue trovate mi hanno ispirato a seguirlo e a lanciare a favore dell'Oratorio S. Filippo Neri, tanto povero, una qualche cosa di simile. Invero è più facile trovare il pubblico disposto ad offrire oggetti, anzicchè danari. Ed allora chiediamo quelli per ottenere questi.

Una lotteria dunque deve essere realizzata ed a breve scadenza. Una lotteria che abbia una fisionomia tutta speciale, di grande attualità ed utilità pratica. Gli oggetti da sorteggiare siano, nella maggior parte almeno, corrispondenti ai bisogni del nostro popolo che rimane quotidianamente preoccupato del mangiare, del vestire e del vivere.

Quindi da parte nostra preferiamo ricevere generi alimentari, (legumi, grano, farina, olio, vino, conserve) tessuti (di qualsiasi genere e di ogni forma e qualità - non troppo usati e malandati) arredi casalinghi specie se di cucina (stoviglie, posate, tegami, bicchieri, bottiglie, porcellane ecc.); si possono anche accogliere per chi non ha altro da offrire gingilli, oggetti

religiosi, preziosi e ornamentali, giocattoli. Un mondo di cose!

Per la buona riuscita e per l'ordine sarà costituito un Comitato speciale provvisorio con lo scopo precipuo di raccogliere i suddetti donativi dalle famiglie e dalle aziende della città e di disciplinare la vendita dei biglietti ed il sorteggio.

Nella speranza di poter raggiungere l'intento prefisso, esortiamo già i buoni a preparare la loro offerta onde consegnarla agli incaricati.

Chi volesse farlo direttamente l'inverrà al Rev. Sac. Azzollini Cosimo, Seminario Diocesano.

La pagina della riconoscenza

E' per noi beneficati la più bella e la più doverosa.

Per voi, benefattori dell'Oratorio, sono sicuro, la più attraente. Però raccomandando la pazienza nell'attendere il proprio turno.

Anche qui le lunghe code, come sul mercato del pesce: si capisce chi prima arriva è primo servito. Vi prego però a non badare troppo alla pubblicità: potreste perdere il merito dell'opera buona compiuta.

Mauro Facchini e famiglia L. 500, N. N. 300, Mezzina Rosa 100, Visaggio Chiara 100, Ciccolella Anna 50, Pappagallo Grazia 50, Salvemini Lucrezia 50, Visaggio Antonia 50, N. N. 70, Carabellese Maria 50, Valeriano Giuseppe 20, De Candia Nicolò 20, D'Elia Francesco 20, Farinola Anna 20, De Trizio Nicola 20, Porta Filomena 30, Porta Laura 20, De Bello Palma 100, Centonze Giuseppe

50, Andreula Pasqua ved. Introna 100, Gambassi Stefano 100, Delfo e Carmela Introna Vannucchi 100, Minervini Rosa 20, Lazizzera Raffaele 20, Cirillo Ignazio 20, Salvemini Damiano 20, Azzollini Angela 20, Mastropasqua Francesca 20, Albanese Ottavia 30, Capurso Rita 40, Sallustio Marta 15, Annese Lucia 15, Annese Angela 15, Porcelli Gaetano 15, Picca Antonio 15, De Simone Franca 15, Carabellese Matteo 15, N. N. 20, Mastropierro Saverio 1000, Pappagallo Nicola 60, Paparella Pantaleo 30, N. N. 25, Pansini Caterina 50, N. N. 100, Mezzina Chiara 100, N. N. 100, N. N. 20, N. N. 20, N. N. 100, Palmiotto Melina 100, N. N. 20, Amato Corrado 500, Spaccavento Maria 50, Pia Unione del S. Cuore in S. Pietro 500, N. N. 100, N. N. 100, Associazione S. Giovanni Bosco 50, N. N. 50, Sezione Femminile Studentesca 200, Pappagallo Cecilia 30, N. N. 100. (*continua*).

Il signor Umberto Attanasio e il Dott. Azzollini Vincenzo hanno offerto legname per porte e finestre. La Ditta Daliani-Poli circa metri quadrati 30 di mattoni per pavimento e metri quadrati 17 il Dott. Nicola Pansini. N. N. metri 22 di tela bianca e metri 4 di lino per tovaglie. I Padri Cappuccini una bella statua del Cuore Immacolato di Maria. Altri ancora hanno donato o prestato arredi sacri necessari per il culto

Si sappia da tutti che i fanciulli ed

i giovani già pregano secondo le intenzioni dei loro benefattori. La pia pratica sarà un quotidiano dovere che rientra nella organizzazione dell'Oratorio e che realizza la più ambita ricompensa per tutti coloro che ci hanno beneficiati.

Primi contatti con Gesù

Domenica 23 luglio un nuovo tempio veniva benedetto e fatto degno di accogliere fra le sue mura Gesù, il Re dei Re.

Non coperto di marmi preziosi, nè rilucente d'ori o di pietre pregiate, ma lo stesso regale Gesù è certamente venuto volentieri ad abitarvi... Si è accontentato anche della capanna a Betlemme!...

Quantunque sia vero che si è accontentato di quella capanna perchè vi era un Cuore Immacolato che valeva più di tutte le ricchezze del mondo, che era più accogliente di qualsiasi reggia, che era capace di saziare la Sua brama d'amore.

E però, anche in questa nuova chiesetta disadorna ha trovato qualcosa che la rendeva splendente, calda, confacente al Suo Cuore. Vi ha trovato un centinaio e più di fanciulli che sono accorsi alla Sua casa, non appena hanno sentito il Suo soave appello; fanciulli che sono andati a Lui per farsi accarezzare, per vederLo sorridere, per sentire la Sua parola, per diventare buoni, buoni, molto buoni.

Gesù ha gioito vedendosi lì avanti raccolti i primi di un gregge numerosissimo; si è trattenuto a sentirli cantare a tutta voce le lodi a Lui; ha detto ai loro cuori arcaie parole e per bocca del Suo sacerdote ha loro mostrato la via luminosa del Paradiso.

Alla sera Lo volevano portar via.

L'hanno portato via, perchè - dicevano - la Chiesa non è sicura: ha bisogno

ancora di generosi che la provvedano di finestre e di porte.

Ma Lui ha protestato:.... ed il reverendissimo Assistente ha dovuto ben faticare prima di portarlo via, per rubarlo a quei fanciulli che con tanto cuore Lo avevano avvicinato.

Lodevole curiosità

Parecchi hanno espresso il desiderio di voler visitare l'Oratorio e la cappellina. Ben volentieri accogliamo simili visitatori e ci presteremo a far da Ciceroni improvvisati. La visita però sia preannunziata, e possibilmente non di domenica. Chi vorrà assistere al movimento dei cento tra fanciulli e giovani che si agitano nel cortile al giuoco o si raccolgono in preghiera o alla spiegazione della lezione religiosa, dovrà rinunciare alle dovute convenienze di accoglienza da parte del Direttore, dato che il personale è molto esiguo alle necessità.

Pertanto delinea sommariamente come esso si presenta.

Un grande cortile, attualmente mal diviso e disordinato, di circa are 10 e centiare 86, dove i ragazzi giocano a palla o a rincorrersi. Un grande capannone che benedetto dal rev.mo Parroco Can. don Mauro Amato, è adibito a cappella. Essa si presenta nuda nelle pareti di fresco intonacate. Il soffitto dà una linea calda e movimentata: il colore rossiccio delle tegole scoperte e l'intravatura rozza e multipla. Il pavimento è un vero *mosaico*: attende ancora qualche buon offerente che dia metri quadrati 30 di mattoni o di lastre di pietra. Le porte ancora senza infissi, le finestre senza vetri (al più presto sarà tutto fatto), i banchi pochi e poveri. L'unica cosa che allietta l'occhio è il presbiterio, dove un divisorio ed una tenda lo separano da tutto il resto, ed un altario, addobbato di candelieri e di candelette

neggiato dal Cuore Immacolato di Maria vi fa capire che si tratta di una chiesetta. Nessun lusso, il minimo necessario.

Il visitatore sarà contento? Egli potrà fare le sue osservazioni, suggerire questa o quell'altra cosa necessaria, ma non dimentichi che siamo in tempi difficili, che non si può comprare neppure un grammo di ferro, e che quanto si vede è tutto frutto di generosa carità cittadina e attende ancora il versamento di parecchie diecine di biglietti da mille nelle mani degli imprenditori. Ma la Provvidenza è ricca e scherza con gli uomini.

Pensiamo a fare il bene; tutto il resto verrà in seguito.

Quaerite primum regnum Dei.... Vedremo miracoli se avremo fede e retta intenzione.

MASSIME DI PERFEZIONE DI FRA CANDIDO

— *Procuriamo di essere più buoni che giusti e non più giusti che buoni.*

— *Signore, fate che io passi sulla terra senza che nessuno badi a me.*

— *Non si può calcolare l'effetto di una Comunione non fatta nella vita.*

— *La gioia sulla terra non si semina che sul solco tracciato dal lavoro e dal dolore.*

— *Chi possiede Dio non si lamenta mai, non manca mai di nulla.*

— *Moderazione in tutto onche nella voglia di fare il bene; eccetto nell'amare Dio.*

— *Fate ogni cosa come se da essa dipendesse l'eterna salute.*

— *Felici le anime pieghevoli: di esse Dio si serve di compiere il bene.*

Attenzione: La vostra offerta sia generosa e condita da un senso di cristiana modestia: la vostra destra non sappia quello che fa la sinistra.

LUCE E VITA

ANNO XX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 14

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminarie Vescovile

Quindicinale

LA QUINDICINA LITURGICA

Assunzione della B. Vergine Maria

Secondo ogni verosimiglianza questa è la più antica tra le feste della Vergine, poichè fin dall'inizio si ebbe cura nella Chiesa di celebrare i giorni della morte dei martiri prima, e confessori poi, delle Vergini, ecc. come non dovè essere lo stesso del giorno della morte della B. Vergine? Onde, secondo un chiaro scrittore, il 15 agosto dev'essere stato celebrato come tale già prima del Concilio di Efeso, sebbene propriamente come festa non comparisca a Roma che sotto Sergio I al secolo VII. Leone IV poi nell'847 vi aggiunse una vigilia e un'Ottava. Però prima del 630 questa festa veniva chiamata *dormizione* o *riposo*.

L'Assunzione segna l'ingresso trionfale di Maria in cielo, la sua glorificazione, la sua incoronazione nella corte celeste; il giorno che l'anima di lei si separò dal proprio corpo non per effetto di natura, ma per un trasporto inaudito di amor divino; il giorno in cui Maria fu trasferita in anima e corpo nel più alto dei cieli di cui fu proclamata per sempre Regina.

Giorno quindi d'allegrezza per gli Angeli che lodano e benedicono il Signore, d'aver operato in lei sì grandi

meraviglie, come canta l'Introito della Messa.

Giorno d'incomparabile gloria per questa umile Vergine che le Tre Persone dell'adorabile Trinità colmano di onori: Dio Padre l'accoglie come sua Figlia prediletta, Dio Figlio la riceve con deferenza come sua Madre, Dio Spirito Santo la saluta come Sposa carissima e come tempio il più augusto che Egli abbia abitato.

Per gli operai

3. Un salario dettato non solo dalla giustizia, ma dalla riconoscenza cristiana.

Poichè « il lavoro è l'attività umana ordinata a provvedere ai bisogni della vita e specialmente alla sua conservazione » (Leone XIII) esso deve essere equamente ricompensato. E perchè sia ritenuto giusto non basta che sia liberamente accettato dal lavoratore, ma deve anche rispondere a quella legge di « giustizia naturale che è anteriore e superiore alla libera volontà dei contraenti ».

Come praticamente vi risponde? cioè qual'è il quantitativo di mercede che può ritenersi giusto?

Problema arduo da risolvere e la

cui risoluzione dipende da molte considerazioni.

Leone XIII già aveva auspicato un salario sufficiente a mantenere l'operaio e la sua famiglia in una certa agiatezza, tala da potergli permettere di pensare, *se egli è savio*, al risparmio.

Pio XI nella *Quadragesimo anno* affronta in pieno questo argomento.

Premette che il salario non è, per sè cosa ingiusta, ma tuttavia nelle odierne condizioni sociali, sarebbe assai desiderabile che il lavoratore venisse considerato, non come semplice salariato, ma anche un associato nella produzione con partecipazione quindi agli utili dell'azienda.

Con questo sistema il contratto di lavoro verrebbe temperato alquanto dal contratto di società, con evidente vantaggio degli operai e dei padroni.

Il salario comunque dovrebbe essere tale da permettere ai proletari di «giungere a farsi con la diligenza e con il risparmio un qualche modesto patrimonio». E nel fissarne il quantitativo si dovrebbero tener presenti tre punti:

a) il sostentamento dell'operaio e della sua famiglia;

b) la condizione dell'azienda;

c) la necessità del bene comune.

E Leone XIII così si esprime: in generale si ricordino i capitalisti ed i padroni che nè le divine nè le umane leggi permettono opprimere per utile proprio i bisognosi e gli infelici, e trafficare sulla miseria del prossimo.

Defraudare poi la mercede agli operai è colpa sì enorme che grida vendetta al cospetto di Dio.

Cose nostre

La prossima festa dell'Assunta richiama alla memoria dolei ricordi di pietà mariana che la guerra e la decadenza morale hanno cancellato dall'animo del nostro popolo.

La sera della vigilia i fedeli si raccoglievano nelle chiese parrocchiali per la recita delle quindici poste del S. Rosario. Chi non vi partecipava per le occupazioni familiari, unito ai vicini di casa, a tarda ora sotto il manto del cielo trapunto di stelle, assolveva al suo sacro dovere.

Quella giornata si spegneva con laudi mariane. Nella notte un lumicino ad olio ardeva sui davanzali delle porte o delle finestre, quasi a gareggiare con gli Angeli del cielo che facevano festa intorno alla loro Regina.

Una pia tradizione, non so con qual fondamento, affermava che il passaggio dei cristiani da questa all'altra vita in quella notte era coronato dalla visione beatifica per onore alla Vergine Assunta.

Quanta poesia in questo insieme di credenze e di pratiche mariane popolari.

Non si creda però che la devozione all'Assunta sia stato un semplice sentimento religioso superficiale. Ha avuto delle manifestazioni ancora più interessanti, tanto da raggiungere l'apice dell'arte e della perfezione. Lo attesta la istituzione e l'incremento della confraternita di Maria SS. Assunta esistente nella parrocchia di San Gennaro, dove un'artistica statua in legno è oggetto di culto e di pietà.

A questo glorioso titolo è consacrato il massimo tempio della città, la cattedrale, dove il genio della scultura e della pittura ha immortalato il Transito della Vergine con gli Angeli. Nessuno ignora l'immortale tela del Giaquinto, nostro concittadino, in cui tratteggia con perfezione la Vergine beata tra gli Angeli e il suo se-

polcro circondato dalla sorpresa degli Apostoli per trovarlo vuoto della preziosa salma e colmo di rose e di profumo.

Potesse ritornare nel nostro popolo lo stesso ardore di devozione mariana: non dubito di affermare che riusciremo a condurlo sulla retta via dell'onestà e della rettitudine.

S I F A N O T O :

Come già fu annunciato nel numero precedente, il 20 p. v. sarà celebrata con solennità la prima giornata diocesana di Azione Cattolica. Essa avrà lo scopo di far conoscere ai profani questa forza viva della Chiesa che da oltre 75 anni lavora ai suoi fianchi per l'avvento del regno di Dio nelle anime,

Al mattino in tutte le parrocchie e rettorie sarà raccolto dalla Gioventù Femminile l'obolo dei fedeli. Durante le sante messe tutti i celebranti al Vangelo parleranno dell'Azione Cattolica.

Nel pomeriggio poi, alle ore 18, avrà luogo una manifestazione religiosa nell'atrio vescovile (Banca Cattolica) in cui terrà il podio il Dott. Sabatelli Romualdo di Bari.

L'ingresso è gratis e di libero accesso al pubblico.

Presiederà l'Eccellenza del nostro Amatissimo Pastore. Tutte le organizzazioni cattoliche sono espressamente invitate a prendervi parte.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Nell'Istituto Attanasio. - L'ultimo giorno di luglio, a chiusa dell'anno scolastico 1944, si dette un omaggio floreale-ricreativo in onore del signor Direttore didattico, prof. D'Alessandro e della Commissione esaminatrice degli alunni per gli esami finali.

Quando per contingenze belliche non si potevano aprire le scuole per mancanza dei locali scolastici requisiti, le buone Suore Salesiane dei SS. Cuori aprirono i battenti del loro istituto, pur senza aule sufficienti nè attrezzatura scolastica necessaria per accogliere oltre 160 alunni di scuole elementari, che in caso contrario sarebbero restati senza alcun insegnamento. Fu possibile così aprire sei classi, con tre insegnanti scelte tra le suore e tre insegnanti di ruolo e così le scuole poterono da gennaio funzionare regolarmente. Un'alta percentuale di questi alunni aveva con onore sorpassati gli esami ed allora facevano festa intorno ai loro educatori per esprimere con poesie, omaggi, macchiette e canti la piena del loro cuore, riconoscente.

Nella G. M. di A. C. - In data 26 luglio m. s. S. E. Mons. Vescovo si benignava nominare presidente diocesano della G. M. di A. C. l'universitario Balducci Cataldo in sostituzione dell'universitario Bui Nicola.

Mentre ringraziamo sentitamente il carissimo Bui per l'opera svolta in seno alla gioventù in questi anni scorsi, formuliamo al neo presidente i migliori auguri per un lavoro proficuo e fecondo di bene, di benedizioni in mezzo ai nostri giovani di Azione Cattolica.

Nella Parrocchia S. Corrado - Sono pervenute le seguenti offerte per l'altare al S. Cuore:

La Forgia Nicola di Domenico L. 100, Diran Timurian da Bari 50, Altomare Anna 150, De Virgiglio Mauro 20, Vasari Lina 15, Capnrso Susanna 50, Abbattista Giulio 25, Caffarella Isabella 30, N. N. 100, Amato Angela 50, Cipriani Chiara 30, Sasso Angela 50, De Robertis Maria 15, Annese Maria Laigia 50, Annese Silvia 20, Ruggiero

Gallo Francesca 10, Palmiotti Barbara 5, Gadaleta Isabella 5, Panunzio Marta 10, Crismale Maria 5, Germinario Angela 5, Cioca Antonia 5, Leone Maria 5, Grilli Anna 15, Capurso Rosa Concetta 5, De Gennaro Carmela 5, Crismale Laura 25, Zaza Maria 100, Gadaleta Nicoletta 30, Uva Giustina 10, De Nicolò Francesca 25, Sasso Maria 25.

Buona Usanza - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri:

Culle: Renato e Rosaria Rana per la loro Lilia L. 200, Fedele e Marta Papparella per la nascita della loro Francesca 20, Damiano Mastropasqua per le nozze della figlia Pasqua 20. Camporeale Franca per la cresima del Fratello 50. Maria Germinario per aver ricevuto notizie dall'America 25. Per la morte di Altamura Vineenzo, la moglie Angela Fasciano 40, la famiglia Luigia Fasciano 40. Per la morte di Nicola Azzollini la moglie Ottavia Mastropasqua 50, la figlia Finella e consorte Giuseppe Cappelli 50. Per la morte di Silvia Valente il marito Pasquale De Dato 15, i fratelli: Damiani 30, Giuseppe 30, Michele 15, Mauro 15, Francesca Valente 15, la famiglia De Trizio 30, Mauro De Trizio 10, Agata Valente 5, la zia Maria Marino 10, Calò Girolamo 10. Per la morte di Tridente Giovanni la moglie Maria Anese 30, il fratello Giuseppe 50. Per la morte del rev. don Berardino de Silvia il fratello e la nipote 100. Per il 1° anniv. della morte di Nicola Ruggero la moglie Elena 100, figlia Lisa 50, la cognata Maria Bellafrente 50, la nipote Benedetta Spagnoletti - Bellafrente 50. Sallustio Maria per la sua ammissione al ginnasio 200.

Omissione del numero precedente: Pappagallo Carmelina per il cognato defunto 10.

Da GIOVINAZZO

Festa di S. Vincenzo. - Una festività si è svolta mercoledì 13 s. m. in onore di S. Vincenzo de' Paoli, rispettivamente nella parrocchia Cattedrale e nella chiesa ex Cappuccini. Preceduta da un triduo, in Cattedrale la funzione aveva termine con un panegirico pronunziato da Mons. Arciprete.

Settimana della madre. - Dal 25 al 30 s. m. si è tenuta in S. Domenico la Settimana della madre. Hanno parlato per la parte spirituale il parroco Piscitelli e la parte pratica la prof. Rosa De Bellis.

Messa continuativa. - Il 1° agosto, nella chiesa collegiata dello Spirito Santo si è celebrata la messa continuativa indetta dall'Apostolato della preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre. Per la circostanza parlava il rev.mo Primicerio Capursi.

Lutto nel clero. - La mattina del 21 s. m. si spegneva nel bacio del Signore il

Canon. D. Michele Labombarda

Nato il 21 gennaio 1874 veniva ordinato sacerdote nel maggio del 1898. Anima buona e mite dedicò tutta la sua vita per la gloria di Dio e il maggior bene delle anime. Per ben nove anni nella parrocchia S. Domenico prodigava le sue migliori energie di mente e di cuore al confessionale, nella cura degli ammalati, sul pergamo. Promosso canonico espletava il suo ministero come Rettore della chiesa di S. Giovanni Battista. In tutti quelli che lo hanno avvicinato è rimasto indelebile il ricordo della sua luminosa vita apostolica. Ne tesseva l'elogio funebre il rev. Primicerio Capursi.

LUCE E VITA

ANNO XX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 15

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

LA QUINDICINA LITURGICA

Domenica XIII dopo Pentecoste

Or avvenne che, nell'andare a Gerusalemme, passava per mezzo alla Samaria e alla Galilea. E, stando per entrare in un villaggio, gli andarono incontro dieci uomini lebbrosi che, fermatisi lontano, alzarono la voce, dicendo:

Gesù Maestro, abbi pietà di noi.

Come li vide, disse:

— Andate, *mostratevi ai sacerdoti*.

E, mentre andavano, furono mondati. E uno di loro, nel vedersi guarito, tornò indietro, glorificando Dio ad alta voce, e si prostrò ai suoi piedi per ringraziarlo. E questo era Samaritano. Gesù prese a dire:

— Non furono guariti tutt'e dieci? E gli altri nove dove sono? Non s'è trovato chi tornasse a rendere gloria a Dio, se non questo straniero?

E gli disse:

— Levati, va; la tua fede ti ha salvato.

(Luc. XVII, 11-19).

Il giorno del Signore

Mai come ai nostri giorni il terzo comandamento: ricordati di santificare le feste viene con tanta facilità e senza scrupoli calpestato in tutti i sensi. Se non con

la teoria almeno in pratica si vorrebbe quasi distruggerlo o per lo meno giustificare la trasgressione per le pressanti difficoltà economiche dell'ora presente.

Sono queste ragioni sufficienti a scolarparsi da un simile peccato (che può raggiungere il mortale se il lavoro manuale supera la durata di due ore), davanti al Signore, autore e vindice di ogni ordine morale?

Pare piuttosto che la radice del male si ha da cercarlo in altra fonte: mancanza di timor di Dio e di fiducia nella di Lui provvidenza.

E ci meravigliamo che le cose vadano di male in peggio?

Due mugnai, che erano parenti, avevano i loro mulini l'uno vicino all'altro. Ma uno di essi non guadagnava quasi nulla, mentre all'altro tutto andava benissimo.

Un giorno il mugnaio povero disse al suo vicino: «Io non so come spiegar la cosa. A te va tanto bene, a me va tanto male». Rispose l'altro: «Ma non ti sei accorto che il tuo mulino ha un grosso difetto?». E il primo indispettito: «Che difetto ha il mio mulino?». E l'altro pronto: «Gira anche la domenica».

Per chi lavora la domenica si compie la minaccia di Dio: «Io vi visiterò ben presto con la povertà».

SCENE PIETOSE

Da molto tempo non si vedevano avvinazzati in giro per il paese, oggetti di curiosità e di dileggio da parte di non pochi, causa di disonore per la famiglia. Pare oggi ritornare *in moda* l'ubriacatura. Il peggio si è che qualche volta s'è verificato anche nei minorenni.

Uscivo di casa nelle prime ore del pomeriggio. Nel giardino (?) pubblico un gruppo di monelli mezzi nudi attorniavano curiosi un ragazzo con pantaloni a brandelli e scamicciato. Al primo incontro sembrava un deficiente dileggiato da quella ciurmaglia: in realtà era ubriaco. Un ragazzo di dodici anni ubriaco: mai visto, mai sentito: (*rara avis*). Occhi lucidi ed arrossati, capelli arruffati ed irti, volto di brace, andatura barcollante ed incerta, parola inconcludente, gesto agitato e tremante. Quel volto che avrebbe dovuto spirare ancora innocenza e candore, deturpato dal vino e dal vizio, faceva pietà.

Dicevano che aveva genitori. Scappato di casa aveva trovato chi gli avesse procurato del vino.

Chi potrà ridire le conseguenze dannose di un simile disordine? Dove si giungerà continuando per questa china morale?

Non vi sembra preconizzare tristi giorni per questa adolescenza abbandonata a sè stessa e senza freni religiosi e civili? Perché chiudere gli occhi alla realtà o disinteressarsi totalmente, quasi non avessimo senso cristiano e umano?

S I F A N O T O :

Il 30 c. m. inizia la novena alla nostra gloriosa Protettrice, sotto il titolo di Regina dei Martiri. Tutta la città dovrebbe piegarsi in devota preghiera per impetrare benedizioni e pace dalla Madre di misericordia. Nessuno dimentichi che la preghiera viene avvalorata dallo stato di grazia e che il peccato mortale è un ostacolo perchè le grazie di Maria giungano a noi.

Vita dell'Unione del Lavoro

Ecco un breve bilancio dei primi tre mesi di vita:

Sono state costituite l'Unione Portuali, Enti locali, Lavoratori del legno, Imbianchini, Tagliabreccia.

Altre Unioni sono in via di costituzione. Tutte le categorie sono rappresentate, ad eccezione dei pescivendoli e dei pescatori, che pure hanno una tradizione religiosa.

Il numero degli organizzati raggiunge i 500. Ai lavoratori dell'industria sono stati distribuiti a prezzi modici abiti e calzature.

Amici dell'Unione: Hanno fatto pervenire offerte: N. N. L. 300, Pardi Cappuccini L. 100, Rag. Corrado Carabellese L. 50, Prof. A. Colombo L. 100, Avv. Domenico Boccardi L. 50, Dott. Corrado Minervini L. 50, Dott. Leonardo Spaccavento L. 50, Angelo Ranieri L. 100, N. N. L. 50, Prof. Vincenzo Zagami L. 200.

Hanno offerto una sedia: Parroco don Giuseppe Gadaleta, don Giulio Binetti, col. Saverio Pomodoro, Michele La Candia, Antonio Brudaglio, don Nicola Panunzio, Grillo Saverio di Vincenzo.

Hanno offerto libri per la biblioteca dell'Unione: Col. Saverio Pomodoro, Prof. Mauro Poli, Prof. Vincenzo Zagami.

Il Consiglio dell'Unione ha deliberato l'istituzione di corsi serali per scuole elementari e medie per operai. A tal fine si ricercano locali adatti.

MASSIME DI PERFEZIONE

di FRA CANDIDO

Nelle pene diciamo: Dio vede, può tutto, perché temere? Egli mi ama.

Siamo a giornata da Dio... lavoriamo sotto i suoi occhi... per Lui.

Tre cose al mondo che nessuno mi può togliere: la felicità di pregare, di soffrire e di sacrificarmi.

Dio misura la ricompensa in ragione dello zelo avuto, delle difficoltà vinte, della noia superata, della poca soddisfazione avuta.

Mio Dio un po' di elemosina: un po' di amore, un po' di forza, un po' di gioia.

A quest'ora, o Signore, un'anima infelice vi offende, vi scaccia dal suo cuore... venite, io vi amerò.

Infelice chi non ha una croce tutti i giorni, più infelice chi si ribella contro di essa.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Abbiamo appreso con somma soddisfazione che la Dataria Apostolica in data 22 luglio promuoveva a Primicerio il Canonico Prof. Don Vincenzo De Felice, e a Sacrista il Teologo Avv. Don Tommaso Maglione.

Ai nuovi provvisti capitolari da queste colonne giungano a nome di tutto il clero e popolo cristiano le più sentite felicitazioni e i più vivi auguri di benessere e protezione celeste.

— Il 20 u. s., come già era stato annunciato, s'è tenuta la prima giornata diocesana di Azione Cattolica. Nelle ore pomeridiane con la partecipazione di tutte le organizzazioni cattoliche e di una larga

rappresentanza di popolo il Can. Prof. Don. Giovanni Di Napoli, in sostituzione dell'Avv. Sabbatelli Romualdo, che non giungeva da Bari, certamente per qualche incidente, tratteggiava con ordine e con profondità « I compiti e le funzioni dell'A. C. Italiana nell'ora presente ».

L'argomento di vivo interesse fu seguito dai presenti con massima attenzione e compiacimento.

Graditi ospiti. Un tempestivo richiamo di S. E. Mons. Vescovo ci informava della inattesa presenza di due personaggi eminenti: l'Assistente e il Presidente Centrale della G. M. di A. C., Mons. F. Sargolini e il Dott. L. Gedda. Intorno ad essi nella mattinata del 24 corrente si riunivano i rev.mi Parroci, gli Assistenti della Gioventù e un folto gruppo di seminaristi del Regionale.

Presentato dal Vescovo, Mons. Sargolini intratteneva i presenti per ben due ore nel salone del palazzo vescovile. La sua parola, facile ed interessante non faceva avvertire la durata del tempo, nè la stanchezza.

L'argomento svolto si riferiva ai compiti di apostolato sociale e caritativo aperti alla Gioventù maschile di A. C. nelle nuove posizioni dell'Italia nostra. Ricalcava l'idea della conquista delle masse a Cristo, meta da raggiungere a costi di grandi sacrifici, perchè l'A. C. non può essere destinata a chiudersi in sè stessa e vivere egoisticamente il patrimonio cristiano, ma armata di spirito profondamente cristiano e attrezzata nei mezzi suggeriti dal Centro Nazionale deve raggiungere la periferia del popolo cristiano.

I graditi ospiti nelle ore pomeridiane si intrattenevano con i dirigenti diocesani della Gioventù maschile per suggerire le nuove direttive e per animarli a lavorare con maggior incremento nei loro rispettivi campi.

— Con viva soddisfazione abbiamo appreso che la nostra diocesi ha partecipato a tutti i convegni regionali tenuti dal Centro di Nucleo di A. C. agli assistenti e rispettivi dirigenti. Da questi ora attendiamo nuovo spirito e sagge iniziative per realizzare i programmi annuali dell'A. C.

— L'8 settembre p. v. S. E. Mons. Vescovo amministrerà il sacramento della Cresima nel palazzo vescovile alle ore 10.30. Si raccomanda ai cresimandi di istruirsi sul grande sacramento che stanno per ricevere e di accostarsi con fede e con purezza di coscienza.

— Per iniziativa dell'U. D. e della G. F. di A. C. nei giorni 28, 29 e 30 c. m. nella chiesa del Purgatorio alle ore 18.30 precise si svolgerà un corso di istruzioni religioso-morali per sarte ed apprendiste sarte. I rev. Parroci e Rettori di chiesa sono pregati avvertirne il popolo cristiano.

Buona Usanza - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri:

Suffragi: Per la morte di Giacomo Abbattista il figlio Cristoforo L. 200, Michele Amato 50, Saverio De Palma 25, Saverio Abbattista 20, Giuseppe Camporeale 20, Saverio De Simone 10, Nicola Mastropiero 10, Luigi Minervini 10, Damiano Papagna 10, Vito Pisani 10. Per la morte dell'Avv. Bartolomeo Capochiani: le famiglie Capochiani, Tortora, Armenise 2000, la sorella Vittoria Capochiani ved. Fontana 100, Susetta Pansini ved. De Lago 100, Tortora Gennaro 50, Avv. Giacomo Augenti e signora 100. Per la morte di Costantino Maglione: i nipoti Giovanni Messina e consorte 50, Arturo Messina e consorte 50, Leonida Salvemini 50. Pasqua Andreula vedova Introna per l'anniversario del marito 100.

Nozze: N. N. 25. Stefano Spacca-

vento e Giacomina Binetti 30, Gaetano e Cecilia Sgherza per il 25° anno di matrimonio 25, N. N. per N. N. 50.

Culle: Giuseppe e Lina De Trizio per il loro figlio 20; Giuseppe e Teresa Fasciano per i loro gemelli Antonio e Leonardo 20; Onofrio e Angela Fasciano per il loro Michele 50; Fedele e Marta Paparella per la loro Francesca 20; Giacomo e Rina Amato per la loro Chiara Laura 50. Famiglia Fiorentini nel giorno della consacrazione al Sacro Cuore di Gesù 50.

Salvadanaio Avv. Giacomo Augenti e signora L. 49.60.

Da GIOVINAZZO

Nel Capitolo Cattedrale. - Con biglietto di S. E. Mons. Vescovo è stato nominato Canonico del Capitolo Cattedrale il partecipante don Michele Illuzzi. Presenti l'Ecc.mo Vescovo, i due Capitoli e numeroso popolo la cerimonia di possesso aveva luogo mercoledì 16 c. m. Al neo canonico i migliori auguri di fecondo e santo apostolato.

Nella G. M. di A. C. - In data 10 corrente S. E. Mons. Vescovo si benignava nominare presidente diocesano della G. M. di A. C. l'universitario Serrone Antonio in sostituzione dell'avv. Fiorentino Raffaele. Mentre sentitamente ringraziamo l'avv. Fiorentino per la sua opera preziosa svolta per quasi un decennio in mezzo ai giovani, formuliamo al neo presidente i migliori auguri di intenso ed entusiastico lavoro per una sempre maggior organizzazione e formazione del ramo maschile di Azione Cattolica.

Attenzione: Prossimamente uscirà un numero speciale per l'Oratorio San Filippo Neri.

LUCE E VITA

ANNO XX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 16

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Oratorio S. Filippo Neri

La parola severa di Gesù

Raramente Gesù ha avuto sulla bocca parole di rimprovero e di minaccia.

E' doveroso ricordarne alcune che riguardano in modo speciale la nostra missione di educatori della gioventù.

Riferisco un brano del Vangelo di San Matteo cap. XVIII v. 6-10, che da solo, senza alcun commento, basterebbe ad incutere un santo timore per non contaminare l'innocenza della fanciullezza.

« Chi poi scandalizzerà alcuno di questi piccolini credenti in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina da asino e fosse sommerso nel fondo del mare.

« Guai al mondo per gli scandali. Certo è necessario che vi siano degli scandali: ma guai all'uomo per colpa del quale viene lo scandalo.

« Ora se la tua mano o il tuo piede t'è di scandalo, troncalo e gettalo via da te: è meglio per te giungere alla vita monco e zoppo che con due mani o due piedi essere gettati nel fuoco eterno. E se l'occhio tuo t'è di scandalo, cavatelo e gettilo via da te: è meglio per te entrar nella vita con un sol occhio, che con due occhi esser gettato nel fuoco eterno.

« Guardatevi dal disprezzare alcuno dei piccolini. Vi dico, invero, che i loro angeli nei cieli vedono sempre il volto del Padre mio».

Adulti, di ogni condizione e di ogni sesso meditate.

IL TRIONFO

del Cuore Immacolato di Maria

Attraverso i secoli di cristianità, la Madre di Gesù e nostra non ha cessato di esercitare sopra di noi peccatori il suo premuroso interessamento di misericordia e di pace. Le sue molteplici apparizioni ne fanno eloquente testimonianza, ed anche ai nostri tempi non è mancata la sua materna premura per liberarci dalle sciagure che ancora ci sovrastano.

Le apparizioni di Fatima sono appena di ieri (1947) e le sue parole rivolte a tre innocenti fanciulli, Lucia, Giacinta e Francesco, costituiscono profondo motivo di meditazione e di generose risoluzioni.

Nella terza apparizione avvenuta il 13 luglio 1917, la Vergine, dopo aver raccomandato per più volte la recita quotidiana del S. Rosario, per ottenere la sollecita cessazione della guerra (quella del 1914-1918) con tristezza e bontà aggiungeva: « Avete visto l'inferno dove vanno a finire le anime dei poveri peccatori. Per salvarli il Signore vuole stabilire sul mondo la devozione al mio Cuore Immacolato. Se si farà quello che vi dirò, molte

anime si salveranno e vi sarà la pace. La guerra sta per finire (1814-18), ma se non cessano di offendere il Signore non passerà molto tempo, nel prossimo Pontificato (di Pio XI), ne incomincerà un'altra peggiore....

« Per impedire ciò verrò a chiedere la consacrazione del mondo al mio Cuore Immacolato e la Comunione riparatrice nei primi sabati del mese. Se si darà ascolto alle mie domande, la Russia si convertirà e si avrà pace. Altrimenti una propaganda empia difonderà nel mondo i suoi errori, suscitando guerre e persecuzioni alla Chiesa, Molti buoni verranno martorizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno annientate. Finalmente il mio Cuore Immacolato trionferà! ».

L'apparizione concluse: « Quando recitate il Rosario, dite: O Gesù perdonate le nostre colpe; preservatevi dal fuoco dell'inferno; portate in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della vostra misericordia ».

E' la Madonna che ha parlato, ascoltiamola!

Genitori:

Incominciate ad educare i vostri figli fin dalla loro tenera età.

La vostra pedagogia incomincia dai più elementari principi di urbanità e di naturale onestà.

Insegnate loro la pulizia del corpo: capo, mani, piedi, collo, ecc.

Date ad essi con l'ordine delle vo-

stre case e della vostra persona, l'impressione e l'esempio dell'ordine personale.

Curate la decenza dei loro abiti: poveri, rattoppati ma non sporchi, a brandelli o malandati.

La povertà non è sinonimo di inciviltà e di sudiciume.

In famiglia curate che gli atti personali di decenza vengano fatti con proprietà, riserbo o pudore.

In casa vostra ogni cosa sia al suo posto, ogni cosa abbia il suo posto, ed ogni posto abbia la propria cosa.

(Mi fermo qui. Ma ho voglia di continuare a suggerirvi queste ricette: me lo permettete?).

Il medico di famiglia

A CHI SPETTA la prima educazione

Non intendo far su questo foglietto di stampa una trattazione esauriente e scientifica dell'argomento.

Penso che non vi sia il caso e che esorbiti lo scopo prefissoci: arrivare alla coscienza del popolo nostro e informarlo dei doveri più elementari di cristianità e di civiltà.

Chi volesse approfondire, potrebbe leggere l'enciclica di Pio XI sull'educazione cristiana della gioventù: Perciò mi limito all'essenziale e a quelle sole idee che ci riguardano.

Dopo aver definita l'educazione cristiana, è necessario determinare la persona fisica e morale a cui ne compete il diritto ed il dovere. Senz'altro affermiamo che la prima scuola di edu-

cazione è la famiglia e maestra sapiente deve essere la madre della quale il fanciullo, come il latte, ne succhierà i primi rudimenti.

Quel Dio che ha creato le cose e così sapientemente le ha ordinate e coordinate, ha infuse nella donna oltre gli organi e le attitudini fisiologiche alla concezione, generazione e nutrizione della prole, anche nobili qualità morali atte a questo secondo compito non meno importante del primo. In lei sono sviluppate, ed in potenza elevata, la dolcezza, la pazienza, il sentimento, la pietà, l'amore, l'abnegazione.

E chi non vede in questo la mano di un essere sapiente che le ha voluto depositare in quel nobile cuore per così alta missione?

Ed anche il fanciullo ha disposizioni morali a seguire gli insegnamenti della madre.

La di lui innocenza, il desiderio di conoscere fatti e cose, la confidenza e fiducia completa in lei, la sua stessa debolezza, ed i suoi frequenti perchè, sono condizioni favorevoli a raccogliere l'educazione materna.

Chi ignora quale fascino meraviglioso non esercitano le parole dolci di una mamma premurosa sull'animo del suo figlio? Chi non ricorda anche dopo lunghi anni di depravazione, i primi insegnamenti ricevuti sulle ginocchia materne? Chi non conosce le dolci lacrime versate nel silenzio del proprio cuore al ricordo di quei felici momenti in cui si pendeva con innocenza da quelle sante labbra?

Questi fatti ed altri ancora, ci fanno concludere:

1. Che la prima educazione deve essere impartita dalla madre;

2. Che è deplorabile omissione, qualsiasi trascuratezza a riguardo, per le tristi conseguenze di ordine civile e religioso;

3. Che tutte le giovanette preparandosi al matrimonio, conoscano questo sacro dovere, ed i principi, almeno fondamentali, di educazione cristiana.

E quale orgoglio partecipare alla missione educativa e salvatrice della chiesa! Vi è infatti ideale più nobile e più alto? Far vibrare in un cuore innocente e puro preghiere e sentimenti cristiani; sviluppare gradatamente le virtù della fede, speranza e carità infuse nel santo Battesimo; imprimere nella mente e nel cuore le prime conoscenze evangeliche e curare i primi incontri con Gesù e Maria: sono compiti il cui pensiero soltanto basterebbe a confortare e compensare la donazione continua di una giovane madre per i suoi figli.

Cari amici,

Non vi nascondo che sono del tutto contrario a mettere al sole i miei stracci (i cenci sporchi vanno lavati in casa) o a presentare come oro abbagliante quello che è purtroppo ferro rugginoso. I nostri benefattori ed ammiratori, seguendo i tempi moderni, vorrebbero vedere nella vita dell'Oratorio una guerra lampo contro il diavolo e l'immoralità minorile. Ma, con questo metodo, come sempre, si finisce col rimanere sconfitti.

E' necessario invece agire nel silenzio e nel nascondimento, dove è più sicura la grazia divina e i frutti più abbondanti e duraturi (se il seme di frumento non si nasconde nel solco e non marcisce, non germoglierà giammai e rimarrà sempre solo). L'Oratorio S. Filippo Neri vuol essere e speriamo che lo sia, nelle mani del Signore, più che nelle mani degli uomini, e quanto più lo svestiremo di umanità, tanto più saremo sicuri del suo intervento.

E ciò è interessante.

Pertanto la sua attività è ormai delineata: andare incontro alla gioventù con tutti i mezzi adatti e moderni, sorvolando e superando ogni difficoltà economica ed organizzativa.

Siamo quindi consci del nostro sacro dovere nonchè degli ostacoli non pochi e non indifferenti a cui andremo incontro, come pure dei mezzi necessari per superarli. Da parte degli amici desideriamo una buona dose di comprensione e un conscio impegno di venirci in aiuto.

Non attendete che venga a stendervi la mano.

Le molteplici visioni di disordine e di immoralità in cui osservate la gioventù e l'adolescenza, più che a inutili piagnistei, dovrebbero determinarvi a venirci in aiuto, giacchè la vostra offerta sarà di grande vantaggio per attrezzare l'Oratorio alle esigenze dell'educazione cristiana e moderna.

Pertanto vi faccio noto che il 10 corr. vi sarà l'inaugurazione ufficiale dell'Oratorio con la partecipazione di S. E. Mons. Vescovo, il quale celebrerà la S. Messa nella cappella e amministrerà la prima Comunione ad alcuni giovani che non l'hanno fatta.

Nel pomeriggio sarà dato un piccolo trattenimento lirico-musicale dai giovani stessi dell'Oratorio e dagli Aspiranti della S. Giovanni Bosco.

Un invito personale vi terrà informati dell'orario e delle disposizioni d'ingresso.

SEGNALAZIONI

Segnaliamo ai lettori quanto occorre con urgenza per la nostra istituzione:

Banchi, sedie, tappeto per altare, catinella, colonnine armadi, tavoli armonium, violino, macchina cinematografica.

Qualcuno sorriderà. Ma non sapete che è un'opera che nasce dal nulla ed ha bisogno di tutto?

La colonna della riconoscenza

Per l'Oratorio S. Filippo Neri sono pervenute le seguenti offerte:

Sergio Binetti 500. N. N. 1000 Rev. Mons. Milano Sante 50. Rev. Don Giuliani Giuseppe 100. Rev. Don Greco Raffaele 100. Rev. Don Nicola Riezo 100, Rev. D. Angelo Volpicella 100, Rev. D. D'Oria Luigi 25, N. N. 1000. Rev. Sup. Istituto Attanasio 500. Spaccavento Maria 1000. Anna e Maria Pasqua 100. Sallustio Maria per approvazione scolastica 100. Coniugi Antonio Andreula e Antonia de Pierro per le loro nozze d'Oro 50, i fratelli Sergio e Francesco Capochiani per la morte del loro ill. mo genitore Avv. Bartolomeo 2000, N. N. 20, N. N. 100, N. N. 200, N. N. 1008,50, N. N. 120. N. N. 136, N. N. 350, Camporeale Gaetano 200, Vincenzo Gallo 500, Sig. De Lago Vedova Pansini 100, N. N. 50, N. N. 50 N. N. 56.

I fratelli Col. Saverio e Susanna Pomodoro in suffragio della loro adorata mamma hanno offerto all'Oratorio un pianoforte. La Sig. Linda Gambardella ha offerto oltre 30 m. q. di pavimento per la chiesa, la Ditta Vincenzo Gallo un quintale di cemento. N. N. oggetti per la chiesa.

L'esempio di questi generosi animi gli altri a largheggiare sulle loro offerte.